

# TIRRENICO

## 10 MARE MONTI

## BORGHI



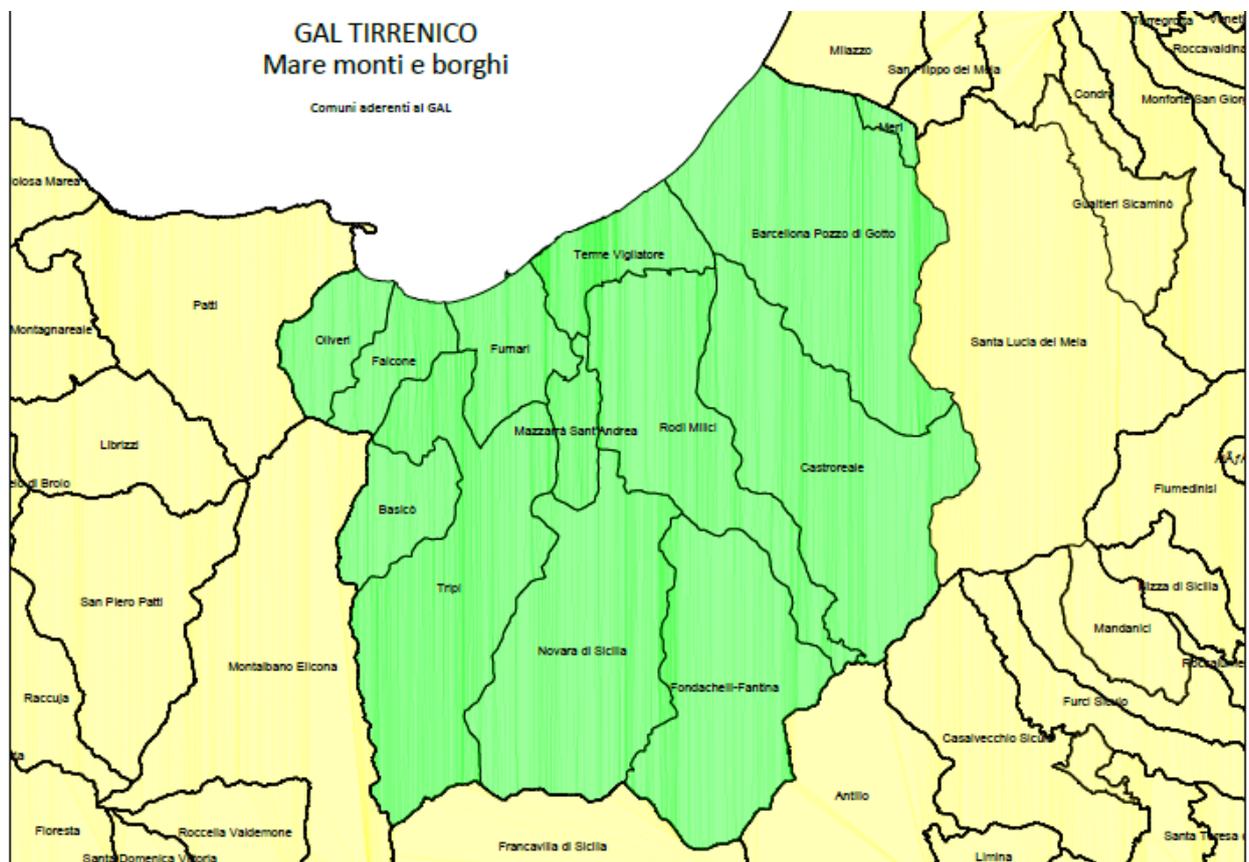
**Comuni: 13**  
**Pop\_res.: 70.297**



Risposta alle  
osservazioni CTR

VALUTAZIONE STRATEGIE CLLD  
PLURIFONDO - FASE NEGOZIALE -

Denominazione GAL	Tirrenico Mare Monti Borghi	SOCIO / PARTNER	Comune GAL	Comune AI	Popolazione
Multifondo	si	Socio	Barcellona Pozzo di Gotto		41.632
Numero Comuni:	13	Socio	Basico		679
Popolazione residente Area GAL (ISTAT 2011):	70.297	Socio	Castroreale		2.548
Popolazione > 60.000 ab.:	10.297	Socio	Falcone		2.874
Totale spesa pubblica	€ 5.670.872,00	Socio	Fondachelli Fantina		1.090
Totale spesa FEASR	€ 3.170.872,00	Socio	Furnari		3.665
Contributo FEASR	€ -	Socio	Mazzara S.Andrea		1.567
Totale spesa FESR	€ 2.500.000,00	Socio	Merì		2.396
Contributo FESR	€ -	Socio	Novara di Sicilia		1.413
Numero di ambiti tematici:	2	Socio	Rodi Milici		2.130
Ambiti tematico 1	1. Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali	Socio	Terme di Vigliatore		7.213
Ambiti tematico 2	3. Turismo sostenibile	Socio	Tripi		933
Ambiti tematico 3		Socio	Oliveri		2.157
Ambiti tematico 4 --					
Ambiti tematico 5 --					
Misura PSR	1.2 Sostegno alle attività dimostrative	€	20.000,00		
Misura PSR	1.3 Sostegno a scambi interazienda	€	40.000,00		
Misura PSR	6.2 Aiuti all'avviamento di imprese	€	160.000,00		
Misura PSR	6.4 Sostegno a investimenti nella ricerca	€	750.000,00		
Misura PSR	16.4	€	290.000,00		
Misura PSR	1.3 Sostegno a scambi interazienda	€	15.000,00		
Misura PSR	6.2 Aiuti all'avviamento di imprese	€	35.000,00		
Misura PSR	6.2 Aiuti all'avviamento di imprese	€	280.000,00		
Misura PSR	6.4 Sostegno a investimenti nella ricerca	€	980.000,00		
Misura PSR	7.5 Sostegno agli investimenti di ricerca	€	150.000,00		
Misura PSR	16.3 Cooperazione tra piccoli operatori	€	150.000,00		
Misura PSR	7.1 Sostegno per la stesura e l'aggiornamento	€	300.872,00		
Azione PO FESR	3.3.2 - Supporto allo sviluppo di prodotti	€	200.000,00		
Azione PO FESR	3.4.1	€	670.000,00		
Azione PO FESR	4.1.1 - Promozione dell'eco-efficienza	€	850.000,00		
Azione PO FESR	4.5.2 - Realizzazione di impianti di	€	450.000,00		
Azione PO FESR	5.1.1 Interventi di messa in sicurezza	€	1.000.000,00		
Azione PO FESR		€	-		
Azione PO FESR		€	-		



## ADDENDUM

OSSERVAZIONE alla **Coerenza interna e robustezza del quadro logico**: Coerenza tra gli ambiti selezionati nella strategia e gli interventi previsti in un'ottica di integrazione della strategia d'area, verificandone al contempo il grado di integrazione funzionale tra gli interventi della strategia. Analisi delle relazioni di coerenza tra azioni/misure, interventi della strategia e risultati attesi.

Osservazione al capitolo: **1.4.1 Struttura e organizzazione del GAL**

**Osservazione specifica:** La struttura e l'organizzazione del GAL risultano in alcuni punti indefiniti. Si fa infatti riferimento all'eventuale ricorso a esperti di informazione e comunicazione, marketing ed esperto informatico per sito web e Sian per funzioni che in verità hanno una certa rilevanza nell'attività del GAL.

### **Risposta :**

La struttura operativa del GAL "TIRRENICO" si compone di:

N.1 Coordinatore Ufficio di Piano;

N. 1 Responsabile Amministrativo e Finanziario

N.2 Animatori Locali

N.2 Segreteria e Archivio

N.1 Consulente legale

N. 1 Esperto di marketing, comunicazione e PR

N.1 Esperto Informatico/WEB/SIAN

N.3 Esperti istruttori domande

**Osservazione specifica:** Si rileva una sovrapposizione delle funzioni: coordinatore ufficio Piano/Direttore generale/progettista (che svolge anche attività istruttoria e di controllo in situ). Dalla lettura dei compiti e delle funzioni del coordinatore sembrerebbe che la funzione di coordinamento sia piuttosto un controllo di diverse attività e scelta in ordine alla gestione del personale (anche membri delle commissioni), operatività, monitoraggio.

**Risposta:** E' stata eliminata la sovrapposizione di funzioni (scompare il progettista). Sono stati chiariti i compiti e le funzioni. **Addendum pag. 9-10**

### **Il Coordinatore dell'Ufficio di Piano**

E' il responsabile dell'attuazione del Piano di Azione Locale. Svolge la funzione di Segretario del Consiglio e dell'Assemblea dei Soci e relaziona sull'attività svolta e prevista.

Il Coordinatore viene nominato dal Consiglio di Amministrazione a seguito di una procedura di evidenza pubblica. Il Coordinatore potrà essere scelto anche tra i non soci e comunque selezionato fra esperti di provata capacità professionale e manageriale nelle attività oggetto della società. I requisiti minimi che si richiederanno per ricoprire detto ruolo saranno: possesso del Diploma di Laurea Magistrale e Master Universitario di 1° livello; esperienza pluriennale di coordinamento e/o direzione di progetti complessi cofinanziati con fondi comunitari e di programmazione negoziata; esperienza decennale nei settori della

Politica Sostenibile (p. es. Agenda 21 Locale), Programmazione Negoziata e strategica, per valorizzazione e promozione patrimonio culturale ed ambientale; esperienza pluriennale nella ricerca applicata alla conoscenza, catalogazione e documentazione del patrimonio culturale, paesistico e naturalistico; esperienza nella direzione e gestione di Gruppi di Azione Locale Leader; esperienza di coordinamento e direzione di strutture dirigenziali anche pubbliche, uffici comuni di ee.ll. ed anche con funzioni di RUP e/o di supporto; competenze e buon grado di conoscenza delle problematiche connesse con lo sviluppo del territorio del GAL Tirrenico sulla base di esperienze professionali e/o formative svolte nella redazione e proposizione di piani di sviluppo, di studi e ricerche, di progetti e corsi di formazione relativi a processi di sviluppo locale. Visto il limite temporale già fissato dalla attuazione del PAL, la tipologia contrattuale prevista è un rapporto di collaborazione a progetto o un incarico di consulenza per tutto il periodo di realizzazione del PAL.

Controlla la legittimità e la regolarità procedurale di tutti gli atti della Società inerenti la gestione del finanziamento del PAL. Compenso lordo annuo indicativo €. 50.000,00

Al fine di garantire una adeguata circolarità delle informazioni sullo stato di attuazione del PAL, è prevista la partecipazione del Coordinatore dell'UdP e del nucleo di Monitoraggio alle riunioni periodiche dell'ANCI Sicilia, e delle Unioni di comuni del territori che rappresentano una importante opportunità di presenza da parte della componente pubblica del partenariato.

#### **Compiti e funzioni del Coordinatore dell'Ufficio di Piano**

raccordo tra i vari organi della società;

coordina l'area tecnica e quella amministrativa e finanziaria;

responsabile delle attività di sviluppo ed implementazione del PAL;

gestisce i rapporti con le Istituzioni Pubbliche e con il partenariato economico-sociale;

supporta i componenti UdP e gli animatori nella attuazione del PAL;

ove richiesto nell'ambito dell'attuazione del PAL, predispone relazioni, piani, progetti e programmi da sottoporre alla attenzione del Consiglio di Amministrazione o/e della Assemblea dei soci;

predispone i bandi;

coordina la verifica dello stato di avanzamento dei progetti svolti dagli operatori (soggetti attuatori);

fornisce il supporto tecnico per il monitoraggio;

nomina i componenti delle commissioni tra i consulenti già individuati dal Consiglio per la selezione di eventuali beneficiari terzi;

può concedere proroghe nell'attuazione dei progetti su richiesta dei beneficiari;

sovrintende la gestione del personale su delega del Presidente del Consiglio;

dispone agli animatori/istruttori sullo stato di attuazione dei progetti finanziati con il PAL e fornisce indicazioni per il corretto svolgimento del programma;

Effettua attività di istruttoria sulle domande di aiuto e di pagamento.

**Osservazione specifica:** Chiarire perché è stato previsto che gli animatori svolgono attività istruttoria e di controllo in situ.

**Risposta:** per istruttoria si intendeva quella tecnico-amministrativa e supporto per le domande di pagamento e non delle domande di aiuto. Non faranno parte della commissione di valutazione delle domande di aiuto.

## **n. 2 Animatori Locali**

Svolgono le attività di animazione, sensibilizzazione e divulgazione del PAL in coordinamento con il Coordinatore. Si occupano della diffusione delle azioni del PAL e forniscono consulenza ai possibili beneficiari finali sulle modalità di redazione delle istanze di agevolazione. Effettueranno controlli e verifiche sullo stato di avanzamento degli interventi dei beneficiari. Partecipano ai seminari e alle giornate informative organizzate dal Coordinatore dell'Ufficio di Piano e forniscono supporto anche in fase di monitoraggio e valutazione del PAL. Supporta l'UdP relativamente alla corretta istruttoria delle domande di pagamento. E' richiesta laurea magistrale o titolo superiore ed esperienza quinquennale nell'ambito di progetti finanziati con risorse europee, nazionali e regionali. Dovranno essere disponibili a riunioni periodiche con il Coordinatore a cui forniranno dei report sull'attività svolta e sui feed back da parte dei possibili beneficiari.

Gli animatori locali verranno selezionati dal Consiglio di Amministrazione sulla base di una procedura di evidenza pubblica. Visto il limite temporale già fissato per l'attuazione del PAL, la tipologia contrattuale prevista è un rapporto di collaborazione a progetto o un incarico di consulenza per tutto il periodo di realizzazione del PAL. Altre forme contrattuali potranno essere compendiate in funzione dell'evolversi della normativa del rapporto di lavoro connessa alla forma giuridica del GAL. Compenso lordo annuo indicativo pari ad €.12.000,00 cd.

**Osservazione specifica:** *La segreteria ha tra i suoi compiti: predisposizione di convenzioni con i beneficiari, l'esecuzione e la stipula dei contratti di fornitura, supporto alla rendicontazione. Queste sembrano funzioni e compiti dell'ufficio amministrativo in quanto non rientrano tra le responsabilità di un ufficio di segreteria. Infatti i requisiti richiesti per la selezione del personale di segreteria non sono di tipo amministrativo.*

**Risposta:**

## **N. 2 Segreteria, archivio**

Svolge tutte le attività di segreteria necessarie a consentire il corretto funzionamento della struttura.

La segreteria verrà nominata dal Consiglio di Amministrazione sulla base di una procedura di evidenza pubblica. I requisiti minimi che si richiederanno per ricoprire i ruoli di segreteria amministrativa e finanziaria saranno: possesso del Diploma di S.M.S.; conoscenza nella gestione di segreterie amministrative di progetti a finanziamento pubblico. Buona conoscenza dei principali applicativi informatici.

Visto il limite temporale già fissato dalla attuazione del PAL, la tipologia contrattuale prevista è un rapporto di collaborazione a progetto o un incarico di consulenza per tutto il periodo di realizzazione del PAL. Altre forme contrattuali potranno essere compendiate in funzione dell'evolversi della normativa del rapporto di lavoro connessa alla forma giuridica del GAL. Compenso lordo annuo, indicativo, €. 10.000,00 cd.

### **Compiti e funzioni della Segreteria**

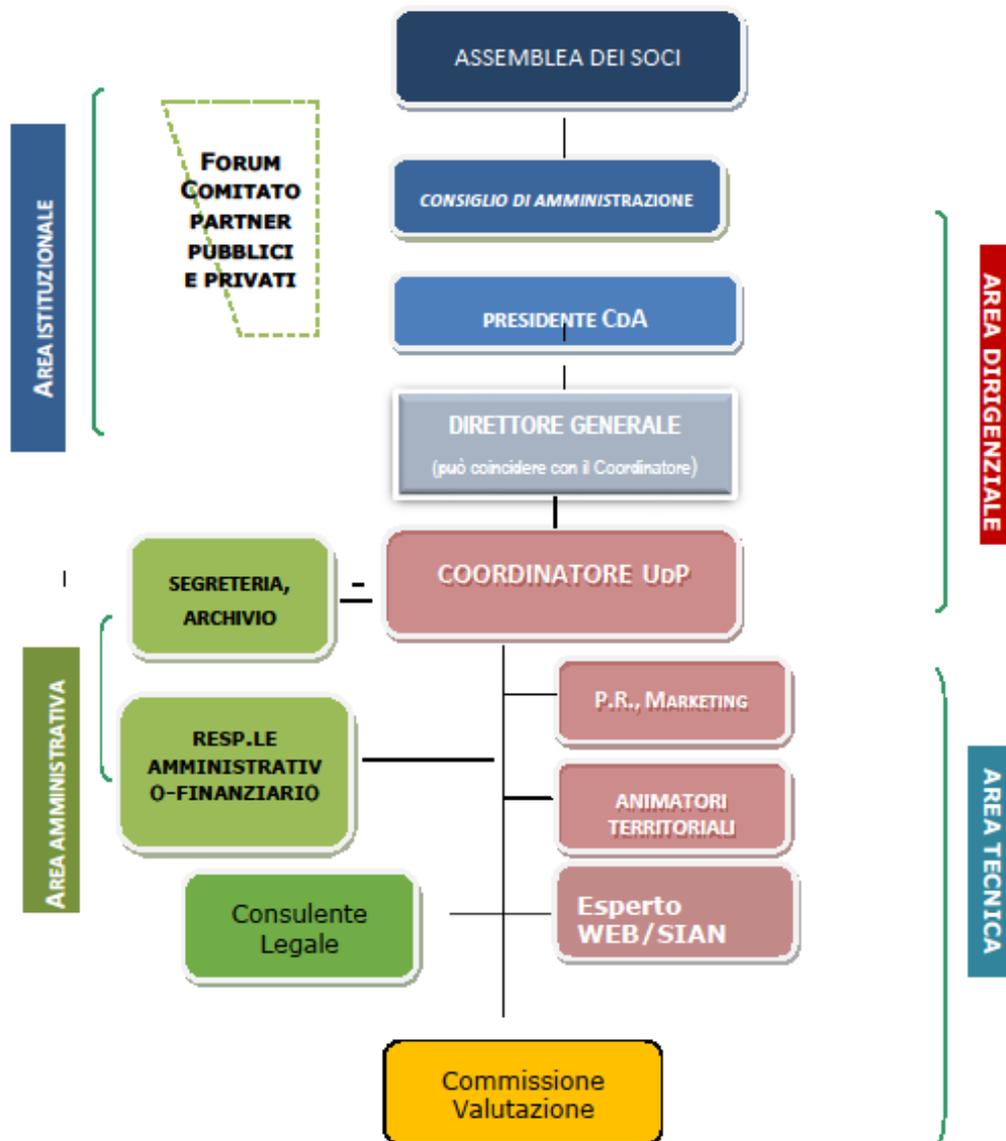
Cura la puntuale tenuta del "protocollo" della società sia in entrata che in uscita, gestisce un efficace sistema di archiviazione degli atti e assicura il flusso delle comunicazioni postali e on line interne ed esterne della Società. Collabora con Area tecnica ed amministrativa nella sola attività di segreteria, dattilografia, archiviazione dati e fascicoli delle domande e degli interventi previsti nel PAL, cura la predisposizione dattilografica delle convenzioni per i beneficiari finali e di documenti. Cura il protocollo cartaceo ed informatico e la conservazione e archivio degli atti. Garantire l'apertura dell'Ufficio al pubblico, anche in

turnazione, per 5 giorni la settimana ed in coincidenza dei giorni e orari di accesso al pubblico delle AAddGG.

**Osservazione specifica:** *La schematizzazione (!) dell'organizzazione non coincide con le figure descritte, mancano il consulente legale e l'esperto informatico.*

**Risposta**

Di seguito si riporta la rappresentazione grafica dell'organigramma del GAL TIRRENICO "Mare, Monti e Borghi", dalla quale è possibile distinguere un'area istituzionale, un'area dirigenziale, un'area amministrativa e un'area tecnica.



**Osservazione specifica :** *Si fornisce la quantificazione del costo del lavoro senza specificazione se trattasi di importo netto o lordo e con ipotesi diverse di contrattualizzazione; si fa riferimento a contratti annuali senza specificazione se full-time o part-time. Questa specificazione sembra importante tenuto conto del fatto che si associano allo stesso soggetto più funzioni e mansioni.*

**Risposta :** E' stato chiarito che si tratta di importi lordi di tutti gli oneri fiscali e previdenziali. I contratti saranno ove di collaborazione, ove part time, ove a progetto in relazione al tipo di prestazione richiesta, delle proposte fiscali anche del personale e dell'impegno lavorativo necessario. In ogni caso, saranno garantiti gli orari di apertura degli uffici in connessione di quelli al pubblico analoghe alle AdG. Non si ritiene che l'associazione allo stesso soggetto di più funzioni e mansioni (non essendo peraltro specificato a quale figura ci si riferisce) determini la necessità di specificare la natura del contratto full o part time. Il Coordinatore dell'UdP coincide anche con il Direttore Generale a cui fanno capo le competenze di cui all'art. 16 del D. L.vo 165/2001 nell'ambito di quanto stabilito dall'art. 4 dello stesso decreto D.lvo .

**Osservazione specifica:** *Procedura di evidenza pubblica in cui il consiglio di amministratore seleziona le iniziative. Ciò significa che il CdA valuta i progetti?*

**Risposta:** No il CdA non valuta i progetti.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, organo decisionale del GAL, viene nominato dall'Assemblea dei Soci. E' composto dal Presidente e da altri dieci membri eletti dall'assemblea dei soci. Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 34, prf.3. lett. B) del regolamento (CE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), in base al quale, i gruppi di azione locale hanno, tra l'altro anche i compiti di elaborare una procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e criteri oggettivi di selezione delle operazioni che evitino conflitti di interessi, che garantiscano che almeno il 50 % dei voti espressi nelle decisioni di selezione provenga da partner che sono autorità non pubbliche e che consentano la selezione mediante procedura scritta. E' altresì, pienamente rispettato il principio secondo cui né le autorità pubbliche né alcun singolo gruppo di interesse rappresenta più del 49% degli aventi diritto al voto. Il Consiglio di Amministrazione viene rinnovato ogni tre anni ed i suoi componenti sono rieleggibili.

#### **Compiti e funzioni del Consiglio di Amministrazione:**

Il Consiglio:

- a) indica le attività ed i programmi del GAL da proporre all'Assemblea dei Soci e ne attua le delibere;
- b) ha i più ampi poteri per il raggiungimento dell'oggetto sociale, quindi per la gestione ordinaria e straordinaria della società nei limiti dell'oggetto sociale medesimo, con facoltà di compiere gli atti che si ritengono opportuni per l'attuazione ed il conseguimento dell'oggetto sociale;
- c) provvede, tra l'altro, alla nomina del proprio Presidente o di un Amministratore Delegato;
- d) procede alla convocazione dell'assemblea ed alla esecuzione delle sue delibere;
- e) approva eventuali rimodulazioni e/o variazioni non sostanziali del PAL;
- f) delibera sull'ammissione, sul recesso e sulla esclusione dei Soci;
- g) delibera sull'ammissione a finanziamento dei beneficiari delle misure del PAL;
- h) redige il testo del Regolamento da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea;

- i) redige il bilancio di esercizio;
- j) assume e licenzia il personale dipendente, determinandone le mansioni e l'inquadramento contrattuale, nonché procede all'eventuale nomina del Direttore Generale;
- k) delibera sulla partecipazione a Consorzi Regionali o Nazionali eventualmente costituiti, con il fine di coordinare e potenziare le attività della Società nonché ad altri enti e società aventi identico scopo;
- l) conferisce procure sia generali che speciali, ferme restando le facoltà attribuite al Presidente del Consiglio direttivo.

**Osservazione specifica :** *Attività di monitoraggio e valutazione solo citata.*

**Risposta:** Si obietta l'osservazione perché da **pag 192 a pag 203 della Strategia** Proposta è riportata e descritta l'attività di monitoraggio con un sistema soft di controllo e a cui si rimanda.

**Osservazione specifica:** *Si invita il GAL a indicare i riferimenti relativi all'approvazione del Regolamento Interno.*

**Risposta:** Approvato con Delibera n° 6 del CdA del 22 novembre 2016 - Adottato dall'Assemblea dei Soci con Delibera n° 3 del 28 novembre 2016. Si provvederà ad integrare ove necessario.

Osservazione al **Capitolo 2: Analisi di contesto**

**Osservazione specifica:** *Viene accennata una descrizione delle caratteristiche morfologiche del territorio e dell'evoluzione nel tempo dell'insediamento urbano nella fascia costiera. Viene rappresentato un problema di spopolamento delle zone montane. Non si fornisce una rappresentazione della consistenza, caratterizzazione e organizzazione del sistema agricolo del territorio limitandosi ad evidenziare solo i dati (numerosità) delle aziende florovivaistiche senza specificazione di elementi caratterizzanti quali: dimensioni, localizzazione, mercati di riferimento.*

**Risposta:** Si ritiene che la descrizione delle caratteristiche morfologiche del territorio e dell'insediamento urbano costiero come dello spopolamento delle zone montane, trattandosi di "dati noti" e già oggetto di diffusi studi nella letteratura scientifica ufficiale di settore come anche nel PSR, non avessero bisogno di essere riproposti ai fini della Strategia ma utilizzati come acclarati dati di partenza.

**Osservazione specifica:** *I dati demografici sono presenti. Si fa cenno a prodotti tipici locali, eventi, presenza di elementi di attrazione turistica ma mai in una logica di collegamento.*

*Considerato, ad esempio, che la strategia è orientata verso i prodotti tipici e i prodotti di qualità, nessuna indicazione è data in tal senso nell'analisi di contesto in merito alla presenza nel territorio di produzione biologiche (per comparto), di prodotti IGP, DOC, etc..*

**Risposta:** si risponde di seguito alla osservazione e ci si rifà a quanto di cui alla risposta precedente. In ogni caso, si ripropongono in una "logica di collegamento" gli aspetti identitari e tipici già proposti.

**La regione fisica DENOMINATA "depressione intervalliva" e le sue Risorse**

Situata tra le due regioni montuose, costituita essenzialmente dal sistema dei bacini imbriferi del Patri e del Longano, evidenzia lo squilibrio territoriale causato dalla modifica delle direttrici di crescita del territorio che seguivano la morfologia longitudinale, in quelle aderenti alle linee morfologiche trasversali.

#### ELEMENTI TIPICI E IDENTITARI:

Sono decine gli elementi tipici ed identitari del comprensorio GAL Tirrenico, socio-culturali, ambientali, storici, artistici, eno-gastronomici, economici, ecc.

E' ovviamente impossibile qui elencarli tutti, mentre lo saranno nell'ambito dell'attuazione dell'azione di marketing territoriale del GAL.

Infatti, il territorio, oggi geograficamente individuabile come "**Bassa area nebroidense-peloritana**", ha la necessità di definire un proprio marchio, un logotipo territoriale.

Pertanto, si è scelto di indicare di seguito quelli più noti anche all'esterno e/o riconosciuti sulla scorta di decretazioni ufficiali da parte di enti pubblici e/o organismi.

#### A) STORICO – AMBIENTALI - ARCHEOLOGICI:

##### 1) La montagna, le colline e i borghi

La risorsa di questo territorio ancora sano, tipico fortemente identitario, porta a riflettere sulla possibilità di connessione e di organizzazione del territorio montano e collinare ai fini della ricerca scientifica sull'ambiente, culturale, turistica e produttiva grazie ad un coordinamento degli interventi.

La presenza di piccoli nuclei e di antiche dimore signorili testimoniano un utilizzo in tal senso di questa cintura collinare, ma scelte colturali poco oculate ed antieconomiche hanno causato l'abbandono del suolo che oggi si presenta in gran parte improduttivo.

Un miglioramento degli scambi, ed una politica di incentivazione delle produzioni più redditizie, soprattutto per quanto riguarda le colture specializzate e/o tipiche, ridarebbe la naturale destinazione economica a questo territorio.

Si tratta, come vedremo, di territori ricchi di storia e di valenze paesaggistiche di alto pregio ambientale, basti citare i territori di Novara di Sicilia, Castoreale, Tripi e Fondachelli Fantina che rappresentavano il naturale scambio tra i due versanti jonico e tirrenico e con un'accessibilità nell'area interna favorita dai bacini imbriferi, lottano contro una rarefazione demografica che rischia di depauperare un ricco patrimonio di usi agricoli e di tradizioni storiche.

Di importate interesse paesaggistico nelle colline é, e non solo, la "Rocca Novara" (1.340 m s.l.m. detta anche "Rocca Salvatesta" dagli abitanti di Novara di Sicilia) è una delle montagne più alte dei monti Peloritani e collocata al confine meridionale dei monti Peloritani, tra il territorio di Novara di Sicilia e di Fondachelli Fantina.

È detta anche il Cervino di Sicilia per la sua conformazione particolare. Meta di escursioni, dalla sua cima è possibile godere di un ragguardevole panorama che spazia a 360 gradi dal Tindari a Milazzo e dallo Stretto di Messina all'Etna e alla Montagna di Vernà, ed in prossimità della sua base è situato il precipizio dei Ritagli di Lecca.

Una grande croce nera con Gesù crocefisso è situata sulla sua cima dove ogni 18 agosto si effettua un pellegrinaggio per celebrare una messa e sulle sue pendici vi si trovano le neviere, fosse create un tempo per conservare la neve e riutilizzarla in estate. Il fatto che da un particolare punto di osservazione una intera sua parete prenda la fisionomia di una faccia e l'antica leggenda di un tesoro sepolto su di essa, scopribile da chi supera una serie di prove, le conferiscono un alone di mistero.

## 2) Ambiente marino, costiero

La posizione al centro del Mar Mediterraneo della Sicilia, influenza profondamente la distribuzione degli organismi marini, sia vegetali che animali. Le acque atlantiche di ingresso dallo Stretto di Gibilterra costituiscono la principale fonte di alimentazione idrica del Mediterraneo, pur non mescolandosi per via di differenti caratteristiche chimico-fisiche, e compensano la forte evaporazione che caratterizza il bacino orientale. Le acque della costa settentrionale della Sicilia, le acque atlantiche che proseguono verso l'alto Tirreno, perdono la loro caratteristica di acque fredde e permettono l'instaurarsi di specie con caratteristiche più tropicali.

L'area dello Stretto di Messina, invece, è caratterizzata dalle turbolenti correnti generate dall'incontro delle acque superficiali discendenti dal Tirreno e di quelle profonde provenienti dallo Ionio. Si genera, così, una corrente che interessa la costa orientale della Sicilia ed la nostra costa in particolare. Rispetto alle coste balneabili, quelle del GAL Tirrenico sono in buona condizione grazie sia al controllo delle attività antropiche che vi si svolgono sia, soprattutto, alle regole nell'uso dei diversi tratti di litorale imposte dai comuni e dall'istituzione delle Aree di Riserva Naturale Orientata di Oliveri come della Riserva Naturale di Milazzo (pur se il territorio non fa parte amministrativamente del GAL Tirrenico le misure di tutela e gestione interessano, ovviamente, un areale ben più ampio di quello amministrativo).

Alla sorveglianza sulle acque di balneazione, marine e fluviali, è preposto un apposito Ufficio della Direzione Generale della Prevenzione del Ministero della Salute, che coordina le attività svolte da Regioni, i Dipartimenti Provinciali ARPA e i Laboratori. Ogni anno il rapporto viene redatto sulla base dei risultati delle analisi fatti pervenire al Sistema Informativo Sanitario dai Laboratori e dai Dipartimenti Provinciali delle ARPA. Per ogni Regione, Provincia e Comune costieri vengono descritti i tratti di costa che risultino non balneabili per motivi dovuti a inquinamento o per altri motivi (per esempio: presenza di parchi marini, zone militari, porti, aeroporti, ecc.).

## 3) La pianura del Longano e del Patrì

Questa parte del territorio della provincia di Messina, è caratterizzato da una vasta pianura a ridosso della costa situata tra le due regioni montuose dei Peloritani e dei Nebrodi, costituita essenzialmente dal sistema dei bacini imbriferi del Patrì e del Longano, evidenzia lo squilibrio territoriale causato dalla modifica delle direttrici di crescita del territorio che seguivano la morfologia longitudinale, in quelle aderenti alle linee morfologiche trasversali.

I corsi d'acqua che attraversano il territorio sono, i torrenti Mela e Termini, quelli del Longano, dell'Idria e del Patrì che hanno un regime a carattere torrentizio e quindi normalmente con portate modeste che tuttavia divengono impetuose nei periodi di maggiore piovosità. Il Longano, in particolare, separa Barcellona e Pozzo di Gotto ed ha dato vita alla piana alluvionale di Barcellona; il suo greto, confinato entro la stretta arginatura borbonica, in passato raggiungeva una larghezza chilometrica con una portata notevole e frequenti allagamenti dei territori circostanti tanto che ancora l'11 dicembre 2008 e il 2 novembre 2010, la forza delle acque ruppe gli argini in più punti.

Di particolare forza distruttiva è stata l'alluvione che ha colpito la cittadina il giorno 22/11/11 una pioggia battente di straordinaria intensità ha fatto straripare il Longano in più punti; il fiume ha trascinato con sé alberi e macchine, la furia dell'acqua ha causato inoltre il crollo di un ponte in località Calderà provocando pesanti ripercussioni alla viabilità in quella zona. In seguito a questi eventi si sono succedute numerose iniziative di volontariato, messe in atto dai giovani Barcellonaesi, e non, al fine di ripristinare la normalità nel più breve lasso di tempo possibile.

A dicembre 2016 è stato dato vita ad un "Contratto di fiume dei bacini minori del fra il Mela e Rodi" tra i comuni di Barcellona Pozzo di Gotto e Rodi Milici con delibera di GM n. 420 del 23 dicembre 2016.

L'area territoriale che coincide prevalentemente con il comune di Barcellona Pozzo di Gotto è interessata da sistemi di faglie manifeste o sotto le coperture alluvionali costiere. Dal punto di vista agricolo, la porzione di territorio a carattere pianeggiante è la più fertile e viene sfruttata con attività agricole più moderne e redditizie. Comunque, su tutto il territorio, i comparti individuabili sono l'orticoltura, l'agrumicoltura, l'olivicoltura, la viticoltura, il bosco, il pascolo, il seminativo e il vivaio a dimora fissa.

Tra gli elementi di tipicità ambientali meritano attenzione:

a) GEOSITI

Rilevante anche la presenza di GEOSITI di interesse MONDIALE e NAZIONALE, riconosciuti con Decreto Ass. reg. Terr. Ed Ambiente, n° 289 del 20.07.2016, in cui è possibile riscontrare un interesse geologico, geomorfologico, paleontologico, mineralogico o altri interessi connessi con la natura geologica dei luoghi e che, presentando un riconosciuto valore scientifico/ambientale, vanno preservati con norme di tutela specifiche. Si tratta:

Rocca Novara, unità di Novara di Sicilia, sito di interesse geologico Mondiale;

Castello di Margi, a Castoreale, sito di interesse geologico Nazionale;

Rocca Timogna, a Castoreale, sito di interesse geologico Locale;

Rocca Novara, unità di Fondachelli Fantina, sito di interesse geologico Mondiale;

b) RISERVA NATURALE di MARINELLO

Situata sotto il promontorio del Santuario di Tindari, l'area lagunare di Marinello è sottoposta a molte variazioni morfologiche del territorio che, modificando la costa, creano laghetti del litorale salmastri. Il trasporto sulla costa di sabbia e ghiaia è dovuto all'approfondimento del fondale marino, dovuto all'azione, in questo caso, del Mar Tirreno. Il numero dei laghetti varia a seconda della stagione e delle maree. Un paesaggio orizzontale bianco, verde e blu: i laghetti più interni diventano di acqua dolce. Flora: macchia mediterranea composta da euforbia, canne, mirto, capperi e fichi d'India.

Fauna: molluschi e neonata, vongole in acqua, uccelli migratori attorno. Sul colle dirimpetto, un sentiero conduce alla grotta della Maga, caverna le cui pareti sono costellate da residui calcarei di molluschi. L'origine dei Laghetti Marinello è fatta risalire al 1877, dopo l'"elezione" dell'Istituto Idrografico della Marina, il quale sosteneva l'inesistenza della formazione sabbiosa che già era presente. Sulle pareti prospicienti sono presenti diverse grotte.

4) ABAKAINON e La Necropoli di Tripi

Abaceno o Abàcano (in latino: Abacaena o Abacaenum, in greco antico Ἀβάκαινον o in greco antico Ἀβάκαινα. Il nome originale in greco antico Ἀβάκαινον, traslitterato in Abákainon, era un'antica città della Sicilia, sul versante settentrionale, le cui origini sembra risalgano al periodo siculo, poi ellenizzata, nel cui territorio Dionigi di Siracusa fondò la città di Tindari (396 a.C.), situata in prossimità dell'attuale cittadina di Tripi, in Provincia di Messina, ove nel secolo XVI si scorgeva un largo campo di rovine antiche, in parte ancora esistenti.

In seguito alla progressiva colonizzazione greca della Sicilia anche Abacena si adattò alla nuova cultura ellenizzandosi. Partecipò assieme a tante altre colonie indigene alla sollevazione di Ducezio ma in seguito alla sconfitta entrò nell'orbita di influenza cartaginese. In età greca ebbe una zecca con proprie emissioni monetali.

Diodoro Siculo, lo storico, scrive che il suo territorio venne in gran parte espropriato da Dionigi I di Siracusa, in seguito alla fondazione di Tyndaris avvenuta verso il 396 a.C., per lo stanziamento di soldati mercenari. In seguito a ciò la città decadde progressivamente, anche se era ancora in piedi nel II secolo d.C., dato che Claudio Tolomeo la cita nella sua opera Tetrabiblos (III, 4).

In seguito agli eventi della lotta tra Sesto Pompeo e Cesare Ottaviano (il futuro imperatore Augusto) Abacena venne distrutta da quest'ultimo nel 36 a.C.

Ma, della leggendaria roccaforte sicula, che si pensa dovette essere fondata intorno al 1100 a.C. su delle alture strategiche, almeno stando alla derivazione del nome del punico Abac, ossia elevare, sappiamo molto poco. E il poco che sappiamo, vale a dire il groviglio di alleanze, battaglie, vittorie e sconfitte tra cui l'ultima e definitiva, ad opera di Cesare Ottaviano verso il 36 a.C., non riesce a rispondere alla domanda fondamentale: dove? Dove andare a scavare per riportare alla luce Abacena?

Cio' che gli storici antichi tramandano e' solo l'area entro cui ne erano compresi i confini, ma in quale sito esattamente sono sepolte le sue vestigia? E a partire da questo punto fondamentale che gli archeologi hanno iniziato a perdere il sonno. Vero e' che in molti, a partire da Fazello, si sono detti concordi nell'attestare Abacena sotto le mura del castello di Tripi. Ma la soluzione proposta forse e' solo una mezza verita'.

Infatti, le evidenze archeologiche rinvenute hanno confermato che sono troppe e troppo evidenti le analogie fra gli attuali territori di Novara di Sicilia, Tripi, Furnari, Montalbano Elicona e Basico', perche' cio' non dimostri una matrice comune. Ossia l'eguale derivazione dalla civiltà abacenina.

Tutto ciò ci conduce a poter considerare Abacena non tanto come un'unica città strettamente circoscritta, ma piuttosto come un territorio con un sistema organico di piccoli agglomerati urbani ravvicinati, sul modello delle più antiche e celebri città greche organizzate in "demi", o di quelle latine.

Che Abacena dovesse essere costituita da tante frazioni si può dedurre da considerazioni strategiche e topografiche, suffragate anche dalle importanti scoperte in tanti comuni del GAL.

#### La necropoli

Attualmente, nel comune di Tripi, probabile più che certa, sede dell'Agorà dell'antichissima città di Abakainon, sono visitabili gli scavi della necropoli e un museo ove sono esposti alcuni reperti rinvenuti di recente. Tantissimi altre testimonianze storiche, monete, vasellami e monili vari, sono custoditi nei principali musei archeologici italiani e stranieri, tra cui: Siracusa, Palermo, Napoli, Roma, Venezia, Londra e New York. Gran parte del patrimonio archeologico è ancora sepolto nell'estesa vallata che da Tripi giunge al mare di Oliveri costeggiando il fiume Elicona.

#### 5) Il Museo Santi Furnari di Tripi ([www.museosantifurnari.it](http://www.museosantifurnari.it)) MAST

Il Museo comunale è ospitato negli spazi dell'ottocentesco Palazzo Santi Furnari rifunzionalizzato grazie ad un sapiente restauro architettonico e destinato a polo culturale per attività plurivalenti.

All'interno del museo si può visitare una Collezione permanente dei corredi funerari rinvenuti nella Necropoli di contrada Cardusa dell'antica città di Abakainon, presso l'odierna Tripi.

Il Museo ospita al primo e secondo livello la contestualizzazione dei reperti archeologici provenienti dai corredi funerari rinvenuti nella Necropoli di contrada Cardusa, a testimonianza, attraverso gli esiti della cultura materiale specializzata della società, degli usi e dei costumi dell'antica Abakainon, altrimenti sconosciuti

L'allestimento museale è dotato di un ausilio multimediale interattivo alla visita, Sistema Frontnet, in grado di costituire un percorso guidato anche all'utente non esperto.

Al terzo livello il museo ospita un Centro Multimediale, spazio destinato a mostre ed incontri sulla cultura e il territorio di Tripi.

Il progetto del museo archeologico integralmente multimedializzato reca l'intento di coniugare la dimensione localistica di Tripi, centro dell'entroterra siciliano di antichissima e nobile storia, con una rete museale globale attraverso l'attivazione di nodi intranet in grado di trasferire e promuovere la cultura e il patrimonio materiale del piccolo centro siciliano nel mondo.

#### 6) Resti antica città di RHODIS

Rodi Milici, unitamente a Terme Vigliatore, è inserita negli "Attrattori Culturali" del PO FESR, Allegato 4, Tab. C.

Testimonianza tangibile dell'esistenza di un abitato sulla sponda del torrente Patrì è la cosiddetta Cupola rosata, portata completamente alla luce durante gli scavi eseguiti nel 1989.

La Cupola è stata identificata con l'antica Chiesa di San Bartolomeo, si tratta del più prezioso reperto superstite della città di Rhodis-Solaria-Artemisia, sommersa dalle acque del torrente, durante l'alluvione del 1582. Dopodiché la popolazione si insediò a monte, costituendo quello che oggi è l'abitato di Rodi.-

#### 7) Palazzo dei Cavalieri di Malta

L'ordine dei Cavalieri di Malta fu presente nel territorio dal 1210, quando ricevette in dono da Federico II, il Casale di Milici, al 1800. Durante il periodo di massimo splendore dell'Ordine, fu edificato questo palazzo rimasto alla storia con il nome di Palazzo dei Cavalieri di Malta o di San Giovanni Gerosolimitano, si può ammirare il caratteristico portale ad arco in pietra arenaria, sormontato da una lapide che riproduce l'aquila reale con la croce dei Cavalieri.

Accanto al Palazzo, sorge la Chiesa di S. Maria delle Grazie e S. Giovanni Battista, costruita nel periodo Normanno-Svevo.

#### 8) La Villa Romana di Terme Vigliatore

E' uno degli "Attrattori Culturali del POIN" e pertanto inserito nel PO FESR Sicilia, Allegato 4, Tab. C.,

La villa di Castoreale - S. Biagio, oggi comune di Terme Vigliatore, riportata alla luce negli anni cinquanta, è tra gli esempi più interessanti di villa di lusso suburbana.

Costruita alla fine del II o inizi del I sec.a.C. in un sito abitato già dall'età ellenistica (III-II sec.a.C.), subì almeno due restauri o risistemazioni nella prima età imperiale (metà del I sec.d.C; II sec.d.C.), come indicano le modifiche apportate soprattutto al settore termale. La presenza, tra i materiali rinvenuti di ceramiche tarde e gli ambienti costruiti con materiali di risulta, recentemente affiorati con gli scavi condotti nel settore

est (in prossimità dell'attuale accesso all'area archeologica), portano ad ipotizzare una continuità di frequentazione del sito fino ad epoca tardoantica.

La parte residenziale, in luce per poco meno della metà, si sviluppa, come di consueto, ai lati di un grande peristilio di m.17 di lato, provvisto, su ciascun lato, di otto colonne realizzate in cotto, rivestite di stucco, che oggi appaiono collegate da bassi setti murari.

Al centro del lato meridionale si apriva l'ampio tablinum (sala di ricevimento), con un prospetto a due colonne e parete di fondo articolata con nicchia, probabilmente destinata a contenere una statua. Notevole è in questa sala di rappresentanza il pavimento in opus sectile (formelle esagonali in marmo) e mosaico, databile intorno al II sec.d.C.

Dal tablinum si poteva accedere direttamente a tre stanze private, pavimentate con mosaici in bianco e nero.

Nel settore ovest, tra il peristilio e le terme, sono stati riportati alla luce altri locali di soggiorno, alcuni dei quali mosaicati.

Nell'angolo sud-ovest, ad un livello un po' più elevato del settore residenziale, si trovavano gli impianti termale, che come di consueto comprendevano spogliatoi (apodyteria) e vani per il bagno freddo (frigidarium) e caldo (tepidarium e calidarium). Questo settore, nel I sec.d.C. caratterizzato da un piccolo bagno, (vedi planimetria, nn.19,20,21,22), fu ampliato nel II sec.d.C., con una serie di nuovi ambienti più ampi e confortevoli, specialmente per le necessità del bagno caldo. Il nuovo calidarium ebbe infatti ben due vasche, una entro nicchia, l'altra rettangolare (vedi planimetria n.26).

Tra gli ambienti realizzati nell'ultima fase, corrispondente all'età traianea-adrianea, si segnala il frigidarium con mosaico in bianco e nero con scena di pesca, opera, probabilmente di un mosaicista italico.

## B) SOCIO - CULTURALI:

### 9) I borghi (che indichiamo anche come elementi di tipicità "storico - ambientali")

**Novara di Sicilia, Castoreale (già "Borghi più belli d'Italia"), Rodì Milici, Tripi, Basicò, Fondachelli Fantina e Furnari** assieme alle loro aree rurali, costituiscono una cintura, un sistema di particolare riferimento per i patrimoni architettonici, urbani, culturali, turistici, sociali ed identitari del comprensorio e in tale cornice strategica si pongono come elementi di base per la missione principale del GAL Tirrenico nella promozione e sviluppo di azioni ed interventi di cambiamento e miglioramento per la definizione del Marchio D'Area.

A tale proposito, proprio la particolarità dei centri minori ha fatto sì che già quelli di Castoreale, Novara di Sicilia siano stati inseriti nel progetto di interesse mondiale da parte dell'ONU "Small Settlements. Enhancing Rural-Urban linkages through culture" promosso su iniziativa della Cattedra UNESCO dell'UNIVERSITA' di Ferrara, (partner del GAL) unitamente a Research Institut of Urbanitation, Xi'an Jaotong-Liverpool University di Suzhou (PRC) in preparazione della Conferenza Mondiale UN-Habitat III che si terrà a Quito in Ecuador ad ottobre 2016. Infatti, proprio l'UNESCO è interessata ai borghi del nostro comprensorio; non tanto per una inclusione come "patrimonio dell'umanità" in quanto l'Italia ha ricevuti fin troppe nomine e deve affrontare dure concorrenze a livello mondiale, ma rispetto ad altri programmi legati ai paesaggi culturali, a progetti creativi (legati alle tradizioni locali), ai beni intangibili, ecc..

Infatti, il GAL si è fatto promotore e partecipe di un progetto di ricerca (e di proposta) sugli insediamenti minori che ha come obiettivo far emergere quanto sia ancora importante (o possa esserlo) il ruolo dei piccoli centri all'interno dei processi di urbanizzazione che ormai riguardano la maggioranza degli abitanti della terra. Hanno /possono avere un fondamentale ruolo di presidio ambientale; in molti casi sono ancora custodi di saperi di cui si sta riscoprendo l'importanza; possono offrire nuove forme di sviluppo economico (legate a

certe forme di turismo, ma non solo). I nostri borghi sono stati inseriti in un dossier relativo a diverse regioni del mondo per porre il problema all'attenzione di Habitat III, che si è tenuto a Quito ad ottobre 2016 e che ha fissato l'agenda ONU per lo sviluppo territoriale per i prossimi 20 anni. Si potranno, così, far partire vari progetti sui centri minori, attualmente considerati come problema marginale. L'attuale concentrazione del lavoro è sulla Cina, ma il progetto riguarda anche casi indiani, africani, latino americani e ovviamente europei. In Italia, oltre Novara di Sicilia e Castoreale, abbiamo alcuni casi in Toscana e Lucania.

#### 10) L'isola linguistica Greco-Italica

Un elemento forte identità e caratterizzazione del comprensorio, in special modo dei comuni interni, è la lingua o meglio quello che rientra nella classificazione ufficiale dei "Dialetti italiani meridionali estremi".

I dialetti italiani meridionali estremi sono un insieme di dialetti parlati in Calabria, Sicilia, Salento e nel Cilento meridionale con caratteristiche fonetiche e sintattiche comuni tali da poterle includere in un'unica lingua. In passato si ebbero esperienze letterarie di prestigio alla corte di Federico II di Svevia nel Regno di Sicilia. Come è ovvio e fuori discussione in ambito accademico e storico, tali parlate derivano dal latino e non dal toscano. Pertanto segue che il nome "italiano" è un riferimento puramente geografico, usato da studiosi come Giovan Battista Pellegrini che raggruppò i dialetti del Centro-Sud in: mediani, meridionali (o alto-meridionali, o meridionali-intermedi) e meridionali estremi. Il termine dialetto viene usato qui nel senso italiano, e non nel senso inglese, dove spesso il termine dialetto indica una variante di una lingua "maggiore", eventualmente al plurale per indicare le varietà locali.

Così i comuni di Rodì Milici, Fondachelli Fantina, Novara di Sicilia, Tripi e Castoreale costituiscono un "Isola Linguistica" greco-italica. Qui, infatti, è viva e parlata correntemente la Lingua siciliana che occupa il territorio dell'intera isola ed ha un carattere abbastanza unitario; comprende al suo interno le isole linguistiche arbëreshë, gallo-italica, e greca.

La ricchezza di influenze del siciliano, appartenente alla famiglia delle lingue romanze e classificato nel gruppo meridionale estremo, deriva dalla posizione geografica dell'isola, la cui centralità nel mar Mediterraneo ne ha fatto terra di conquista di numerosi popoli gravitanti nell'area mediterranea.

#### 11) Il carnevale Storico di Rodì Milici :

Carnevale Storico a Rodì Milici (ME). Il Carnevale Rodiese con i caratteristici "MESI DELL'ANNO", manifestazione dedicata al culto ed alla tradizione, unica nel suo genere, è una rappresentazione carnascialesca, che propone, in dialetto agro-pastorale, una sorta di personificazione dei dodici mesi, in chiave satirico - umoristica.

La manifestazione è stata riconosciuta dall' assessorato reg.le BB.CC. è iscritta nel libro delle Celebrazioni (REI), unica nel suo genere in tutta la Sicilia, si rappresenta la domenica e il martedì di carnevale, "la Disputa della Corona" una recita in dialetto Agro - Pastorale con la personificazione dei Dodici Mesi dell' anno interpretati da giovani e meno giovani del paese, la sola donna presente è il Mese di Aprile che a Dosso di Asini o cavalli bardati e addobati a festa , si mettono ad inseguire il Re, una sorta di Personaggio del Tempo, è contendono la Corona del potere, declamando ognuno i propri meriti e le priorità nel comandare, alla fine interviene un Magistrato ( che mette la pace fra loro e l'invita a ballare e mangiare ) la manifestazione si conclude in serata con la "Scilata di Cannaluvari" con la degustazione di pane e salicce, vino Mamertino, e dolci tipici della festa.

I Mesi dell'Anno rientrano nella tipologia dei Carnevali "strutturati" (Allegoriche), quelli cioè che prevedono una prescrittiva e inderogabile forma rappresentativa. Più in particolare, nel caso di Rodì Milici, si fa anche

riferimento ad un copione, dove sono riportate le "parti" che ogni singolo Mese, il Re, il Poeta e il Borghese - questi i protagonisti dei cerimoniale - devono interpretare, nel rispetto di un modello recitativo-declamatorio, affine a quello un tempo usato dai cantastorie e dagli opranti. A differenza poi di altri rituali carnevaleschi messinesi, i Mesi dell'Anno di Rodì Milici vantano, o per lo meno così riferisce la tradizione, un'origine storica ben precisa.

## 12) La settimana Santa di Barcellona Pozzo di Gotto

I riti della Settimana Santa di Barcellona Pozzo di Gotto (Sumana Santa in siciliano) sono una manifestazione religiosa popolare tipica. Manifestazione inserita nel registro delle Eredità Immateriali della Regione Siciliana dal 20 ottobre del 2008.

I riti della Sumana Santa o Santa Sumana trovano fondamento nella storia della Sicilia spagnola 1516 - 1713 quando l'intera isola soggetta alla dominazione della Corona d'Aragona, unita al Regno di Napoli passa sotto la giurisdizione della Corona di Spagna, note in tempi successivi come dominazioni aragonese e spagnola.

Alla componente mistico - religiosa si sovrappone l'affascinante e trascinate rapimento sensoriale fatto di forme, suoni, colori, fiori, luci, essenze odorose, atmosfere, scenografie, ambientazioni, coreografie, mesta e irriuale spontaneità. I sentimenti di dolore, di pietà, di compianto, le espressioni statuarie di sacrificio, di sofferenza, di spasimo, di desolazione, di angustie e angosce sono esaltate dalle luci al tramonto, dal lento incedere dei gruppi scultorei, dal continuo ondeggiare di fronde e addobbi floreali, dal fluttuare di paramenti, dal fruscio dei tessuti, dal tremolio delle fiammelle, dal crepitio delle candele, dai diafani riflessi di colate di cera, dal tintinnio di aureole e vitrei paralumi, dal bisbiglio delle preghiere, dall'accenno sincopato delle grancasse, dai motivi melanconici suonati delle bande. Un "dolce star male", un rapimento mistico preludio alla rinascita e alla resurrezione, acuitizzato dal cigolio delle pesanti strutture, dallo stridio delle ruote sull'asfalto, dal rumore ritmico dei martelli, dai segnali vociati per le soste predisposte dai capivara, enfatizzato dal canto e il controcanto degli assembramenti delle confraternite e degli accoliti, che lungo l'itinerario processionale diviene una sorta di canone, un coro iterativo dal moto perpetuo contraddistinto dalle sovrapposizioni di quartine casuali.

## La Visilla

Inno principale della Passio cantata il cui testo risale all'Alto Medioevo, adottato come brano di musica sacra nella combinazione di polifonia nella liturgia cristiana del periodo pasquale, in un comprensorio soggetto alla dominazione bizantina. Nel particolare contesto storico l'intera Val Demone è sede di monasteri, cellule e comunità religiose provenienti dal Medio Oriente, in prevalenza di rito greco, le cui tradizioni sono influenzate fino all'avvento dei normanni, da quasi due secoli di dominazione araba.

Non un normale inno liturgico ma, nella forma locale, il canto accorato e struggente, straziante e disperato, dove il fervore e l'impeto inchiodano in senso figurato la lingua latina e da un'altra "passione", stavolta di natura linguistica, sgorga la preghiera più bella, forse agreste e ruspante, vociata e imponente ma, devota e interiore, intensa e coinvolgente, prorompente espressione di corale partecipazione.

## C) ECONOMICO - TURISTICI:

### 13) Il florovivaismo

Un patrimonio agricolo ancora consistente è rappresentato dalla pianura del Longano e Patri.. In tale contesto si inserisce la produzione florovivaistica che interessa alcuni comuni del partenariato: Terme Vigliatore: n. 150 aziende e 160 ettari; Barcellona Pozzo di Gotto: n. 50 aziende e 40 ettari; Falcone: n.

10 aziende e 8 ettari; , Mazzarrà Sant'Andrea: n. 75 aziende e 35 ettari; , Rodì Milici : n. 45 aziende e 40 ettari, Furnari.: n. 45 aziende e 45 ettari (dati 2014/15).

Il florovivaismo è una delle più importanti attività economiche presenti nel territorio GAL. Si tratta di una solida realtà agricola, che mira alla produzione di piante ornamentali ed industriali in contenitore. Le aziende florovivaistiche presenti nel Comprensorio GAL sono circa 400, con una superficie complessiva di circa 500 ettari, con un volume d'affari complessivo annuo stimabile in diverse decine di milioni di euro annui.

Il Comune di Terme Vigliatore è stato uno dei primi territori a credere nel successo dell'attività florovivaistica (ove si contano più di 150 aziende) ed è oggi noto agli addetti del settore per l'elevata qualità dei prodotti ottenuti, resa possibile da un microclima particolarmente favorevole alla produzione di piante ornamentali. A tale fattore ambientale si associano la professionalità e la serietà che contraddistinguono i titolari di aziende florovivaistiche, nonché tutto il personale in esse impiegato, che hanno contribuito allo sviluppo della presente attività nel corso degli anni, dando una forte spinta al settore agricolo regionale, che complessivamente non sta attraversando un momento di particolare splendore.

La partecipazione alle più importanti fiere di settore ha permesso di far conoscere le piante prodotte dalle aziende florovivaistiche del comprensorio in tutto il territorio nazionale ed anche all'estero con un positivo ritorno d'immagine a favore dei Comuni e può essere altro elemento tipizzante tutto il comprensorio.

Il GAL TIRRENICO riconosce l'importanza rivestita da tale settore nell'ambito dell'economia locale, volendo promuoverne lo sviluppo anche in termini di filiera.

Tra le iniziative promosse hanno registrato un grande successo le diverse edizioni di "Porte Aperte" che si sono succedute nel corso degli anni, durante le quali i titolari delle aziende florovivaistiche aderenti hanno aperto i loro vivai a rappresentanti e buyers italiani e stranieri con l'obiettivo di promuovere i loro prodotti sul mercato.

Il Comune di Terme Vigliatore, in particolare, partecipa inoltre dal 2012 al concorso Comuni Fioriti e nell'ultima edizione è riuscito ad ottenere il massimo riconoscimento di 4 fiori su 4, grazie all'eccellente cura del verde pubblico operata dagli addetti comunali. Tale risultato diventa già uno strumento turistico a tutti gli effetti, ponendo Terme Vigliatore al fianco di località più blasonate.

La figura che segue riporta le principali aree di localizzazione delle aziende con piante ornamentali mediterranee in vaso, nell'ambito delle quali ricadono i seguenti comuni:

- Marsala e Petrosino per la provincia di Trapani;
- Milazzo, Terme Vigliatore, Barcellona Pozzo di Gotto, Messina e Furnari per la provincia di Messina;
- Riposto, Fiumefreddo di Sicilia, Giarre, Piedimonte etneo, Calatabiano, Catania in provincia di Catania;
- Vittoria, Scicli, Ragusa, Modica, in provincia di Ragusa;
- Noto e Siracusa in provincia di Siracusa.

#### 14) Il centro turistico di Portorosa

Portorosa è un complesso turistico caratterizzato da ville, immerse nel verde, che si affacciano su canali navigabili, lungo i quali, sono dislocati gli ormeggi che costituiscono un prestigioso porto turistico.

È collocato nel punto più rientrante della baia tra il suggestivo Golfo di Milazzo e di Tindari.

È il più grande porto turistico siciliano, e tra i più esclusivi del Mediterraneo. L'insediamento turistico-alberghiero e il porto ad esso annesso, sono il frutto di un'iniziativa imprenditoriale privata, con il consenso dell'Amministrazione comunale, intrapresa sulla fine degli anni settanta. La costruzione effettiva risale al 1985.

Marina di Portorosa è una struttura elegante e moderna, situata sulla costa settentrionale della Sicilia, nel golfo di Patti, tra Capo Tindari e Capo Milazzo, e ricadente nel comune di Furnari.

Sulla fine del 2002, inizi 2003, all'interno dell'elegante porto turistico, iniziò la costruzione di un imponente e splendido hotel, "Hotel Hilton Portorosa Resort".

Protetta da due grandi moli frangiflutti, offre un rifugio sicuro da tutti i tipi di vento.

Bandiera Blu dal 1993, riconoscimento di grande prestigio che viene attribuito a tutte quelle strutture ricettive capaci di garantire un sistema di "alta qualità": qualità nei servizi all'utenza, qualità nella tutela dell'ambiente marino. Chi approda al Marina di Portorosa trova servizi e attrezzature all'avanguardia, l'assistenza di personale qualificato, i negozi del centro commerciale, bar e ristoranti, servizi charter, noleggio auto e tutti i migliori comfort per il diportista.

#### 15) Le Terme di Terme Vigliatore

Sono tra le terme più rinomate della regione Sicilia. Le Terme Vigliatore sono alimentate da acque che scaturiscono da due sorgenti, la Fonte di Venere e la Ciappazzi, alla temperatura di 34°C. Oggi il centro termale Fonte di Venere fa parte del Parco Augusto, che si estende per più di 35000 metri quadri e racchiude hotel, piscine, centro di riabilitazione termale, ristoranti e spiaggia. Presso lo stabilimento termale sono disponibili vari trattamenti, tra cui cure inalatorie, irrigazioni vaginali e insufflazioni tubariche. Bagni, fanghi, humage e idromassaggi completano l'offerta. Le indicazioni terapeutiche riguardano malattie otorinolaringoiatriche, dell'apparato respiratorio, del fegato, del ricambio e delle vie biliari; si curano, inoltre, patologie dermatologiche, cardiovascolari, genitali, osteoarticolari e dell'apparato digerente.

#### D) SOCIO – ENO - ALIMENTARI

##### 16) Maiorchino di Novara di Sicilia/Torneo del Maiorchino (Presidio Slow Food)

Nel suggestivo scenario di Novara di Sicilia, antico borgo collinare, già premiato come uno dei più belli d'Italia, si svolge per sei weekend, fino a Carnevale, la tradizionale competizione tra diverse squadre, composte ognuna da tre elementi, che consiste nel far rotolare forme di formaggio tipico, il Maiorchino, lungo un percorso di due chilometri. L'antichissimo gioco del "Maiorchino", risalente ai primi decenni del '600, molto diffuso in passato nel territorio di Messina, soprattutto nella zona dei monti Nebrodi e Peloritani, sopravvive unicamente a Novara di Sicilia. L'evento è inserito nel Registro delle Eredità Immateriali della Sicilia

La produzione di questo tipico formaggio è iniziata nel '600 in occasione della sagra del maiorchino di Novara di Sicilia. E' un formaggio a pasta dura, dal sapore forte e piccante, che si ottiene dal latte delle pecore e viene stagionato quattro/otto mesi. E' prodotto nel periodo febbraio - giugno. Il maiorchino è Presidio Slow Food. Durante il percorso il visitatore avrà anche modo di ascoltare la tipica parlata gallo-italica dei novaresi. [...]

##### 17) Provola di Basico' (Presidio Slow Food in ambito Provola dei Nebrodi)

La provola di Basicò, che vanta un'antichissima tradizione, è un formaggio a pasta filata appartenente alla famiglia dei caciocavalli, realizzato dalla caseificazione di latte vaccino crudo. Viene prodotta da tantissimi anni, ha forma oblunga a pera sormontata da una testa, ha un colore giallo paglierino fino a tinte più forti, ha un gusto dolce e più piccante man mano che viene fatta stagionare. Una variante è rappresentata dalla provola con il limone, che viene fatta stagionare con un limone verdello al suo interno, il quale conferisce al prodotto gli aromi dell'agrume. Ingredienti: Latte crudo di vacca, caglio, sale.

18) Vino della DOC : IL MAMERTINO

Il Mamertino, è un vino DOC istituito con decreto dello 03/09/2004 pubblicato sulla gazzetta ufficiale dell'11/09/04 n 214. Abbraccia i vini prodotti in quasi tutti i comuni del GAL: Barcellona Pozzo di Gotto, Basicò, Castoreale, Falcone, Furnari, Mazzarrà Sant'Andrea, Merì, Oliveri, Rodì Milici, Terme Vigliatore e Tripi ed altri comuni in provincia di Messina.

OSSERVAZIONE al **Capitolo 3: analisi delle esigenze di sviluppo e potenzialità del territorio**

**Risposta :** Si rimanda alla risposta di cui al punto precedente.

Osservazione al capitolo **3.2 Analisi SWOT**

**Osservazione specifica :** *In tutte le Swot viene sempre citata la fonte delle informazioni ma gli elementi indicati non trovano riscontro nell'analisi.*

**Risposta:** L'analisi SWOT di riferimento è stata condotta su elementi noti tratti dalla letteratura scientifica e tecnica di riferimento e presi come dati di partenza acclarati ed ufficiali. I riferimenti sono stati chiaramente citati a margine di ogni tabella.

**Osservazioni specifiche :**

**Popolazione:** *si riscontrano elementi contraddittori:*

**Minacce** – *potenziale aumento (del peso) pop. Anziana; potenziale diminuzione nel medio-lungo periodo del peso della pop. Potenzialmente attiva.*

**Opportunità:** *buone prospettive di crescita della popolazione giovane. (Errore di stampa)*

**Imprese e sistemi di imprese:** *buona parte degli elementi indicati nella Swot non trovano riscontro nell'analisi come ad esempio alcuni punti di forza: presenza di imprenditoria femminile, buon livello di cooperazione; etc.). Alcuni elementi della Swot si contraddicono (punti di forza: buon livello di cooperazione; punto di debolezza: scarsa propensione all'aggregazione di impresa e reti di filiera; prevalenza di servizi a basso contenuto di conoscenza).*

**Capitale umano** – *Opportunità - impoverimento del tessuto imprenditoriale agricolo: chiarire!* **Risposta:** Corretto : SI TRATTA DI UN REFUSO.

**Energia e ambiente** – *elementi indicati nella swot non trovano un elemento di riscontro nell'analisi.*

**Risposta:** Relativamente alla **“Popolazione”** : *“Minacce, Opportunità, Imprese e sistemi di imprese, capitale umano, energia ambiente”* si fa presente che la possibile apparente contraddittorietà di alcuni elementi è dovuta al fatto che l'indagine è stata condotta su un **territorio estremamente eterogeneo** relativamente alle municipalità che lo compongono. Siamo infatti in presenza di 13 comuni dove in solo uno di essi insiste circa il 60% della popolazione di tutto il GAL, in uno circa il 10%, mentre in tutti gli altri non si raggiunge, a volte il 3%. Ciò unitamente alla necessità di sintesi sistemica, determina la rappresentazione di dati e delle dinamiche contraddittorie nella popolazione, nelle imprese e sistemi di imprese e nei flussi nell'ambito de comparto che, nelle analisi SWOT, si sono dovute ove incrociare, ove contemperare. Pertanto, non si ritiene di dover approfondire riproporre i dati in formula diversa.

**Osservazioni specifiche :**

**3.3 Definizione dei fabbisogni:** *I fabbisogni sono quelli del PSR con i contenuti ripresi dal PSR. Nessun elemento descrittivo è riferito in modo specifico al GAL.*

**Risposta:** i fabbisogni rilevati, per di più, coincidono con quelli del PSR pertanto ove uguali è perché coincidono con quelli specifici del GAL.

**3.4 Sintesi delle analisi e dei fabbisogni:** *contenuto già proposto in altri paragrafi. Generico e privo di elementi che consentono la reale contestualizzazione al territorio del GAL.*

**Risposta:** Si riportano tutti gli elementi e tutte le analisi già proposte e, oggi, meglio contestualizzati.

ANALISI DELLE ESIGENZE DI SVILUPPO E POTENZIALITÀ DEL TERRITORIO COMPRESA UN'ANALISI DEI PUNTI DI FORZA, DI DEBOLEZZA, DI OPPORTUNITÀ E DELLE MINACCE

a. Analisi dei settori economici

Sulla scorta di quanto già riportato e relativo anche alla descrizione dell'area di intervento e ai dati d'analisi demografica e socio economici raffrontati e correlati con quelli desunti dai riferimenti statistici specifici per la provincia di Messina, dal Sistema Informativo Regionale oltre che dagli strumenti pianificatori compulsati a partire dal Piano Territoriale Provinciale e di livello comunale, considerando i numeri degli addetti operanti sul territorio provinciale e, in particolare, quelli del nostro comprensorio, è emerso che nel settore primario è impegnata circa il 21% della popolazione lavorativa, nel settore secondario circa il 20,70% e nel terziario (prevalentemente pubblico) circa il 58,40%, con una distribuzione differenziata per Unità Territoriali Produttive (cfr. PTP) e in generale tra la fascia costiera e quella interna.

Ad un primo esame dei dati aggregati (a cui si rinvia) secondo le accennate ripartizioni, si evince come, con riferimento alle attività del settore primario, le prime posizioni siano occupate dai comuni dell'entroterra con dinamiche particolari relativamente a specifici settori produttivi. Per tutti i comuni della fascia collinare e montagna (che hanno avuto un trend negativo di popolazione) permane come settore principale quello dell'agricoltura, seguito in parte dalle costruzioni o dal commercio.

Il settore secondario nel comprensorio ha una propria caratterizzazione nel mondo delle costruzioni che si posiziona al secondo posto in quasi tutti i nostri comuni. Legato prevalentemente alla manutenzione dell'esistente o a nuovi insediamenti nei grandi centri e lungo la costa anche questi connessi al turismo e/o seconde case.

Infatti, per i tutti i comuni della fascia costiera e di pianura (che hanno avuto un trend di aumento della popolazione negli ultimi tre censimenti) dai dati per le imprese della CCIA di Messina, risulta che il settore prevalente è quello del commercio, poi quello delle costruzioni e a seguire quello dell'agricoltura e/o dei servizi.

Relativamente al cosiddetto terziario avanzato o quaternario, che comprende le imprese di servizio ad elevato valore aggiunto e tecnologico e che basano il proprio core business sul know-how e sui servizi intellettuali come la ricerca e sviluppo (R&D), la formazione, la consulenza e ICT (information and communication technologies), il comprensorio del GAL Tirrenico rileva una presenza e/o interessamento di aziende del settore grazie anche alla prossimità del comprensorio di poli tecnologici e manifatturieri (Area di Sviluppo Industriale nella zona del Mela) anche di carattere internazionale (dai dati forniti dalla Confindustria Messina). Inoltre, l'UNI di Messina (per riferimento di prossimità territoriale) oggi rappresenta una delle eccellenze formative a livello nazionale e che, anche quale partner del GAL Tirrenico, potrà fornire adeguato contributo al trasferimento di conoscenza. Il settore, come già detto, è fortemente legato alla localizzazione di prossimità alla Area di Sviluppo Industriale del Mela da parte dei comuni di Merì e Barcellona Pozzo di Gotto, rappresentando un indotto economico e di interesse. Per Merì, in particolare, la posizione e sviluppo dell'abitato anche lungo la S.S. 113 e, così, di prossimità all'ASI, ne ha determinato un incremento di popolazione residente.

Dall'analisi dei dati, emergono pertanto con chiara evidenza le differenti vocazioni produttive e di sviluppo tra le Unità Territoriali Produttive già all'interno del comprensorio del GAL e, a livello superiore, di questo con il resto dell'Area Metropolitana e del territorio siciliano

Il SETTORE PRIMARIO tradizionale, per quanto settore trainante per i territori dell'entro terra, non riesce però a garantire quel sistema di rigenerazione territoriale che ne possa consentire una rivitalizzazione anche in termini demografici. Manca ove l'innovazione dei processi di produzione e/o di commercializzazione, ove la capacità e la possibilità, ad oggi, di promozione dei prodotti in maniera sistemica. Paga lo scotto di un sistema che non si rinnova, non dialoga abbastanza e non è capace di creare filiera e attrazione con altri elementi identitari legati anche al settore.

Oggi, nel comprensorio, l'agricoltura è rappresentata principalmente dal settore agrumicolo e dal florovivaismo senza che ciò sia elemento di identificazione dei luoghi.

Il settore agrumicolo: Il settore agrumicolo, quello limonico in particolare, localizza il 94% della superficie produttiva siciliana tra le coste tirreniche e joniche e rappresentando l'83% di quella nazionale. Nel nostro territorio è abbastanza sviluppato ed ha già un mercato di riferimento (anche con declinazioni industriali) per il semi lavorato di interesse anche da marchi anche a carattere internazionale (Coca-Cola) ma che non si legano all'identità del territorio GAL, anche dovuto al fatto che nelle etichette dei prodotti non vi è l'obbligo della tracciabilità dei prodotti. Varrebbe la pena riuscire ad intercettare l'interesse di tali marche per l'ovvio valore aggiunto, anche in termini di indotto oltre che di know-out, che tale "industria" potrebbe dare nella costruzione di un marchio d'area. Sono presenti aziende di trasformazione del prodotto che potranno essere interessate alle azioni legate alla produzione di energia da scarti di lavorazione. Il settore è caratterizzato da un elevato numero di operatori commerciali di piccole dimensioni con conseguente difficoltà ad approcciarsi alla grande distribuzione.

**Il settore florovivaistico.** In Sicilia in settore florovivaistico rappresenta il 46% della "Distribuzione delle superfici florovivaistiche per grandi categorie" nazionale, con le caratterizzazioni florornamentale di unità di produzione con ampiezza media delle superfici a colture florornamentali fra le più elevate nel contesto delle regioni che denunciano i maggiori investimenti. In particolare in Sicilia, prevalgono le aziende che fanno capo alle categorie "fiori e piante ornamentali" in serra (51,8% del totale) mentre per le superfici primeggiano quelle della categoria "fiori e piante ornamentali in piena aria".

Il settore nel comprensorio, per quanto in termini di numero di aziende e di pezzi prodotti sia tra i più importanti a livello nazionale, paga il prezzo della frammentazione in centinaia di piccole aziende.

Infatti, è questo un altro aspetto di non poca importanza: la frammentarietà delle aziende florovivaistiche (centinaia e piccole) con l'incapacità dei produttori locali del florovivaismo di organizzarsi in maniera sistematica, in forma consortile, in O.P.. Ciò determinerebbe, invece, un maggiore potere di vendita e contrattazione oltre alla possibilità di esportare e/o di contrattare direttamente il prodotto con le grandi catene di distribuzione, con i mercati nazionali; i mercati esteri europei, Olanda, Germania; ed extraeuropei: Russia, ed oltre. Prodotto, che dovrebbe presentarsi con un proprio marchio identitario e caratterizzante.

Infatti, tranne qualche singola azienda che ha saputo organizzarsi anche quale riferimento per i produttori locali più piccoli, l'acquisto del prodotto è fatto da intermediari esterni al territorio che raccolgono dai singoli produttori determinando il prezzo di acquisto.

Oggi, la produzione si è spostata dall'entro terra verso alcuni dei comuni della fascia costiera sia per una felice combinazione climatica ma anche, se non principalmente, per motivi logistici. Infatti, la rete viaria principale è quella parallela e vicina alla costa (A20) che facilita il commercio che avviene, come detto, prevalentemente all'ingrosso.

Uno degli obiettivi di ampio respiro del comprensorio, prevede la realizzazione nel comune di Barcellona Pozzo di Gotto di un "**Polo Fieristico Permanente**" per il florovivaismo e artigianato grazie ad una convenzione tra l'ESA e il comune di Barcellona Pozzo di Gotto per l'utilizzo a tal fine di immobili già ultimati.

Il Primario con alcuni dei suoi elementi che si declinano con agli aspetti eno-gastronomici e turistici si connette con il settore terziario (gastronomia e turismo) con cui si mette in relazione con buone prospettive di sviluppo sinergico già in una logica di marchio d'area da costruire. E' il caso della produzione lattiero casearia con il formaggio Maiorchino e la Provola di Basicò ambedue Presidi Slow Food, quindi prodotti di nicchia ma con buone potenzialità promozionali.

IL TERZIARIO e il turismo in particolare, è uno dei settori con grandi potenzialità di sviluppo nel comprensorio sia grazie agli elementi identitari, che abbiamo già elencato, che per la localizzazione del comprensorio che ne fa un possibile "HUB" ricettivo e logistico.

Punti di forza logistico ricettivi del comprensorio, sono, tra gli altri, la localizzazione dell'area ai piedi dei due sistemi dei Nebrodi e dei Peloritani; una costa balneabile di decine di chilometri (da Oliveri a Barcellona PdG) che inizia ad attrezzarsi con lidi balneabili e servita da una litoranea praticabile e attrezzata che ne fa luogo ideale per lo jogging, passeggiate, attività di ristorazione, ecc.; il porto turistico

di "Portorosa" per oltre 600 posti barca e migliaia di posti letto; la posizione privilegiata che consente di offrire nel proprio panorama anche le isole Eolie (il godimento esperienziale del soggiorno) ; la facilità di "accesso" al comprensorio dalla A20 e così ad un sistema viario che consente di raggiungere con facilità i luoghi più ameni di questa parte della Sicilia e non solo; la S.S. 113, infatti, che passa nel cuore del comprensorio, collega con altrettanta facilità le due coste tirrenica e jonica facendo di questo percorso anche un viaggio esperienziale dei luoghi del GAL.

La presenza di tutti questi elementi (logistici, infrastrutturali e tipici) fanno emergere le esigenze di sviluppo dei settori in maniera sistemica e coordinata che sia basata su una STRATEGIA IDENTITARIA connessa alla anche posizione geografica dell'area. Ma, da un altro punto di vista, viene fuori una sorta di "complesso di inferiorità", dal punto di vista della riconoscibilità nei confronti di altre zone della provincia di Messina e della Sicilia

Si tratta pertanto di individuare e attuare una Strategia che dia fiducia e sicurezza a chi vi abita e per farsi ricordare da chi la visita; un prodotto turistico integrato che permette all'area di essere autonoma rispetto alle altre località siciliane.

Sintesi delle analisi e dei fabbisogni

Nonostante ogni comune, per ragioni geografiche, possa essere considerato un territorio a se stante e ognuno abbia proprie peculiarità, dal punto di vista culturale e sociale presentano delle caratteristiche omogenee a partire dal senso di identificazione delle popolazioni col proprio territorio e il conseguente bisogno di conservazione dello stesso.

Tutte i borghi dell'area metropolitana di Messina, e specie quelli del GAL Tirrenico rappresentano, inoltre, territori "deboli" dal punto di vista ambientale ed economico-sociale all'interno del quadro regionale perché caratterizzati da una condizione di "emarginazione geografica": le comunità dei borghi del GAL Tirrenico soffrono i disagi che le comunità marginali e interne devono affrontare giornalmente, e soprattutto nel periodo invernale per far fronte a situazioni che nei comuni della costa e/o più vicini ai centri di servizi sono di banale quotidianità (come raggiungere la scuola o il posto di lavoro), sono spesso difficili da affrontare.

Ampiamente condivisi dalla popolazione sono anche altri elementi di debolezza e distorsione nell'assetto territoriale e urbano che possono essere associati al prevalere di modalità di consumo turistico di massa occasionale, non regolate e non compatibili con la fragilità dei luoghi e la disponibilità dei servizi. Analogamente condivisa è la preoccupazione per la diffusione dei "detrattori ambientali" che si manifestano attraverso la proliferazione di strutture edilizie inappropriate e la diffusione di aree di degrado del paesaggio e dell'ambiente.

In queste aree, comunque, i settori produttivi trainanti quali agricoltura (florovivaismo e agrumicolo), turismo (non sistemico) e servizi a essi connessi costituiscono una parte rilevante non solo dell'economia di questi territori ma anche di quella complessiva regionale.

Da questi punti di vista e relativamente al modello di sviluppo tipico delle aree marginali, dunque, le problematiche sono simili e principalmente legate alla crescita socio-economica e alla salvaguardia ambientale dei territori

Il comprensorio del GAL TIRRENICO, oltre che soffrire dei fenomeni atavici di spopolamento delle aree interne e di carenze di infrastrutture, paga il prezzo (cercando con grandi sforzi di ritagliarsi un proprio spazio anche negli strumenti della programmazione) di non rientrare né nei limiti della cosiddetta Area Metropolitana né nella logica della SNAI che, in provincia di Messina, ha interessato solo l'area dei Nebrodi e, di conseguenza negli anni a venire, i settori economici, i servizi pubblici e la popolazione potranno risentire fortemente di tale esclusione.

#### 3.4.1 Le dinamiche produttive dell'area

Lo stato generale delle regioni meridionali, ed in particolare della nostra comunità provinciale, non pone dubbi sulla drammaticità delle condizioni socio-economiche generate dalle congiunture di questi ultimi anni e dal degrado infrastrutturale della nostra regione in generale.

Dall'indagine della provincia di Messina dei dati della Camera di Commercio unitamente ad una puntuale analisi dei dati dell'ultimo censimento ISTAT, ne deriva un qualche segnale di ripresa ma non generalizzabile su tutti i comparti tant'è si registra una ripresa lenta ed in assenza di occupazione e tale fotografia è perfettamente calzante nel nostro comprensorio.

E' rilevante tener conto del legame esistente tra ripresa economica ed occupazione poiché il comprensorio è caratterizzato dalla presenza sul territorio di piccole e medie imprese che potrebbero, così come in passato e maggiormente in futuro, essere il motore trainante dell'economia.

Infatti, le aziende più attive che manifestano una maggiore richiesta di assunzioni sono localizzate sull'asse Barcellona- Milazzo ma non sono sufficienti a supportare lo sviluppo economico dell'intero comprensorio ed in ogni caso determinano come hanno determinato l'effetto migratorio permanente dalla colline.

#### L'inefficienza del sistema informativo e infrastrutturale (PUNTI DI DEBOLEZZA E MINACCE)

Le molteplici cause del ritardo possono essere ricondotte ai seguenti punti:

- Basso tasso di innovazione tecnologica e conseguenza obsolescenza degli impianti;
- Mancata certificazione della qualità da parte delle imprese;
- Inefficienza del sistema informativo sui servizi alle imprese e sulle possibilità di finanziamento e di incentivazioni offerte dal quadro finanziario regionale, nazionale e comunitario.
- l'assenza di una politica economica volta al recupero delle attività agricole e delle aree interne;
- una scarsa utilizzazione a fini turistici rispetto alle caratteristiche endogene del territorio;
- una non idonea distribuzione dei servizi, delle infrastrutture e del sistema dei collegamenti tra i luoghi della domanda e dell'offerta, siano essi centri urbani che aree produttive;
- inefficienza delle risorse direzionali-amministrative ed inoltre mancanza di programmazione degli interventi.

Nella provincia di Messina, il comparto agricolo è presente con un alto numero di addetti (circa il 20% dei lavoratori), questo dipende essenzialmente dall'elevato tasso di assistenzialismo pubblico, cui non corrisponde una pari produttività del settore.

A ciò si aggiunge la contrazione nelle spese operate dalla regione, che hanno messo in evidenza lo scarso grado d'informazione e di professionalità delle maestranze.

Le aree interne del comprensorio sono quelle strettamente legate all'agricoltura e l'affiancarsi di attività quali l'edilizia ed il terziario, hanno in questi ultimi anni contribuito al processo di impoverimento e di abbandono degli insediamenti montani e collinari a favore di aree più ricche e maggiormente aperte a scambi economici con l'esterno quali le zone costiere, con conseguenti processi di desertificazione ed impoverimento del suolo.

Inoltre, la particolare struttura dei collegamenti e la inadeguatezza delle sedi viarie vallive ed intervallive, ha privilegiato i collegamenti dagli insediamenti interni verso i centri delle aree esterne costiere, accentuando così la flessione demografica nelle aree interne.

Non esistendo infatti una buona rete di collegamenti viari tra i centri montani e collinari, come nel caso nostro, è stata assolutamente impossibile la salvaguardia nelle aree interne, di livelli produttivi nel settore agricolo ed artigianale sufficienti a garantire standard economici adeguati e conseguenti offerte occupazionali.

Tale situazione che è sfociata nel disinteresse per una più equilibrata localizzazione dei servizi, viene evidenziata dal fatto che a tutt'oggi, si assiste a quel fenomeno, coinvolgente la struttura insediativa

territoriale, che ha relegato i centri della alta collina e della montagna a condizioni di mera sussistenza con una economia fondata prevalentemente sull'assistenza contributiva nel settore agricolo.

E proprio nel tentativo di frenare il fenomeno dell'abbandono del settore agricolo e quindi del degrado demografico, si stanno attuando le strategie economiche come queste che puntano sulla utilizzazione dei fondi previsti dalla Comunità Europea per il recupero delle aree depresse. Strumenti che oltre alla salvaguardia dei boschi mirano nel nostro comprensorio al potenziamento e allo sviluppo delle colture autoctone, ma anche a nuove forme più produttive connesse alle potenzialità turistiche.

#### Il recupero dell'economia endogena (PUNTI DI FORZA, OPPORTUNITÀ)

Il recupero dell'economia endogena, cioè di una economia che utilizza la risorsa propria del substrato fisico, dà il grande vantaggio di offrire un quadro di coerenze con le morfologie territoriali e le tipologie urbane di queste aree e quindi garantisce una forte compatibilità con le strategie di sviluppo turistico delle stesse.

Il fenomeno dell'esodo dai centri urbani di montagna risulterebbe limitato così da un'azione concertata di ripresa dell'attività produttiva primaria e di sviluppo di servizi legati alla fruizione turistica.

Una corretta politica di sviluppo nel settore agricolo, attingendo ai finanziamenti comunitari, in generale dovrebbe essere quindi in primo luogo volta al mantenimento degli attuali livelli occupazionali e successivamente, ad un riequilibrio tra i settori produttivi attraverso anche ad una azione di marketing territoriale.

L'economia del comprensorio non ha mai registrato un equilibrio tra i vari settori. Essa, in passato, era stata imposta prevalentemente sulla produzione agricola in parte sull'artigianale, sul commercio ed in minima parte su un turismo sistemico e sostenibile.

Il comparto industriale/produttivo avrebbe potuto specializzarsi e ad attivare strategie di mercato a favore del settore della cantieristica navale, ma la concorrenza con i mercati stranieri, alla modesta attività di scambi commerciali, alla inefficienza delle attrezzature portuali e cantieristiche ha determinato un forte calo del settore che oggi, anche per via del sistema di tassazione, non si ritiene, ad oggi, possa più essere di interesse. E' declinata su attività di rimessaggio per il piccolo cabotaggio.

Il settore artigianale, cioè della piccola industria, registra invece nell'area un accettabile livello di vivacità imprenditoriale. Da una prima indagine tra le micro imprese artigiane e quelle industriali di più ampie dimensioni, è interessante rilevare che dal punto di vista degli investimenti, il 55% degli artigiani li utilizzano per l'aumento della produttività ed al contrario, il 46% degli investimenti delle imprese industriali è destinato alla mera sostituzione dei macchinari obsoleti.

Relativamente al settore del commercio si è registrata negli ultimi tempi la tendenza alla chiusura delle imprese, che tocca i suoi livelli più alti in comuni interni al nostro comprensorio mentre si attesta su livelli accettabili nel resto con, addirittura, in alcuni in crescita.

Il settore edile che in passato è stato decisamente trainante per l'economia locale, risente di una forte paralisi dovuta ai noti fenomeni di crisi nazionale a cui si aggiungono gli ostacoli posti dalla paralisi degli strumenti urbanistici che ha scoraggiato l'imprenditoria del comparto, attestandosi in ogni caso come settore tra il secondo e terzo posto.

La descrizione delle condizioni economiche e produttive del nostro comprensorio, da cui emerge una chiara fase di stasi, conduce a individuare le ragioni della crisi, come già accennato, nella disparità della distribuzione dei servizi tra differenti porzioni di territorio, nella mancata programmazione dei trasporti e delle infrastrutture, nello scarso grado di informazione da parte delle imprese.

Ciò ha indubbiamente influito sul livello di benessere in tutti i comuni del nostro comparto e soprattutto nei comuni delle aree interne e collinari.

#### **Osservazione al Capitolo 4: Strategia e suoi obiettivi**

La parte descrittiva è quasi del tutto assente, ciò nonostante, in forma di punto elenco, sono stati individuati ben quattro obiettivi generali della strategia (pag. 67).

**Risposta:** Raccogliendo l'osservazione, si riporta di seguito la Descrizione della Strategia e dei suoi obiettivi riportandola in chiave più diffusa e sistemica pur senza variare la sostanza della stessa declinata sui due ambiti tematici.

#### *Descrizione generale della strategia*

L'idea è una STRATEGIA caratterizzata da una operatività condivisa da soggetti eterogenei tra cui vengono coinvolte realtà imprenditoriali di diverso ordine e dimensione che possano farsi attori principali di politiche operative innovanti volte alla valorizzazione del patrimonio socio-culturale, agroalimentare, artistico-architettonico, artigianale ed imprenditoriale che caratterizzano geograficamente, economicamente e, in parte, anche culturalmente il nostro territorio (mare, monti e borghi da cui il nome stesso del GAL).

Così, nel PAL ci si è posti dunque tra gli obiettivi prioritari, quello di fornire, ad amministratori ed operatori prima ed ad investitori immediatamente dopo, strumenti di consapevolezza e criticità per la valorizzazione di territori definiti periferici ma dotati di latenti vantaggi di posizione.

La Strategia, pertanto, definisce le scelte prioritarie per affrontare le sfide per il periodo 2014-2020 in coerenza con:

- Gli obiettivi del PSR Sicilia 2014-2020;
- I principali fabbisogni individuati sulla base dell'analisi SWOT e del contesto territoriale e che sono:
- F01 Supportare e potenziare il trasferimento della conoscenza e la diffusione dell'innovazione anche attraverso la cooperazione; F04 Incentivare la creazione, l'avvio e lo sviluppo di attività economiche extra-agricole, in particolare per giovani e donne; F06 Migliorare la tracciabilità del prodotto favorendo l'identificazione con il territorio e sostenendo produzioni di qualità; F07 Favorire l'integrazione tra i produttori e aumentare il livello di concentrazione dell'offerta; F08 Incentivare la creazione di filiere e il collegamento diretto delle imprese agricole con la trasformazione e con i mercati; F09 Favorire la promozione e l'informazione dei prodotti di qualità sui mercati; F16 Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili; F19 Migliorare le infrastrutture e i servizi alla popolazione delle zone rurali; F20 Rafforzare il sistema infrastrutturale, anche tecnologico e logistico e promuovere l'uso delle TIC.
- Gli elementi della complementarietà e d'integrazione con le altre politiche comunitarie;
- Le priorità individuate nell'accordo di partenariato.

Così, per connotare l'area all'insegna della sostenibilità sociale, ambientale, ecologica, turistica ed economica, il PAL prevede che le azioni del FEASR e del FESR trovino la naturale complementarietà grazie al processo CLLD. Infatti, le azioni dei due fondi, come si vedrà, entrano in maniera trasversale e fortemente complementare nella realizzazione del PAL. Elementi che, uniti e letti in correlazione strategica con l'analisi del territorio, "determinano" gli Ambiti Tematici individuati che si intrecciano, appunto, grazie alle caratteristiche del territorio anche ricco di testimonianze culturali, (materiali e immateriali) a riprova di una cultura dei luoghi altamente valoriale e foriera di uno sviluppo anche imprenditoriale che trova le sue radici nella "terra". Così tutto ruota attorno alle risorse "conoscenza", "tradizioni", "beni culturali" e "produzioni agroalimentari ed artigianali", dove l'obiettivo non è tanto quello di produrre oggetti, ma quello di produrre nuova conoscenza ed organizzarla per attrarre turismo di qualità. La transizione è dalla qualità del prodotto alla qualità dell'offerta turistica, attraverso un sistema integrato di conoscenze.

La individuazione e valorizzazione dei patrimoni culturali e naturali costituisce infatti un interessante campo operativo per migliorare la qualità dell'offerta turistica per rafforzare lo sviluppo locale attraverso un

coordinamento fra soggetti pubblici e privati in una convergenza sinergica in grado di interagire fra loro per il raggiungimento degli obiettivi. Questo processo di qualità “consente di individuare una linea di sviluppo economico e sociale all’interno di un quadro di sostenibilità che mette in campo un altro soggetto di riferimento: l’utenza. I tre elementi che compongono il mosaico dell’offerta turistica sono infatti l’utenza, il territorio e il processo di qualità.

L’utenza. Una caratteristica recente è che la domanda di qualità proviene dal basso e tende ad influenzare le scelte sul territorio! ”. In pratica l’utente è il nuovo/vecchio attore delle trasformazioni in atto e tende sempre più a governarle piuttosto che subirle. Questo processo vede che l’utenza/protagonista ha acquistato un valore fondamentale per creare quel processo di presa di coscienza delle proprie risorse locali, tenendo in scacco quel processo di globalizzazione che fino a pochi anni fa sembrava dovesse capovolgere inesorabilmente tutta l’economia (e non solo) mondiale.

Il territorio. Oggi è tenuto in debita considerazione il valore della dimensione locale, alla quale viene riconosciuto anche il ruolo strategico per lo sviluppo e per la crescita culturale e sociale. Anche nella legge 135 del 29 marzo 2001, sulla riforma della legislazione nazionale del turismo, il sistema locale, sia esso territoriale che delle imprese e degli spazi rurali, è considerato centrale per il ruolo strategico del turismo per lo sviluppo economico e occupazionale del Paese nel contesto Internazionale e della UE. Si parla infatti di Sistemi Turistici Locali, indicando con questa definizione ambiti territoriali che comprendono contesti turistici omogenei o integrati, caratterizzati dall’offerta turistica integrata di beni culturali, ambientali e di attrazioni turistiche, compresi i prodotti tipici dell’agricoltura e dell’artigianato locale o dalla presenza di imprese turistiche singole o associate.

Il processo di qualità. L’avvio del processo di qualificazione complessiva per i territori dipende dall’efficacia delle azioni sinergiche dell’utenza sul territorio e, ciò comporta il ricorso a riflessioni ulteriori considerando accanto alle scienze del turismo e della pianificazione territoriale anche elementi di teoria sociale ed economica. Il processo di qualità infatti si può definire come quella naturale tendenza che ha l’uomo al miglioramento del proprio livello di vita, individuando un modello di sviluppo. La forza relazionale interna fa capire come un sistema, se è vitalizzato e mette a frutto le potenzialità proprie, tende di conseguenza a gestire le azioni del territorio mettendo in campo le premesse concrete di vere e proprie strategie di marketing territoriale. A questo punto appare chiaro che tali strategie, che normalmente prevedono analisi ed azioni di aggressione del mercato in una logica di competizione e concorrenza anche a danno di altri sperimentate da agenti esterni, in questo caso siano il frutto di conoscenza del proprio patrimonio e di una promozione dall’interno verso l’esterno. Come la disponibilità formale ai mutamenti presenta il grande vantaggio di far convergere sulla configurazione fisica il rapporto fra ipotesi di intervento e territorio indica quali interventi e su quali risorse gradualmente orientarsi per un armonico sviluppo.

Altro obiettivo è quello di una internazionalizzazione, di una messa in orbita, non più solo com’è oggi in forte prevalenza guidata e gestita dalla richiesta dei mercati ricchi, (sia di produzione sia di consumo) e con cui si de-territorializza l’economia. Si tratta di passare a una diffusa gestione, organizzata in loco, delle risorse reali con una verticalizzazione e commercializzazione aiutate anche dal principio di sussidiarietà operate dalle stesse aree in cui le risorse reali sono radicate. Cioè, diffondere un’era nuova di riterritorializzazione della economia, sospingendo quelle che oggi sono le terre dell’offerta in un lancio dinamico e trainante di una nuova fase di sviluppo.

Con questo si determinerebbe il duplice indotto che è indispensabile per la civilizzazione attuale, quello dei processi per la ricontestualizzazione della società e la ricomposizione articolata delle varie identità culturali. In questa prospettiva l’offerta del Turismo Sostenibile potrebbe costituire un segmento significativo di riterritorializzazione socio-economica e culturale. Per essa è possibile un’operazione che si dilata, in particolare, nell’area mediterranea. Ciò è augurabile per due ragioni che riguardano, da un lato, i patrimoni storico naturali dei nostri territori e, dall’altro lato, la necessità di dare una risposta di sviluppo sostenibile alla pressione delle popolazioni dei tre più numerosi continenti della terra che gravitano sul Mediterraneo.

E così, la STRATEGIA del GAL Tirrenico già con il PAL (ma anche con altre azioni di cui si farà attuatore nell'ambito degli altri strumenti di programmazione a cui parteciperà come soggetto autonomo), vuole implementare un processo di "re-identificazione territoriale" e di "ri-allocazione sociale, culturale ed operativa delle genti di Longana e Abakainon; tale processo di piano conduce alla ri-lettura e ri-organizzazione del territorio secondo la logica tipo del distretto culturale-ambientale di tipo relazionale, così da ribaltare la debolezza dovuto allo squilibrio socio-economico e territoriale e della bassa antropizzazione delle aree collinari in punti di forza ed opportunità per il rilancio dell'economia locale in chiave di turismo sostenibile.

Si punta quindi a un modello locale di sviluppo che:

- da un lato ricentra l'antico quotidiano vivere sociale ed economico nella modernità ma ne indirizza e governa le azioni nell'ottica della sostenibilità, cioè della conservazione e del ripristino dell'originario valore del microecosistema locale;
- dall'altro, fa del nuovo ricercato standard di qualità di vita, sicuramente più elevato dell'attuale, il mezzo per la riqualificazione sociale ed economica della collettività locale e per il mantenimento dell'ecosistema quale attrattore per utenze qualificate che vogliono scoprire e convivere, quale unicum identificativo dell'area, l'insieme di storia, tradizioni, cultura, ambiente e di umanità locale.

La conoscenza del territorio e il Laboratorio Sperimentale UNESCO e UN-Habitat

Individuato così modello di sviluppo locale, per avviare la promozione del territorio bisogna attivare e qualificare il processo di conoscenza attraverso la realizzazione di sistemi che recuperino l'esistente e lo inseriscano in un sistema più articolato.

La conoscenza del territorio è una necessità per attivare interventi adeguati per l'offerta del territorio e per una corretta gestione degli stessi. Ad attivare un "Progetto Conoscenza del Territorio" può contribuire la realizzazione del Museo Diffuso del Territorio inteso come il "Laboratorio Sperimentale dell'attuazione dei principi ispiratori dell'UNESCO e di UN-Habitat," espressi nella nuova Agenda Urbana adottata dall'Assemblea Generale delle NAZIONI UNITE nel Dicembre 2016, relativamente all'organizzazione sostenibile del territorio, la conservazione del patrimonio culturale e naturale, l'inclusione di tutti i gruppi sociali nelle città". Nei centri abitati sono presenti musei tematici, nel territorio sono presenti attrattori culturali riconosciuti, con differenti caratteristiche, ma il Laboratorio Sperimentale, inteso nell'accezione più moderna del termine, deve configurarsi come centro di elaborazione di studi interdisciplinari oltre che di raccolta del patrimonio delle conoscenze.

L'istituzione di tale Laboratorio non deve supporre la costruzione di un grande edificio che lo contenga, quanto piuttosto un sistema diffuso all'interno ed all'esterno del territorio che ricomprenda le strutture museali, culturali e gli attrattori culturali già esistenti e che diventano quindi "sezioni specialistiche" di un sistema complesso e articolato. Esso deve diventare un centro di educazione permanente e di ricerca scientifica che, riconnettendo in rete non solo le strutture esistenti, le aree che per l'elevato interesse scientifico sono da considerarsi dei veri e propri musei en plein air, le strutture fisiche che rappresentano la memoria di cicli di produzione di cultura materiale che non assolvono più alle funzioni originarie, ma si configurano come "contenitori" con notevoli potenzialità soprattutto per la loro permanenza nel contesto territoriale originario, racconti la storia del territorio e della sua popolazione mettendo in risalto la ricchezza ed il valore delle risorse storiche, antropologiche, naturali e naturalistiche.

Il mantenimento dell'identità diventa un grande potenziale di sviluppo ed allo stesso tempo diviene elemento di attrazione e volano di economie. La conoscenza del territorio è condizione necessaria per avviare un processo di promozione delle risorse territoriali. Solo attraverso un corretto ed approfondito percorso di conoscenza la collettività si riappropria del proprio territorio in termini culturali individuando percorsi ed azioni finalizzate al suo recupero e rilancio. Ruolo importante nel processo di conoscenza è quello

dell'educazione all'ambiente che nell'espletamento delle funzioni di formazione di comportamenti, di informazione e di educazione, trasmetta ai cittadini comportamenti adeguati nella gestione delle risorse territoriali. Al progetto di conoscenza va relazionata anche quella della formazione permanente indirizzata a creare professionalità in grado di gestire e divulgare non solo i sistemi dei beni culturali, ma tutte quelle attività tradizionali e produttive funzionali al rilancio del territorio, considerando la situazione economica del contesto e le sue potenzialità. Il "Laboratorio" assume quindi un ruolo importante non soltanto per la salvaguardia di ecosistemi, ma anche come motore di un rilancio economico del contesto territoriale attraverso il mantenimento delle attività produttive esistenti, il loro potenziamento ed il recupero delle attività tradizionali. (Il Laboratorio parte della STRATEGIA è previsto nella sottomisura 19.3 alla cui scheda si rimanda).

Sulla scorta di tutto ciò si sono individuati gli obiettivi generali della Strategia di Sviluppo Locale:

- 1) Attuare una Strategia che dia fiducia e sicurezza lavorativa a chi vi abita e per farsi ricordare da chi la visita; un prodotto turistico integrato che permette all'area di essere autonoma rispetto alle altre località siciliane;
- 2) Migliorare le infrastrutture (anche in maniera indotta), lo sviluppo di sistemi produttivi (artigianato, servizi, turismo), per favorire la permanenza della popolazione attiva sul territorio e farne arrivare di nuova;
- 3) Favorire l'integrazione di filiere, il livello di concentrazione dell'offerta, le innovazioni organizzative e di processo, per favorire l'accesso ai mercati e l'internazionalizzazione delle produzioni di qualità;
- 4) Incremento della redditività e della dimensione economica delle imprese agricole ed extra-agricole, rivolgendosi ad imprese stabili e promuovendo e stimolando le forme associative, al fine di migliorare l'efficienza aziendale l'orientamento al mercato, l'incremento di valore aggiunto e la qualità delle produzioni;
- 5) Incentivare e stimolare la creazione, l'avvio e lo sviluppo di attività imprenditoriali agricole ed extragricole e della ricettività turistica diffusa, in particolare il rinnovo generazionale con la creazione di nuovi posti di lavoro.

Così, dall'analisi condotta, dal processo bottom up e dagli obiettivi di carattere generale individuati gli ambiti tematici su cui si intende costruire lo sviluppo partecipato e sostenibile del comprensorio sono due tra quelli indicati dal PSR Sicilia:

-1) SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI

-3) TURISMO SOSTENIBILE

Con l'individuazione dei due ambiti tematici, appare chiaro come la strategia locale sarà finalizzata a creare l'immagine del territorio e ad migliorarne l'appeal turistico e sociale rendendolo riconoscibile per le sue specificità e tipicità unitamente alle proposte commerciali, produttive, turistiche, sociali e culturali.

### **Il valore aggiunto LEADER**

Per procedere in termini efficaci uno dei primi obiettivi dell'indagine è stato quello di identificare gli elementi identitari tipici per la definizione di un potenziale prodotto turistico del comprensorio GAL Tirrenico in relazione allo specifico contesto geografico, economico, ambientale e storico culturale.

L'indagine ha fotografato un'area che abbisogna di una generale riqualificazione, partendo dalla consapevolezza che il turismo può essere un formidabile strumento di sviluppo economico, ma ha fatto anche emergere le esigenze di sviluppo dei settori in maniera sistemica e coordinata e, nel contempo, fa venire

fuori una sorta di “complesso di inferiorità”, dal punto di vista della riconoscibilità, nei confronti di altre zone della provincia di Messina e della Sicilia

Così, la focalizzazione di uno sviluppo che si basi su una STRATEGIA IDENTITARIA connessa anche alla posizione geografica dell'area volendo mettere in orbita il territorio partendo proprio dalla ruralità (nella sua accezione più ampia), e figlia del dialogo costruttivo (intreccio) tra i temi/azioni specifiche che, dall'analisi condotta, si sono ritenute utili/congruenti per l'implementazione delle tematiche su cui si costruirà lo sviluppo.

Ma non tutti gli elementi che classicamente compongono il prodotto turistico sono però all'altezza dei beni culturali e ambientali ereditati dal passato. In particolare, gli aspetti legati alla ricettività, alle infrastrutture (accesi, parcheggi, strade, ecc.), ai servizi ed alla consapevolezza degli operatori, presentano notevoli ritardi. Infatti, dall'indagine condotta, dalle interviste e dagli incontri pubblici, emerge anche un forte scollamento tra il potenziale prodotto turistico, la sua gestione e la sua commercializzazione.

Così, la STRATEGIA e il piano proposto, grazie all'approccio LEADER, tende a privilegiare e coordinare azioni di sistema tese a creare reti tra produttori, operatori dei servizi e più in generale tra i diversi attori dello sviluppo interni ed esterni all'area stessa, sostenendo la creazione di filiere produttive con la nascita di nuove aziende nei settori extra-agricoli, di micro ricettività diffusa e di miglioramento dei servizi connessi, e di reti di servizi che possono fare da effetto moltiplicatore di interessi e di investimenti.

A questa condizione operativa si arriva solo creando un'unica organica rete di offerta integrata, organizzata grazie all'attivazione delle filiere produttive da parte del GAL, quale organismo di partecipazione di livello comprensoriale delle forze sociali, culturali e produttive dell'area oggetto di re-identificazione territoriale.

#### **OBIETTIVO PRINCIPALE/GLOBALE: (Idea forza)**

“UN SISTEMA DI SVILUPPO INTEGRATO CULTURALE TURISTICO PRODUTTIVO PER LA CREAZIONE DI UN MARCHIO D'AREA DEL PRESIDIO AMBIENTALE GAL TIRRENICO”

Come sintesi alle risultanze dell'analisi dei dati socio-economici, della lettura dei tematismi territoriali, delle esigenze, dei “desiderata” espressi dagli stakeholders, la Strategia di Sviluppo ha condotto a identificare lo sviluppo dell'ambito in una visione strategica unitaria con la focalizzazione dell'IDEA FORZA nella costruzione/definizione di una identità territoriale su cui si costruirà il percorso di cambiamento dell'Area.

Pertanto, si identifica come OBIETTIVO GLOBALE la definizione e realizzazione di un Sistema di Sviluppo Integrato Culturale-Turistico-Produttivo cui gli elementi tipici vengano messi a sistema grazie ad una azione di marketing territoriale anche quale prodotto di un PROGETTO CREATIVO legato alle tradizioni locali, ai beni intangibili, ai paesaggi culturali che ha come obiettivo far emergere quanto sia ancora importante (o possa esserlo) il ruolo dei piccoli centri all'interno dei processi di urbanizzazione che ormai riguardano la maggioranza degli abitanti della terra.

Tali elementi consentono di indicare come obiettivo la definizione di un Marchio D'Aria che si potrà realizzare grazie proprio all'Approccio LEADER, in una logica trasversale, tra le azioni del PAL che ha come fine quello di rendere il territorio del GAL Tirrenico visibile ed identificabile, conferendo una identità precisa al territorio ed alle sue produzioni anche al fine di promuovere il turismo relazionale in ambito rurale in una logica di Destination Management Community per la rigenerazione del tessuto storico/tradizionale esistente.

#### **Il Marchio D'Area (rete integrata e coordinata di servizi/prodotti)**

Il Marchio d'Area (turistico-agroalimentare), ha la funzione di definire e realizzare un prodotto turistico (e/o agroalimentare) con determinate specifiche (e/o per i prodotti alimentari si può parlare, per. es., di Attestazione di Specificità), che garantiscano l'erogazione di servizi ( e/o tipicità di prodotti) in grado di rispondere alle aspettative del cliente/turista. Inoltre, è uno strumento che si propone di valorizzare e

promuovere le risorse turistiche di una località, senza tuttavia comprometterne le caratteristiche che la contraddistinguono.

La creazione di una rete integrata e coordinata di servizi al turista (sintesi anche dei lavori delle reti di filiera previste) permette di valorizzare l'offerta turistica stessa, promuovendola in sintonia con quelle che sono le caratteristiche tipiche del territorio. Questo permette di avere un'immagine completa e coerente di tutto il territorio e lo aiuta ad apprezzarne le ricchezze sotto tutti i punti di vista.

Il Marchio d'Area diventa uno strumento efficace di promozione territoriale soprattutto per le piccole località e i centri minori, perché permette di collegarli tra loro e con il sistema circostante.

Il rilascio del Marchio attesta che una determinata risorse/sito detiene o comunque adotta determinati standard di qualità per la sua funzione turistico-culturale. Esso sarà disciplinato dal Regolamento di gestione, il complesso di norme che indicano le condizioni per richiedere, utilizzare e gestire il Marchio D'Area e dal Disciplinare Tecnico per la concessione dell'uso dello stesso. Sulla base del Regolamento e del Disciplinare, le singole organizzazioni dovranno adottare un Manuale di qualità che, a fronte di quanto richiesto nel Disciplinare, esporrà in dettaglio i processi che l'Organizzazione si propone di attuare per mantenere e/o migliorare i propri standard di qualità. Dall'applicazione della metodologia indicata ai diversi ambiti, si individuerà il Marchio D'Area quale unione di siti/risorse che rispettano determinati standard di fruibilità tali da accertarne l'eccellenza.

Si dovranno definire i requisiti minimi che una risorsa deve possedere, le caratteristiche cogenti che devono possedere ciascuna tipologia di risorsa per poter essere sottoposta ad una approfondita analisi ai fini dell'ammissione al Marchio. Si definirà una scala di priorità, i punteggi relativi alla presenza assenza o alla qualità degli stessi. E questi saranno anche uno degli obiettivi delle reti declinati per i vari ambiti (sottomisure 16.3 – 16.4 – 7.5)

A monte del sistema vi è la necessità di una mappatura del territorio con la georeferenziazione di ciascuna risorsa che ne consentirà l'immediata individuazione on line (molti dati desumibili dal CRICD e/o la Soprintendenza e/o da altri progetti approvati nei territori, oltre che da Open Data). Sarà così possibile costruire anche una serie di itinerari che consentiranno di percorrere il territorio avendo punti di riferimento e di costruirsi un percorso tematico ad oc. (sottomisure 7.1 – 7.5)

In definitiva, grazie alla trasversalità delle azioni, si tratta di una STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO, con un PIANO DI AZIONE LOCALE che si forma anche sugli insediamenti del nostro comprensorio che "hanno/possono avere un fondamentale ruolo di presidio ambientale; in molti casi sono ancora custodi di saperi di cui si sta riscoprendo l'importanza; un territorio che può offrire nuove forme di sviluppo economico (legate a certe forme di turismo, ma non solo)".

### **Il trasferimento della conoscenza**

Nella realizzazione della Strategia un peso importante rivestono le azioni di trasferimento della conoscenza, della innovazione, delle buone pratiche, dello scambio interaziendale. Così, per tali azioni si ricorrerà oltre alle visite in aziende e realtà più mature, alla presenza di risorse umane esperte, oltre che nelle tecnologie vere e proprie, anche nei settori delle conoscenze da integrare; tra le professionalità che vengono richieste nella messa in opera delle azioni per l'attuazione della Strategia si possono individuare: - progettisti della conoscenza; - esperti nella lettura dei Centri Storici, - esperti delle tradizioni locali; - esperti delle produzioni artigianali e delle lavorazioni agroalimentari; - psicologi cognitivi; - esperti di comunicazione audio-visiva; - grafici; - esperti di prodotti multimediali, etc..

Quanto sopra riconduce al problema, già rilevato, della forte esigenza di qualificazione delle risorse umane; tale problema si può risolvere se, insieme alla realizzazione del progetto, si proceda speditamente ad avviare la necessaria formazione di tipo trasversale che il piano richiede.

Occorre comunicare la conoscenza per costruire il rispetto e l'attenzione per il bene, innanzitutto nelle comunità e nei territori di appartenenza, per poi rendere tale conoscenza o coscienza del valore di quel bene il più possibile diffusa.

Occorre costruire intorno al bene un contesto adeguato di accoglienza, e far sì che chi ne fruisce sia immerso in tutto un sistema di notizie, odori, sapori, cultura, dialogo con un sistema di altre qualità che si trovano sul territorio e/o altrove e possono allo stesso modo essere conosciute e sperimentate.

Occorre infine divulgare, incuriosire, rendere accessibile l'informazione di quel bene presso i viaggiatori, con una qualità del comunicare che sia adeguata al valore del bene che si intende promuovere, e al target dei fruitori che si intende attrarre.

**Osservazione:** Il PAL è plurifondo.

**Risposta:** Si in PAL è plurifondo

### **Articolazione della Strategia nei FONDI**

#### FEASR

- attività dimostrative, progetti dimostrativi e di informazione, da realizzarsi nel territorio GAL con attività seminariali, incontri informativi per l'informazione di almeno 25 possibili operatori (SM 1.2) sui temi della strategia;
- scambi interaziendali e visite brevi in aziende per almeno 25 possibili operatori (SM. 1.3) sui temi della Strategia;
- Sostegno alla nascita di n. 22 nuove attività extra agricole nei due ambiti tematici (SM 6.2 e 6.4c)
- N. 4 reti di filiera: n.1 filiera corta per agro-alimentare (lattiero-caseario) (SM 16.4); n. 1 per la promozione turistico-culturale (SM 16.3 integrata con Azione FESR 3.3.2); n. 1 per il settore del florovivaismo (SM 16.3), ;
- Piani di sviluppo di aree comunali in zone rurali e per i borghi interni (SM 7.1);
- Un'Azione di marketing territoriale per valorizzare le tradizioni locali e i prodotti tipici con un marchio d'area e con la realizzazione ora di centri di informazione e accoglienza turistica ora di centri ricreativi e culturali, ora itinerari e sentieri all'interno di aree naturali e i centri storici (SM 7.5).
- Progetto di cooperazione (sottomisura 19.3) per un progetto di "Creative city" – nell'ambito del Museo Diffuso del Territorio inteso come il "Laboratorio Sperimentale dell'attuazione dei principi ispiratori dell'UNESCO e di UN-Habitat".

#### FESR

- Realizzazione di un impianto di trattamento delle biomasse per lo sfruttamento sostenibile delle bioenergie (PO 4.5.2);
- Riduzione dei consumi energetici negli edifici pubblici con la ristrutturazione e il recupero (PO 4.1.1);
- Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici (PO 3.3.2);

- Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera (PO 5.1.1)

**Multisetorialità:**

Obiettivi specifici/Azioni della SSLTP che nella sua realizzazione abbraccia tutti i quattro settori di sviluppo economico:

- Primario: Azioni GAL: 1.1; 1.2; 1.3; 1.4; 1.5; 1.7; 3.1; 3.2; 3.9; - formazione e trasferimento delle conoscenze; nuova imprenditoria, reti

- Secondario: Azioni GAL: 1.1; 1.2; 1.3; 1.4; 1.5; 1.6; 1.7; 3.1; 3.2; 3.9; - formazione e trasferimento delle conoscenze; nuova imprenditoria; reti;

- Terziario: Azioni GAL: 1.1; 1.2; 1.3; 1.5; 1.6; 1.7; 3.1; 3.2; 3.5; 3.6; 3.7; 3.9; 3.10 - formazione e trasferimento delle conoscenze; reti; innovazione;

- Quaternario: Azioni GAL: 1.1; 1.2; 1.7; 3.1; 3.2; 3.8; 3.9 - reti; innovazione; riqualificazione ecologica.

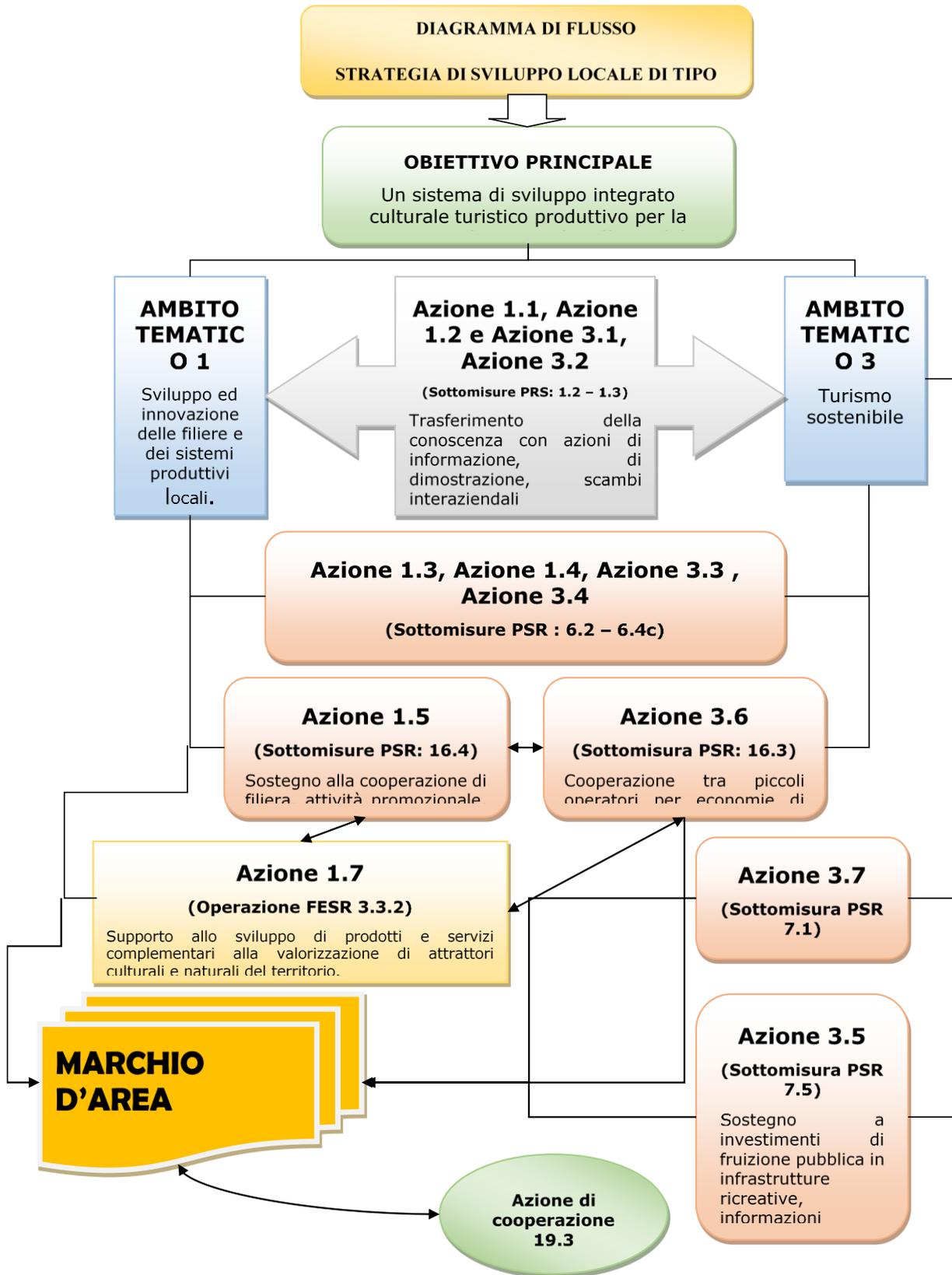
**Osservazione :** *Gli ambiti tematici sono due ai quali vengono ricondotti i fabbisogni territoriali, di fatto corrispondenti a quelli del PSR, ai quali la strategia intende rispondere. Tutti i fabbisogni vengono trattati con priorità 4 e 3.*

**Risposta:** Come già risposto i fabbisogni sono corrispondenti, casualmente, con quelli del PSR e tutti hanno la priorità indicata 4 e 3.

**Osservazione:** *Inoltre, all'interno di ciascuna tematica vengono individuati una molteplicità di aspetti da valorizzare a fronte di interventi puntuali e specifici che sembra possano soddisfare solo una parte di questi senza peraltro necessariamente che questi siano messi a sistema. Andrebbe meglio chiarito la scelta di indirizzare le diverse azioni ad un nucleo ristretto di soggetti beneficiari della azioni principali del PAL. Al di là infatti dell'aspetto positivo dovuto all'articolazione degli interventi intorno ad alcune iniziative, rimane il fatto che l'azione del PAL andrebbe a beneficio di pochi soggetti escludendo la possibilità della partecipazione di più soggetti.*

**Risposta:** non si concorda, in generale, con l'osservazione. La molteplicità di aspetti da valorizzare caratterizzano il territorio e sulla base degli obiettivi principali individuati può essere fatta una scelta a favore solo di una parte di questi anche alla luce della esiguità di risorse assegnate.

Non si concorda che le scelte determinino " un nucleo ristretto di soggetti beneficiari" o che "rimane il fatto che l'azione del PAL andrebbe a beneficio di pochi soggetti escludendo la possibilità della partecipazione di più soggetti" perché tale considerazione non è rilevabile in nessuna parte del PAL in maniera preordinata, se è questo che l'istruttore ha inteso dire. Ad ogni modo, i soggetti beneficiari saranno determinati in seno ed in conseguenza dei bandi.



**Ambito tematico 1: SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI**

**Osservazione :** Questa parte è ben organizzata e strutturata; rispetto ai capitoli precedenti i contenuti ci sono ma purtroppo le schede di azione spesso si limitano a ricalcare dal PSR.

**Risposta:** la misura è stata riorganizzata. **Addendum da pag. 134 a 139**

**AZIONE GAL 1.1:** Misura 1.2 Sostegno alle attività dimostrative e azioni di informazione

**Osservazione :** A pag 71 Schema logico degli interventi vengono indicati n. 30 soggetti destinatari della formazione T23 mentre per la stessa azione obiettivo specifico 1.1 a pag. 116 vengono indicati quali indicatori di output e di risultato n. 40 soggetti.

**Risposta :** si tratta di refuso . Soggetti destinatari n. 30 – In ogni caso, si è scelto di rimodulare la dotazione finanziaria dell'azione.

**AZIONE GAL 1.1.:** ATTIVARE PROCESSI VIRTUOSI DI TRASFERIMENTO DELLA CONOSCENZA, DELLA INNOVAZIONE E DELLE BUONE PRATICHE ATTRAVERSO IL COINVOLGIMENTO DEI CENTRI DI RICERCA PARTNER E CON ATTIVITÀ DIMOSTRATIVE E SCAMBI INTERAZIENDALI ANCHE NEL SETTORE EXTRA-AGRICOLO (FEASR)

**Titolo della Misura/sottomisura/operazione del PSR Sicilia 2014/2020**

*1.2 Sostegno alle attività dimostrative e azioni di informazione*

**Motivazione**

E' necessario intervenire per ridurre il divario territoriale in termini di competenza e innovazione rispetto alle restanti aree del Paese.

Pertanto, è necessario favorire il trasferimento di innovazione al mondo agricolo e agroindustriale attraverso soggetti con specifica competenza tecnico-scientifica per quanto riguarda le

discipline interessate e centri di ricerca di elevata competenza tecnologica e scientifica che coprono diversi ambiti di specializzazione e conoscenza.

L'azione contribuirà ad incrementare il livello di istruzione e di formazione in agricoltura e il mondo rurale in genere, qualificando gli addetti delle imprese agricole alimentari e forestali, dei gestori del territorio e di altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali e migliorando la professionalità manageriale dei quadri/dirigenti.

Contemporaneamente è indifferibile intervenire per formare e/o migliorare una cultura di rete da parte degli operatori economici.

Sarà quindi utile allo scopo, trasferire informazioni ed esperienze sui temi dell'agricoltura di qualità, del turismo sostenibile, della tutela e valorizzazione dei beni culturali e artistici del territorio, dello sviluppo imprenditoriale, dell'innovazione tecnologica e del fundraising.

**Obiettivi operativi**

- favorire il trasferimento di conoscenze e la diffusione di un adeguato livello di competenze tecniche, al fine di migliorare le capacità professionali e manageriali di coloro che operano nei diversi settori socio-economici, culturali e produttivi
- incentivare la diversificazione degli ordinamenti colturali e delle produzioni agricole, anche verso settori non alimentari
- sostenere l'upgrade tecnologico nei settori produttivi tradizionali
- ridurre gli impatti ambientali dei sistemi produttivi
- supportare l'adozione delle tecnologie chiave abilitanti nei processi produttivi
- ampliare la gamma di prodotti e servizi offerti focalizzandosi su quelli meno esposti alla concorrenza internazionale
- adottare nuovi modelli di produzione, promozione o modelli imprenditoriali innovativi
- orientare la produzione verso segmenti di più alta qualità

<ul style="list-style-type: none"> <li>• adottare nuovi modelli organizzativi, di gestione e controllo, ad esempio quelli previsti dal decreto legislativo n. 231/2001 ma non solo</li> <li>• attivare relazioni stabili con altre aziende</li> <li>• migliorare i tempi di risposta e di soddisfacimento delle esigenze dei clienti</li> <li>• migliorare la sicurezza delle imprese</li> <li>• stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali</li> <li>• rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali o verso nuovi processi di sviluppo sostenibile</li> </ul>
<p><b>Tipo di azione</b></p> <p>Trasversale</p>
<p><b>Descrizione</b></p> <p>Si prevede di finanziare il supporto ad attività dimostrative ed informative ritenute strategiche dalla Regione e dal GAL per sostenere, integrare e completare l'offerta di formazione e di informazione attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>azioni di informazione</u> per diffondere le innovazioni di processo, di prodotto e organizzative riguardanti l'agricoltura, la silvicoltura e per consentire nuove opportunità di business in ottica di multifunzionalità;</li> <li>- <u>attività di dimostrazione</u> attraverso sessioni pratiche finalizzate ad illustrare una nuova tecnologia, l'uso di nuovi macchinari e/o nuove tecniche di produzione o altro;</li> <li>- <u>progetti dimostrativi</u> riguardanti la applicazione pratica di una nuova tecnologia, l'uso di nuovi macchinari e/o nuove tecniche di produzione.</li> </ul> <p>I progetti che, in esito alla valutazione di merito, risulteranno ammissibili, saranno inseriti in un elenco pubblico, disponibile on-line.</p> <p>Il GAL manterrà aggiornato costantemente l'elenco dei servizi offerti, pubblicando in esso i progetti selezionati e le modalità di adesione per gli addetti del mondo rurale.</p> <p>Particolare attenzione verrà prestata alle modalità di svolgimento delle attività, che dovranno privilegiare metodologie interattive con massimo coinvolgimento dei partecipanti.</p> <p>Il GAL adotterà le misure necessarie per prevenire qualsiasi discriminazione fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale durante la preparazione e l'esecuzione delle azioni. In particolare, si terrà conto della possibilità di accesso per le persone con disabilità in tutte le fasi della preparazione e dell'esecuzione delle attività.</p>
<p><b>Beneficiari</b></p> <p>I <u>beneficiari</u> sono i prestatori dei servizi di dimostrazione e informazione, pubblici o privati, che dispongono delle capacità adeguate in termini di personale qualificato e regolarmente formato per esercitare tale funzione, ai sensi del 2° comma, par. 3, dell'art.14 del Reg. (UE) n. 1305/2013, come meglio definite tra le condizioni di ammissibilità.</p>

Le attività potranno essere realizzate da soggetti pubblici e da soggetti privati selezionati mediante inviti a presentare proposte e/o valutazione dei curricula. La procedura di selezione è disciplinata dalla normativa sugli appalti pubblici.

Destinatari target di riferimento dell'azione sono gli addetti al settore agricolo, alimentare e forestale, i gestori del territorio, operatori socio-economici e le PMI operanti nel territorio rurale. In particolare, per quest'ultime, le tematiche dell'attività di formazione riguardano tematiche afferenti prodotti fuori allegato 1 del TFUE.

In linea con i fabbisogni e gli esiti dell'analisi SWOT, la misura verrà indirizzata prioritariamente ai giovani agricoltori, ai giovani, alle donne e a chi avvia imprese ed iniziative per attività extra-agricole nelle zone rurali.

#### **Area**

Aree rurali C e D.

#### **Costi ammissibili**

Il sostegno consiste nel rimborso dei costi sostenuti dal prestatore del servizio di formazione.

Le spese ammissibili sono le seguenti:

- realizzazione del servizio;
- personale;
- affitto di sale e attrezzature per l'organizzazione di convegni, seminari, incontri informativi, esercitazioni, prove di campo, giornate divulgative e altro;
- noleggio di mezzi per il trasporto dei partecipanti, di macchine e strumenti dimostrativi per esercitazioni, prove di campo, giornate divulgative e altro;
- coordinamento organizzativo di convegni, seminari e incontri informativi;
- spese di realizzazione e diffusione di materiale informativo anche video e multimediale, pubblicazioni, opuscoli, schede tecniche;
- spese di viaggio e soggiorno relative alle azioni di informazione e dimostrazione e progetti dimostrativi.
- coffee -break per i partecipanti (escluso pranzo).

Nel caso di progetti dimostrativi, il sostegno può coprire anche i costi d'investimento solo se direttamente e chiaramente legati alla realizzazione delle operazioni sostenute e solo in quota parte in base all'uso.

Per le spese di viaggio, soggiorno e diaria dei partecipanti, nonché il costo di sostituzione degli agricoltori, il rimborso sarà effettuato tramite un sistema di buoni servizio o equivalente, in conformità a quanto previsto all'art. 6 del Reg. (UE) n. 808/2014, in modo da garantire che le spese rimborsate siano chiaramente collegate ad un'azione specifica di trasferimento di conoscenza ammissibile, fornita al partecipante. Tutte le spese di cui al presente paragrafo sono pagate al beneficiario.

Nel caso di azioni e progetti dimostrativi saranno previste le figure di affiancatori e tutor aziendali. Le aziende che ospitano i partecipanti saranno remunerate con un compenso giornaliero che terrà conto dei beni materiali e del personale, messi a disposizione dall'azienda, strettamente necessari per l'attività.

In attesa di disporre di costi standard calcolati e certificati a norma dell'art. 67 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e dell'art. 62 del Reg. (UE) n. 1305/2013, le spese saranno rimborsate sulla base dei costi ammissibili effettivamente sostenuti e pagati unitamente, se del caso, a contributi in natura e ammortamenti.

#### **Importi e aliquote di sostegno**

Il livello contributivo è pari al 100% dei costi ammissibili sostenuti.

#### **Adozione di condizioni di ammissibilità aggiuntivi**

Si o ~~NO~~

<p><b>Adozione di criteri di selezione aggiuntivi</b>  <i>Si o <del>NO</del></i></p>
<p><b>Modalità attuative</b>  A Bando: Selezione mediante inviti a presentare proposte e/o long list e/o valutazione dei curricula e/o albo fornitori.</p>
<p><b>Complementarità con altre azioni del PAL</b>  L'azione è fortemente complementare con le altre azioni dell'ambito 1 e dell'ambito 3.  Essa infatti è propedeutica all'avvio di scambi internazionali nel settore agricolo e forestale, nonché di visite di aziende agricole e forestali (Mis. 1.3) perché preparerà i partecipanti mediante l'acquisizione di informazioni e competenze.  L'azione supporta inoltre l'avvio di imprese extra-agricole nelle zone rurali (Mis. 6.2) nonché la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole nei settori del commercio, artigianale, turistico, dei servizi e dell'innovazione tecnologica (Misura 6.4c) fornendo agli operatori quelle competenze utili a svolgere il loro lavoro in modo più moderno, funzionale ed innovativo.  Infine l'azione supporterà la nascita di reti di imprese, che beneficeranno della Misura 16.3 e 16.4 (Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali...).</p>
<p><b>Altre informazioni specifiche</b>  L'azione è fortemente supportata dal partenariato sociale ed istituzionale che contempla, al suo interno, numerosi soggetti appartenenti alla categoria "Università e Enti di Ricerca che hanno attuato processi di innovazione e/o trasferimento di conoscenza"  E' richiesta una specifica competenza tecnico-scientifica per quanto riguarda le discipline interessate, anche con riferimento al titolo di studio del singolo docente. La specifica competenza dovrà risultare in ogni caso documentabile e comunque evidenziata, con riferimento specifico al percorso scolastico/formativo e all'esperienza professionale maturata, nell'ambito del curriculum che dovrà essere acquisito dall'organismo di formazione e tenuto a disposizione per eventuali controlli.  Il prestatore di servizi dovrà garantire un adeguato aggiornamento del personale utilizzato per l'attività.</p>
<p><b>Spesa pubblica totale (€) 60.000</b></p>
<p><b>Investimento totale (€) 60.000</b>  <i>(Spesa pubblica + contributo privato)</i></p>
<p><b>Contributo alle FA del PSR</b>  L'azione risponde al fabbisogno <b>F02 Sostenere interventi mirati di formazione e trasferimento di conoscenze...</b>e contribuisce alla focus area <b>1C) Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale...</b></p> <p>Essa inoltre interviene indirettamente anche su:</p> <p><b>F01 Supportare e potenziare il trasferimento della conoscenza e la diffusione dell'innovazione ....</b>  1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze  1B) Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare ricerca e innovazione</p> <p><b>F03 Incremento della redditività ... del settore agricolo e forestale.</b></p>

2A) Migliorare le prestazioni economiche ... nonché la diversificazione delle attività

3A) Migliorare la competitività dei produttori integrandoli meglio nella filiera

**F04 Incentivare attività economiche extra-agricole per giovani e donne.**

6A) Favorire diversificazione, creazione e sviluppo di piccole imprese/occupazione

**F06 Migliorare la tracciabilità del prodotto e l'identificazione con il territorio**

2A) e 3A)

**F09 Favorire l'adesione a regimi di qualità e la promozione e l'informazione**

2A) e 3A)

**F20 Rafforzare il sistema ... e promuovere l'uso delle TIC.**

2A) e 6C) Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle TIC nelle zone rurali

**Contributo agli obiettivi trasversali del PSR**

Ambiente:

Attraverso l'informazione su tecniche di produzione a basso impatto, uso più efficiente di input e prodotti fitosanitari, metodi di produzione di energia da fonti rinnovabili, si contribuisce al miglioramento della sostenibilità ambientale dei processi produttivi, alla protezione del suolo, alla prevenzione del dissesto idrogeologico, alla riduzione delle emissioni di gas serra, al sequestro di carbonio e al miglioramento del rendimento energetico delle produzioni.

Cambiamenti climatici:

Si determinano effetti positivi grazie alla informazione sulle tecnologie per l'efficientamento energetico ed idrico, la diversificazione delle fonti (es. energie rinnovabili).

Innovazione:

La qualificazione del capitale umano favorisce la diffusione di innovazioni, quali:

- Sviluppo di nuovi prodotti, tecnologie e modalità gestionali, strategie di marketing e cooperazione, funzionali al potenziamento delle filiere
- Trasferimento dei risultati della ricerca scientifica per migliorare la qualità dei prodotti agroalimentari
- Diversificazione e multifunzionalità dell'azienda agricola e forestale anche mediante l'utilizzo di Sistemi informativi (TIC)
- Investimenti per la riduzione dei costi di produzione mediante l'ammodernamento degli impianti e delle macchine.

**Indicatori di output**

Spesa pubblica totale per attività dimostrative, progetti dimostrativi e azioni di informazione: € 60.000

Numero complessivo di partecipanti a tutte le attività dimostrative, progetti dimostrativi e azioni di informazione: n. 30

(Si prevedono 5 interventi con la media di 12 partecipanti ad evento)

#### **Indicatori di risultato**

T3: numero totale di partecipanti formati a norma dell'art. 14 del Reg. (UE) n. 1305/2013 (aspetto specifico 1C): n. 30

#### **Contributo agli indicatori target di risultato della SSLTP**

In relazione al contributo prestato dall'azione sul raggiungimento degli indicatori target di risultato della SSLTP si precisa che:

T3: numero totale di partecipanti formati a norma dell'art. 14 del Reg. (UE) n. 1305/2013: **30**

(su una base di partecipanti formati pari a 3.395 come descritto nel PSR)

#### **Tempi di attuazione**

Predisposizione bando e disp. att. spec.: 1 mese

Pubblicazione bando e scadenza pres.ne istanze: 2 mesi

Analisi della ricevibilità/ammissibilità: 1 mese dalla scadenza del bando

Istruttoria progetti: 1 mese dalla ammissibilità

Pubblicazione graduatoria provvisoria: 10 gg.

Esame eventuali osservazioni: 10 gg.

Pubblicazione graduatoria definitiva ed emissione decreti individuali: 30 gg.

Attuazione dell'azione da parte dei beneficiari: 6 mesi

Rendicontazione azione: 3 mesi

Verifica da parte del GAL: 2 mesi

#### **Collegamenti alle normative**

D. Lgs. 163/2006. Codice dei contratti pubblici e concessioni di Lavori, Servizi e Forniture.

Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013.

Direttiva 2014/24/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014.

Direttiva 2009/128/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi.

D. Lgs. 14 agosto 2012, n. 150. Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi.

Regolamento (UE) n 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013.

Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione, del 17/07/2014.

**AZIONE GAL 1.2:** Misura 1.3 Supporto agli scambi internazionali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché visite di aziende agricole e forestali

**Osservazione :** *Destinatari target di riferimento delle azioni 1.1 e 1.2: come da sottomisura ma in particolare i beneficiari delle diverse azioni attivate nel PAL tra i quali i soggetti che attivano pacchetti di start up; questo riferimento dovrebbe essere modificato tenuto conto che il PSR 2014-2020 Sicilia nella versione 2.0. non prevede pacchetto start-up.*

**Risposta :** si accoglie l'osservazione e si rimodula l'azione anche da punto di vista finanziario. E si riporta di seguito.

AZIONE GAL 1.2: ATTIVARE PROCESSI VIRTUOSI DI TRASFERIMENTO DELLA CONOSCENZA, DELLA INNOVAZIONE E DELLE BUONE PRATICHE ATTRAVERSO IL COINVOLGIMENTO DEI CENTRI DI RICERCA PARTNER E CON ATTIVITÀ DIMOSTRATIVE E SCAMBI INTERAZIENDALI ANCHE NEL SETTORE EXTRA-AGRICOLO (FEASR)

**Titolo della Misura/sottomisura/operazione del PSR Sicilia 2014/2020**

*1.3 Supporto agli scambi internazionali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché visite di aziende agricole e forestali*

**Motivazione**

E' necessario intervenire per ridurre il divario territoriale in termini di competenza e innovazione rispetto alle restanti aree del Paese.

Per fare ciò è importante favorire il trasferimento di innovazione al mondo agricolo, rurale e agroindustriale attraverso la conoscenza di esperienze in campo nazionale e internazionale.

L'azione contribuirà ad incrementare il livello di istruzione e di formazione in agricoltura e il mondo rurale in genere, qualificando gli addetti delle imprese agricole alimentari e forestali, dei gestori del territorio e di altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali e migliorando la professionalità manageriale dei quadri/dirigenti.

Contemporaneamente è indifferibile intervenire per migliorare la cultura di rete da parte degli operatori economici, sociali e culturali.

Sarà quindi utile allo scopo, trasferire informazioni ed esperienze sui temi dell'agricoltura di qualità, del turismo sostenibile, della tutela e valorizzazione dei beni culturali e artistici del territorio, dello sviluppo imprenditoriale, dell'innovazione tecnologica e del fundraising.

**Obiettivi operativi**

- favorire il trasferimento di conoscenze e la diffusione di un adeguato livello di competenze tecniche, al fine di migliorare le capacità professionali e manageriali di coloro che operano nei diversi settori socio-economici, culturali e produttivi
- incentivare la diversificazione degli ordinamenti colturali e delle produzioni agricole, anche verso settori non alimentari
- sostenere l'upgrade tecnologico nei settori produttivi tradizionali

- ridurre gli impatti ambientali dei sistemi produttivi
- supportare l'adozione delle tecnologie chiave abilitanti nei processi produttivi
- ampliare la gamma di prodotti e servizi offerti focalizzandosi su quelli meno esposti alla concorrenza internazionale
- adottare nuovi modelli di produzione o modelli imprenditoriali innovativi
- orientare la produzione verso segmenti di più alta qualità
- adottare nuovi modelli organizzativi, di gestione e controllo, ad esempio quelli previsti dal decreto legislativo n. 231/2001 e non solo
- attivare relazioni stabili con altre aziende
- migliorare i tempi di risposta e di soddisfacimento delle esigenze dei clienti
- migliorare la sicurezza delle imprese
- stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali
- rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali o verso nuovi processi di sviluppo sostenibile

**Tipo di azione**

Trasversale

**Descrizione**

Per sostenere, integrare e completare l'offerta di formazione e d'informazione a favore degli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, dei gestori del territorio e di altri operatori economici, sociali e culturali che siano anche PMI operanti in zone rurali, si prevede di finanziare:

- scambi interaziendali nei settori agricolo, forestale e rurale in genere, nei paesi dell'UE con lo scopo di favorire lo scambio di conoscenze e di buone pratiche e l'apprendimento personale e pratico da altri operatori economici del settore agricolo e forestale, sociale, culturale, relazionale e dello sviluppo sostenibile. La durata massima prevista per tali scambi è di giorni 10;
- visite brevi in azienda per approfondire un tema specifico con un approccio di insegnamento-apprendimento tra operatori economici del settore agricolo e forestale, sociale, culturale, relazionale dello sviluppo sostenibile della durata massima di giorni 3.

I programmi dei suddetti scambi e visite riguarderanno, in particolare, pratiche e/o tecnologie agricole e silvicole sostenibili, diversificazione agricola, partecipazione alle filiere corte, sviluppo di nuove tecnologie e di nuove opportunità commerciali, miglioramento della resilienza delle foreste, delle aree e villaggi rurali e dello sviluppo sostenibile.

I progetti che, in esito alla valutazione di merito, risulteranno ammissibili, saranno inseriti in un elenco pubblico, disponibile on-line.

Il GAL manterrà aggiornato costantemente l'elenco dei servizi offerti, pubblicando in esso i progetti selezionati e le modalità di adesione per gli addetti del mondo rurale.

Particolare attenzione verrà prestata alle modalità di svolgimento delle attività, che dovranno privilegiare metodologie interattive con massimo coinvolgimento dei partecipanti.

Il GAL adotterà le misure necessarie per prevenire qualsiasi discriminazione fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale durante la preparazione e l'esecuzione delle azioni. In particolare, si terrà conto della possibilità di accesso per le persone con disabilità in tutte le fasi della preparazione e dell'esecuzione delle attività.

### **Beneficiari**

I beneficiari sono i prestatori dei servizi di informazione e trasferimento di conoscenze, pubblici o privati, in grado di organizzare visite aziendali rivolte agli addetti del settore agricolo, agroalimentare e forestale, sociale, culturale, relazionale, ai gestori del territorio, alle PMI in zone rurali, altri operatori economici e dello sviluppo sostenibile, riconosciuti idonei in quanto dispongono delle capacità adeguate in termini di personale qualificato e regolarmente formato per esercitare tale funzione, ai sensi del 2° comma, paragrafo 3, dell'art. 14 del Reg. (UE) n.1305/2013.

Destinatari target di riferimento dell'azione sono gli addetti al settore agricolo, alimentare e forestale, i gestori del territorio, operatori socio-economici e le PMI operanti nel territorio rurale. In particolare, per quest'ultima, le tematiche dell'attività di formazione riguardano tematiche afferenti prodotti fuori allegato 1 del TFUE.

In linea con i fabbisogni e gli esiti dell'analisi SWOT, la misura verrà indirizzata prioritariamente ai giovani agricoltori, alle donne e alle start up nelle zone rurali.

### **Area**

Aree rurali C e D.

### **Costi ammissibili**

Spese sostenute per organizzare e dispensare il trasferimento di conoscenze o le azioni di informazione, comprese:

- spese sostenute dai prestatori di servizi per la promozione e pubblicizzazione dell'iniziativa;
- spese di organizzazione e realizzazione del servizio;
- spese di realizzazione e diffusione di materiale informativo, pubblicazioni, opuscoli, schede tecniche;
- spese di viaggio vitto e alloggio legate all'attività di scambi e visite.

Il sostegno copre anche le spese di viaggio, soggiorno e diaria dei partecipanti, nonché il costo di sostituzione degli agricoltori. Il rimborso di tali costi sarà effettuato tramite un sistema di buoni servizio o equivalente, in conformità a quanto previsto all'art.6 del Reg. (UE) n. 808/2014, in modo da garantire che le spese rimborsate siano chiaramente collegate ad un'azione specifica di trasferimento di conoscenza ammissibile, fornita al partecipante. Tutte le spese di cui al presente paragrafo sono pagate al beneficiario.

Nel caso delle visite aziendali saranno previste le figure di affiancatori e tutor aziendali.

Le aziende che ospitano i partecipanti saranno remunerate con un compenso giornaliero che terrà conto dei beni materiali e del personale messo a disposizione dall'azienda, strettamente necessari per l'attività.

In attesa di disporre di costi standard calcolati e certificati a norma dell'art. 67 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e dell'art. 62 del Reg. (UE) n. 1305/2013, le spese saranno rimborsate sulla base dei costi ammissibili effettivamente sostenuti e pagati unitamente, se del caso, a contributi in natura e ammortamenti.

<p><b>Importi e aliquote di sostegno</b> Il livello contributivo è pari al 100% dei costi ammissibili sostenuti.</p>
<p><b>Adozione di condizioni di ammissibilità aggiuntivi</b> Si o <del>NO</del></p>
<p><b>Adozione di criteri di selezione aggiuntivi</b> Si o <del>NO</del></p>
<p><b>Modalità attuative</b> A Bando: Selezione mediante inviti a presentare proposte e/o long list e/o valutazione dei curricula e/o albo fornitori..</p>
<p><b>Complementarità con altre azioni del PAL</b> L'azione è fortemente complementare con le altre azioni dell'ambito 1 e ambito 3. Essa infatti è complementare all'azione di cui alla Mis. 1.2 (Attività dimostrative ed azioni di Informazione). L'azione supporta inoltre l'avvio di imprese extra-agricole nelle zone rurali (Mis. 6.2) nonché la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole nei settori del commercio, artigianale, turistico, culturale, dei servizi e dell'innovazione tecnologica (Misura 6.4c) fornendo agli operatori quelle esperienze utili a svolgere il loro lavoro in modo più moderno, funzionale ed innovativo. Anche i potenziali beneficiari della Mis. FESR 3.3.2. (<i>Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici</i>) si gioveranno della partecipazioni a tali attività di "stage". Infine l'azione supporterà la nascita di reti di imprese, che beneficeranno della Misura 16.3 e 16.4 (Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali...).</p>
<p><b>Altre informazioni specifiche</b> L'azione è fortemente supportata dal partenariato sociale ed istituzionale che contempla, al suo interno, numerosi soggetti appartenenti alla categoria "Università e Enti di Ricerca che hanno attuato processi di innovazione e/o trasferimento di conoscenza". E' richiesta, in capo ai soggetti beneficiari della sottomisura, specifica e comprovata competenza e professionalità in funzione degli obiettivi del progetto di scambi interaziendali e di visite di breve durata. La specifica competenza e l'esperienza professionale dovranno risultare documentabili. Al fine di garantire una chiara distinzione tra programmi di scambi e visite nel settore agricolo e forestale e altre iniziative analoghe previste da altri regimi dell'Unione, per quanto riguarda la durata e i contenuti dei programmi di scambi interaziendali nel settore agricolo e forestale e delle visite di aziende agricole e forestali saranno di riferimento le indicazioni contenute negli atti delegati a norma dell'articolo 83 adottati dalla Commissione.</p>
<p><b>Spesa pubblica totale (€) 60.000</b></p>
<p><b>Investimento totale (€) 60.000</b> (Spesa pubblica + contributo privato)</p>
<p><b>Contributo alle FA del PSR</b> L'azione risponde al fabbisogno <b>F02 Sostenere interventi mirati di formazione e trasferimento di conoscenze...</b>e contribuisce alla focus area <b>1C) Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco</b></p>

**della vita e la formazione professionale...**

Essa inoltre interviene indirettamente anche su:

**F01 Supportare e potenziare il trasferimento della conoscenza e la diffusione dell'innovazione ....**

- 1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze
- 1B) Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare ricerca e innovazione

**F03 Incremento della redditività ... del settore agricolo e forestale.**

- 2A) Migliorare le prestazioni economiche ... nonché la diversificazione delle attività
- 3A) Migliorare la competitività dei produttori integrandoli meglio nella filiera

**F04 Incentivare attività economiche extra-agricole per giovani e donne.**

- 6A) Favorire diversificazione, creazione e sviluppo di piccole imprese/occupazione

**F06 Migliorare la tracciabilità del prodotto e l'identificazione con il territorio**

- 2A) e 3A)

**F09 Favorire l'adesione a regimi di qualità e la promozione e l'informazione**

- 2A) e 3A)

**F20 Rafforzare il sistema ... e promuovere l'uso delle TIC.**

- 2A) e 6C) Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle TIC nelle zone rurali

**Contributo agli obiettivi trasversali del PSR**Ambiente:

Attraverso l'informazione su tecniche di produzione a basso impatto, uso più efficiente di input e prodotti fitosanitari, metodi di produzione di energia da fonti rinnovabili, si contribuisce al miglioramento della sostenibilità ambientale dei processi produttivi, alla protezione del suolo, alla prevenzione del dissesto idrogeologico, alla riduzione delle emissioni di gas serra, al sequestro di carbonio e al miglioramento del rendimento energetico delle produzioni.

Cambiamenti climatici:

Grazie alla informazione sulle tecnologie per l'efficientamento energetico ed idrico, la diversificazione delle fonti (es. energie rinnovabili).

Innovazione:

La qualificazione del capitale umano favorisce la diffusione di innovazioni, quali:

- Sviluppo di nuovi prodotti, tecnologie e modalità gestionali, strategie di marketing e

<p>cooperazione, funzionali al potenziamento delle filiere</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Trasferimento dei risultati della ricerca scientifica per migliorare la qualità dei prodotti agroalimentari</li> <li>• Diversificazione e multifunzionalità dell'azienda agricola e forestale anche mediante l'utilizzo di Sistemi informativi (TIC)</li> <li>• Investimenti per la riduzione dei costi di produzione mediante l'ammodernamento degli impianti e delle macchine.</li> </ul>
<p><b>Indicatori di output</b></p> <p>Spesa pubblica totale per attività di scambi interaziendali e visite: € 60.000</p> <p>Numero complessivo di partecipanti ad attività di scambi interaziendali e visite brevi in aziende: n. 30 (Si stima un costo medio a partecipante di € 2.000 ca).</p>
<p><b>Indicatori di risultato</b></p> <p>T3: numero totale di partecipanti formati a norma dell'art. 14 del Reg. (UE) n. 1305/2013 (aspetto specifico 1C): <b>n. 30</b></p>
<p><b>Contributo agli indicatori target di risultato della SSLTP</b></p> <p>In relazione al contributo prestato dall'azione sul raggiungimento degli indicatori target di risultato della SSLTP si precisa che:</p> <p>L'azione contribuirà al raggiungimento della spesa pubblica totale del FEASR.</p> <p><b><u>T3: numero totale di partecipanti formati a norma dell'art. 14 del Reg. (UE) n. 1305/2013: 30</u></b> (su una base di partecipanti formati pari a 3.395 come descritto nel PSR).</p>
<p><b>Tempi di attuazione</b></p> <p>Predisposizione bando e disp. att. spec.: 1 mese</p> <p>Pubblicazione bando e scadenza pres.ne istanze: 2 mesi</p> <p>Analisi della ricevibilità/ammissibilità: 1 mese dalla scadenza del bando</p> <p>Istruttoria progetti: 1 mese dalla ammissibilità</p> <p>Pubblicazione graduatoria provvisoria: 10 gg.</p> <p>Esame eventuali osservazioni: 10 gg.</p> <p>Pubblicazione graduatoria definitiva ed emissione decreti individuali: 30 gg.</p> <p>Attuazione dell'azione da parte dei beneficiari: 6 mesi</p> <p>Rendicontazione azione: 3 mesi</p> <p>Verifica da parte del GAL: 2 mesi</p>
<p><b>Collegamenti alle normative</b></p> <p>D. Lgs. 163/2006. Codice dei contratti pubblici e concessioni di Lavori, Servizi e Forniture.</p> <p>Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013.</p> <p>Direttiva 2014/24/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014.</p> <p>Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013.</p> <p>Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione, del 17/07/2014.</p>

**AZIONE GAL 1.3:** Misura 6.2 Aiuti all'avviamento di imprese per le attività extra-agricole nelle zone rurali

**Osservazione .** L'azione, contrariamente a quanto previsto dal PSR, si attua esclusivamente nell'ambito del "pacchetto start up attività extra agricole", che prevede la concessione del premio solamente se in combinazione con una o più delle operazioni 6.4.b, 6.4.c e 16.2. (Paragrafo Descrizione a pag. 122)

L'obiettivo dell'azione, come riportato dal PSR, è promuovere nuova occupazione giovanile e femminile e l'inserimento lavorativo di immigrati, al fine di ridurre i tassi di disoccupazione giovanile e favorire il ricambio generazionale **nelle diverse filiere produttive**. Non è chiaro il nesso tra le filiere produttive, prettamente attività agricola, e il sostegno ad ATTIVITA' EXTRA AGRICOLE.

Indicatore di risultato indicato per questa azione a pag 72 è T20 n. 8 posti di lavoro. Mentre a pag. 125 viene indicato un indicatore target T23 n. 8 posti di lavoro (LEADER) e un indicatore di risultato di n. 8 posti. In verità sono gli stessi dell'azione 1.4 ottenuti con la M6.4.c.

**Risposta :** si accoglie l'osservazione e si rimodula l'azione "in combinazione" con la Misura 6.4c, specificando nella parte indicata come "**Altre informazioni specifiche**" dell'azione che "Il sostegno si applica esclusivamente nell'ambito del P.A.L., con la concessione del premio solamente se **in combinazione con la Misura 6.4c** (Investimenti per la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole - Sostegno a creazione o sviluppo imprese extra agricole settori commercio artigianale turistico servizi innovazione tecnologica)."

**Obiezione:** Si ribadisce che, alla luce della versione 2.1 del PSR Sicilia 2014/2020 che ha fatto venir meno il "Pacchetto star up attività extra-agricole", l'attuazione della 6.2 non PUO' essere prevista a "pacchetto" in combinazione con la 6.4 c). La scheda deve essere riformulata e riportata per intero nell'addendum. Se si vuole legare la M6.2 alla M. 6.4C si può operare solo nell'ambito dei criteri di selezione aggiuntivi prevedendo un punteggio specifico nei bandi. E' da tenere presente che, in questo caso, l'eventuale previsione di criteri di selezione aggiuntivi, devono essere approvati in Comitato di Sorveglianza, tanto più che il pacchetto start-up è stato visto non attuabile dalla Commissione Europea.

**Risposta:** Si riporta di seguito la scheda dell'Azione 1.3 del PAL in ossequio all'obiezione.

<b>AZIONE GAL 1.3: Potenziare la redditività complementare delle aziende agricole anche attraverso lo sviluppo ed il supporto alla creazione di attività in settori extra-agricoli (FEASR)</b>
<b>Titolo della Misura/sottomisura/operazione del PSR Sicilia 2014/2020</b> <i>6.2 Aiuti all'avviamento di imprese per le attività extra-agricole nelle zone rurali</i>
<p><b>Motivazione</b></p> <p>E' necessario intervenire per ridurre l'impovertimento sociale ed economico legato alla migrazione di giovani verso aree nazionali ed estere in grado di offrire migliori opportunità occupazionali. Ciò risulta indispensabile anche per contrastare il progressivo invecchiamento della popolazione residente che provoca diminuzione del tasso di natalità e soppressione di servizi sanitari alla popolazione (es.: chiusura punti nascita).</p> <p>L'azione promuoverà quindi nuova occupazione giovanile e femminile e inserimento lavorativo di immigrati, al fine di ridurre i tassi di disoccupazione giovanile e favorire il ricambio generazionale nelle diverse filiere produttive.</p>
<p><b>Obiettivi operativi</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• sostenere la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole, per favorire la crescita socio-economica dei territori, contrastare lo spopolamento e creare nuove opportunità di lavoro, in particolare nelle zone rurali, dove vi è una forte dipendenza dal settore primario.</li> <li>• equilibrare nelle aree rurali il differenziale tra occupazione maschile e femminile intervenendo prioritariamente sui target "giovani" e "donne".</li> <li>• intervenire per favorire le iniziative progettuali che hanno per oggetto i servizi alla persona e l'innovazione.</li> </ul>
<p><b>Tipo di azione</b></p> <p>Ordinaria</p>
<p><b>Descrizione</b></p> <p>Per favorire la crescita socio-economica delle zone rurali, dove vi è una forte dipendenza dal settore primario, è necessario sostenere la creazione di attività extra-agricole, al fine di contrastare lo spopolamento e creare nuove opportunità di lavoro.</p> <p>La sottomisura prevede la concessione di un aiuto all'avviamento di nuove imprese di tipo extra agricolo nelle aree rurali C e D. La sottomisura risponde direttamente alla focus area 6a "favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione".</p> <p>Le attività da avviare che possono beneficiare degli aiuti della presente sottomisura riguardano principalmente i seguenti ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> produzione di energia da fonti rinnovabile e razionalizzazione dell'uso di energia;</li> <li><input type="checkbox"/> attività di turismo rurale e di valorizzazione di beni culturali ed ambientali;</li> <li><input type="checkbox"/> attività inerenti le TIC, attività informatiche ed elettroniche, e-commerce;</li> <li><input type="checkbox"/> servizi per le aziende agricole e per la a popolazione rurale;</li> <li><input type="checkbox"/> trasformazione e commercializzazione di prodotti artigianali e industriali non compresi nell'allegato I del Trattato.</li> </ul> <p>Il GAL adotterà le misure necessarie per prevenire qualsiasi discriminazione fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale durante la preparazione e l'esecuzione delle azioni. In particolare, si terrà conto della possibilità di accesso per le persone con disabilità in tutte le fasi della preparazione e dell'esecuzione delle attività.</p>
<p><b>Beneficiari</b></p> <p>- Agricoltori o coadiuvanti familiari, che diversificano la loro attività avviando attività extra-agricole</p>

- Micro e piccole imprese
- Persone fisiche.

*E' considerato Coadiuvante familiare una persona fisica o giuridica o un gruppo di persone fisiche o giuridiche, qualunque sia la natura giuridica attribuita al gruppo e ai suoi componenti dall'ordinamento nazionale (ad esclusione dei lavoratori agricoli), che prestano opera manuale o intellettuale all'interno di un'impresa familiare e sono assoggettati ad obbligo assicurativo. Per essere considerati coadiutori familiari dell'impresa, i familiari devono partecipare all'attività della stessa in modo continuativo e prevalente. I coadiutori familiari del titolare/imprenditore con i quali è possibile costruire un'impresa familiare sono: il coniuge, i parenti entro il 3° grado e gli affini entro il 2° grado.*

*Qualora sia una persona giuridica o un gruppo di persone giuridiche, il coadiuvante familiare deve esercitare un'attività agricola nell'azienda al momento della presentazione della domanda di sostegno.*

#### **Area**

Aree rurali C e D.

#### **Costi ammissibili**

Nella presente operazione non sono previsti costi ammissibili trattandosi di un sostegno forfettario. I costi ammissibili relativi all'attuazione del pacchetto start up extra-agricole sono quelli previsti nelle rispettive operazioni che concorreranno al pacchetto.

#### **Importi e aliquote di sostegno**

Il sostegno è concesso sotto forma di aiuto forfettario a fondo perduto pari ad € 20.000.

L'aiuto è erogato in 2 rate. La prima rata è erogata immediatamente dopo l'approvazione del sostegno ed è pari al 60% del premio. La seconda rata è erogata dopo la verifica della corretta attuazione del Piano aziendale.

Fatte salve le cause di forza maggiore, in caso di inadempienza, il premio sarà revocato e l'importo liquidato sarà oggetto di recupero (cfr. art. 4 del. Reg. delegato (UE) 640/2014).

#### **Adozione di condizioni di ammissibilità aggiuntivi**

Si o ~~NO~~

#### **Adozione di criteri di selezione aggiuntivi**

~~SI~~ o NO (Un punteggio aggiuntivo verrà assegnato alle domande di sostegno in connessione con la Misura 6.4.c)

#### **Modalità attuative**

A Bando.

#### **Complementarità con altre azioni del PAL**

L'azione è fortemente complementare con le altre azioni dell'ambito 1 e ambito 3.

Le misure 6.2 e 6.4c rappresentano, nell'ambito del P.A.L., un'azione per favorire la crescita socio-economica delle zone rurali, dove vi è una forte dipendenza dal settore primario. La misura 6.4c sostiene la creazione di attività extra-agricole, al fine di contrastare lo spopolamento e creare nuove opportunità di lavoro.

I beneficiari potranno inoltre usufruire delle azioni di cui alle Misure 1.2 (Attività dimostrative ed azioni di Informazione) e 1.3 (Supporto agli scambi internazionali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché visite di aziende agricole e forestali).

Infine l'azione potrà consentire anche la partecipazione dei beneficiari alle reti di imprese costituite nell'ambito della Misura 16.4 (Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali...).

#### **Altre informazioni specifiche**

Il sostegno si applica anche in combinazione con la Misura 6.4c per cui si prevedono dei criteri di selezione aggiuntivi con punteggi specifici nei bandi (Investimenti per la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole - Sostegno a creazione o sviluppo imprese extra agricole settori commercio artigianale turistico servizi innovazione tecnologica).

Definizione delle piccole aziende agricole di cui all'articolo 19, paragrafo 1, lettera a), punto iii), del regolamento (UE) n. 1305/2013 Non pertinente. Il sostegno di cui all'art. 19 (4) del Regolamento (EU) No 1305/2013 non è attivato.

Non pertinente. Il sostegno di cui all'art. 19 (4) del Regolamento (EU) No 1305/2013 non è attivato.

Sintesi dei requisiti del piano aziendale Il piano aziendale deve descrivere almeno:

- i) la situazione economica di partenza della persona o della micro — o piccola impresa che chiede il sostegno;
- ii) le tappe essenziali e gli obiettivi per lo sviluppo delle nuove attività della micro — o piccola impresa;
- iii) la descrizione delle azioni richieste per lo sviluppo delle attività della persona o della micro — o piccola impresa, quali i gli investimenti, incluso un piano di finanziamento, la formazione e la consulenza.

**Spesa pubblica totale (€) 160.000**

**Investimento totale (€) 160.000**

*(Spesa pubblica + contributo privato)*

### **Contributo alle FA del PSR**

L'azione risponde al fabbisogno **F04 Incentivare la creazione, l'avvio e lo sviluppo di attività economiche extra-agricole, in particolare per giovani e donne** e contribuisce direttamente alla focus area **6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione**

Essa inoltre interviene indirettamente anche su:

#### **F05 Promuovere l'imprenditoria giovanile nel settore agricolo e nelle zone rurali**

2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività

2B) Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale.

#### **F19 Migliorare le infrastrutture e i servizi alla popolazione nelle zone rurali anche attraverso strategie di sviluppo locale.**

**6A) e 6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali.**

### **Contributo agli obiettivi trasversali del PSR**

Per quanto concerne il contributo agli obiettivi trasversali, l'inserimento di giovani contribuirà al tema trasversale dell'innovazione. E' assodato, infatti, come la presenza di nuove leve in aree rurali contribuisca all'ammodernamento del settore agricolo ed alla introduzione di nuovi processi e nuove tecnologie produttive vista la maggiore propensione degli stessi ad innovare rispetto ai conduttori agricoli più maturi.

Si rileva, altresì, come la misura 6.2 contribuirà alla mitigazione dei cambiamenti climatici attraverso il sostegno a favore della produzione di energia da fonti rinnovabili nell'ambito del pacchetto start-up.

#### Obiettivi trasversali:

##### Ambiente e mitigazione cambiamenti climatici:

- Utilizzo di sistemi per la produzione di energia da fonti rinnovabili

**Innovazione:**

- Ammodernamento del settore agricolo ed introduzione di nuovi processi e nuove tecnologie produttive
- Sviluppo di nuovi prodotti, tecnologie e modalità gestionali, strategie di marketing e cooperazione, funzionali al potenziamento delle filiere
- Qualità dei prodotti agroalimentari
- Trasferimento dei risultati della ricerca scientifica
- Diversificazione e multifunzionalità dell'azienda agricola e forestale
- Sistemi informativi (TIC)

**Indicatori di output**

N. di beneficiari (aziende) che percepiscono aiuti per l'avviamento/sostegno agli investimenti per attività non agricole nelle zone rurali: 8

(Il contributo per ogni insediamento è pari ad € 20.000).

Totale investimenti (pubblici e privati): € 160.000.

(Trattasi di contributo forfettario senza partecipazione privata).

Spesa pubblica totale: € 160.000.

**Indicatori di risultato**

R21: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati: 8

(Per evitare duplicazioni si tiene conto solo del valore della Mis. 6.4c).

**Contributo agli indicatori target di risultato della SSLTP**

T23: % su posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) PSR SICILIA: 1,63%

(Per evitare duplicazioni si tiene conto solo del valore della Mis. 6.4c).

**Tempi di attuazione**

Predisposizione bando e disp. att. spec.: 1 mese

Pubblicazione bando e scadenza pres.ne istanze: 2 mesi

Analisi della ricevibilità/ammissibilità: 2 mesi dalla data di scadenza del bando

Istruttoria progetti: 2 mesi dalla ammissibilità

Pubblicazione graduatoria provvisoria: 10 gg

Esame eventuali osservazioni: 10 gg

Pubblicazione graduatoria definitiva ed emissione decreti individuali: 30 gg

Attuazione dell'azione pacchetto start-up: 24 mesi

Rendicontazione azione: 3 mesi

Verifica da parte del GAL: 2 mesi

**Collegamenti alle normative**

Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione, del 06 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccolo e medie imprese.

Reg. (UE) n. 702/2014

Reg. UE n. 1407/2013

**AZIONE GAL 1.4:** Misura 6.4 c Investimenti per la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole - Sostegno a creazione o sviluppo imprese extra agricole nei settori del commercio, artigianale, turistico, dei servizi e dell'innovazione tecnologica

Nel corso del negoziato si dovrà discutere la possibilità di ammettere e l'opportunità di attuare l'azione sottoforma di "pacchetto start up extra-agricole in aree rurali" (sottomisura 6.2).

**Risposta:** si accoglie l'osservazione e si rimodula l'azione "in combinazione" con la Misura 6.2. A tale proposito si specifica alla voce "**Obiettivi operativi**" dell'azione che "L'operazione può concorrere anche all'attuazione del "pacchetto start up extra-agricole in aree rurali" in combinazione con la sottomisura 6.2."

**Obiezione:** Vedasi obiezione precedente.

**Obiezione:** L'azione prevede gli stessi servizi previsti nella azione 3.4. Realizzare interventi di micro ricettività diffusa e di miglioramento dei servizi ad essa connessa è necessario evitare sovrapposizioni tra ambiti diversi; sicuramente i servizi turistici sembrano più attinenti nell'ambito della tematica turistica.

**Risposta ad obiezione:** Si riporta di seguito la scheda dell'Azione 1.4 del PAL in ossequio alle due obiezioni.

**AZIONE GAL 1.4 : Potenziare la redditività complementare delle aziende agricole anche attraverso lo sviluppo ed il supporto alla creazione di attività in settori extra-agricoli (FEASR)**

**Titolo della Misura/sottomisura/operazione del PSR Sicilia 2014/2020**

6.4 c Investimenti per la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole - Sostegno a creazione o sviluppo imprese extra agricole nei settori del commercio, artigianale, dei servizi e dell'innovazione tecnologica.

**Motivazione**

La misura interviene per invertire la tendenza allo spopolamento delle aree rurali, con perdita del patrimonio culturale, delle arti, dei mestieri e scomparsa di alcune produzioni tipiche locali.

Fornire una alternativa di reddito, incoraggia le aziende a permanere sui territori, arrestando il progressivo abbandono delle terre da parte delle imprese, a causa della bassa redditività del settore; ciò determina l'aumento del rischio di incendi, dissesto idrogeologico, riduzione della biodiversità per abbandono dei presidi antropici.

La misura asseconda la crescita della domanda di prodotti di qualità tracciabili e con elevati standard di sicurezza alimentare, rafforzando il rapporto diretto tra produttore e consumatore (filiera corta, vendita diretta, aree mercatali, mercati contadini, GAS) e la crescente attenzione alla sostenibilità ambientale dei prodotti e dei processi produttivi.

La presenza di produzioni tipiche e di qualità conosciute a livello nazionale ed internazionale, apprezzate sui mercati regionali ed extra-regionali contribuirà a rendere più efficace la misura.

Il contributo a fondo perduto in regime *de minimis* aiuterà le imprese che hanno difficoltà di accesso al credito.

**Obiettivi operativi**

- Sostenere gli investimenti per la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole nelle zone rurali C e D, favorendo sia la creazione di nuovi posti di lavoro che la erogazione di servizi finalizzati al miglioramento della qualità della vita delle comunità locali nei territori rurali.
- Favorire interventi volti a contrastare lo spopolamento dei territori rurali.
- Sostenere le attività rivolte al completamento di filiere locali e alla valorizzazione delle

<p>specificità culturali e enogastronomiche connesse alle produzioni agricole e alimentari di qualità, il rafforzamento dell'offerta di strutture di accoglienza e servizi innovativi. Gli investimenti potranno quindi essere rivolti anche ad attività imprenditoriali di trasformazione e commercializzazione di produzioni agricole in prodotti non compresi nell'Allegato I del Trattato.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Per ciò che riguarda i servizi, si intende promuovere la diffusione di attività destinate ad incrementare il livello e la qualità di servizi quali guide, servizi informativi anche sui prodotti - le produzioni tipiche - la cultura materiale, investimenti in strutture per attività di intrattenimento, eno-gastronomici e per attività di ristorazione. Una particolare attenzione sarà rivolta ai servizi alla persona e alle iniziative portatrici di innovazioni.</li> </ul>
<p><b>Tipo di azione</b> Ordinaria</p>
<p><b>Descrizione</b> Gli investimenti sostenuti nell'ambito della sottomisura riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la realizzazione di prodotti artigianali e industriali non compresi nell'Allegato I del Trattato e di punti vendita;</li> <li>- gli interventi per creazione e lo sviluppo di attività commerciali, imprenditoriali;</li> <li>- servizi legati alla qualità della vita e/o alla persona.</li> </ul> <p>Il GAL adotterà le misure necessarie per prevenire qualsiasi discriminazione fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale durante la preparazione e l'esecuzione delle azioni. In particolare, si terrà conto della possibilità di accesso per le persone con disabilità in tutte le fasi della preparazione e dell'esecuzione delle attività.</p>
<p><b>Beneficiari</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Agricoltori o coadiuvanti familiari, che diversificano la loro attività avviando attività extra-agricole</li> <li>- Micro e piccole imprese</li> <li>- Persone fisiche.</li> </ul> <p><i>E' considerato Coadiuvante familiare una persona fisica o giuridica o un gruppo di persone fisiche o giuridiche, qualunque sia la natura giuridica attribuita al gruppo e ai suoi componenti dall'ordinamento nazionale (ad esclusione dei lavoratori agricoli), che prestano opera manuale o intellettuale all'interno di un'impresa familiare e sono assoggettati ad obbligo assicurativo. Per essere considerati coadiutori familiari dell'impresa, i familiari devono partecipare all'attività della stessa in modo continuativo e prevalente. I coadiutori familiari del titolare/imprenditore con i quali è possibile costruire un'impresa familiare sono: il coniuge, i parenti entro il 3° grado e gli affini entro il 2° grado.</i></p> <p><i>Qualora sia una persona giuridica o un gruppo di persone giuridiche, il coadiuvante familiare deve esercitare un'attività agricola nell'azienda al momento della presentazione della domanda di sostegno.</i></p>
<p><b>Area</b> Aree rurali C e D.</p>
<p><b>Costi ammissibili</b> Tra le spese eleggibili rientrano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ristrutturazione, recupero, riqualificazione e adeguamento di beni immobili strettamente necessari allo svolgimento dell'attività;</li> <li>- acquisto di nuovi macchinari, attrezzature e mobili da destinare allo svolgimento degli interventi di progetto;</li> <li>- acquisto di hardware e software finalizzati alla gestione delle attività extra-agricole;</li> </ul>

- realizzazione siti internet e di tutte le nuove forme di promozione online, ad esclusione dei costi di gestione;
- realizzazione di servizi e l'acquisto di dotazioni durevoli necessari per l'attività da realizzare;
- realizzazione di opere connesse al superamento di barriere architettoniche e di prevenzione dei rischi, rientranti nelle spese riguardanti il miglioramento del bene immobile, con conseguente innalzamento del livello di fruibilità.

Non è ammissibile l'acquisto di attrezzature di seconda mano nonché quanto previsto e alle condizioni sancite all'art. 13 del Reg. Delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione

### **Importi e aliquote di sostegno**

Il sostegno è concesso sotto forma di contributo in conto capitale.

Il sostegno previsto sarà concesso in regime "de minimis" con un'intensità di aiuto del 75%. In tal caso l'importo complessivo dell'aiuto concesso ad un'impresa unica non può superare i 200.000 euro nell'arco di tre esercizi finanziari.

Nell'ambito della presente Operazione, il contributo pubblico massimo concedibile ad ogni singolo impresa non può superare € **93.750**, pari al 75% dell'importo complessivo di progetto di € 125.000.

### **Adozione di condizioni di ammissibilità aggiuntivi**

*Si o* ~~NO~~

### **Adozione di criteri di selezione aggiuntivi**

~~Si~~ o NO (Un punteggio aggiuntivo verrà assegnato alle domande di sostegno in connessione con la Misura 6.2)

### **Modalità attuative**

A Bando

### **Complementarità con altre azioni del PAL**

L'azione è fortemente complementare con le altre azioni dell'ambito 1, 3.

Le misura 6.4c rappresenta nell'ambito del P.A.L., un'azione per favorire la crescita socio-economica delle zone rurali, dove vi è una forte dipendenza dal settore primario. La misura 6.4c sostiene la creazione di attività extra-agricole, al fine di contrastare lo spopolamento e creare nuove opportunità di lavoro per giovani o da donne.

I beneficiari potranno inoltre usufruire delle azioni di cui alle Misure 1.2 (Attività dimostrative ed azioni di Informazione) e 1.3 (Supporto agli scambi internazionali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché visite di aziende agricole e forestali).

Anche la misura 16.4 (Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali) è complementare con la Mis. 6.4c; essa infatti consente ai beneficiari di entrare in rete con altri operatori, per le diverse finalità individuate come prioritarie dalle imprese associate.

### **Altre informazioni specifiche**

Il sostegno di cui alla presente sottomisura è subordinato alla presentazione di un piano aziendale.

Sintesi dei requisiti del piano aziendale Il piano aziendale deve descrivere almeno:

- i) la situazione economica di partenza della persona o della micro — o piccola impresa che chiede il sostegno;
- ii) le tappe essenziali e gli obiettivi per lo sviluppo delle nuove attività della micro — o piccola impresa;
- iii) la descrizione delle azioni richieste per lo sviluppo delle attività della persona o della micro — o piccola impresa, quali i gli investimenti, incluso un piano di finanziamento, la formazione e la consulenza,
- (iv) i prodotti e/o servizi proposti dal richiedente nonché una valutazione degli sbocchi di mercato.

La localizzazione dell'intervento deve ricadere nelle aree rurali C e D.

Le condizioni di ammissibilità, derivanti da criteri nazionali e regionali con controllo informatizzato e

documentale, prevedono: costituzione del fascicolo aziendale, piano aziendale e, ove ricorra, iscrizione camera di commercio. Gli impegni, derivanti da obblighi nazionali e regionali, con controlli di tipo visivo e documentale, prevedono il rispetto dell'utilizzo del bene secondo le finalità del finanziamento ed il rispetto del vincolo di destinazione.

**Spesa pubblica totale (€) 750.000**

**Investimento totale (€) 1.000.000**

*(Spesa pubblica + contributo privato)*

**Contributo alle FA del PSR**

Nello specifico l'operazione corrisponde alle necessità espresse dal fabbisogno

**F04 - "Incentivare la creazione, l'avvio e lo sviluppo di attività economiche extra-agricole, in particolare per giovani e donne"**

e contribuisce alla focus area **6 a) "Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché l'occupazione"**.

oltre a:

**F19 Migliorare le infrastrutture e i servizi alla popolazione nelle zone rurali anche attraverso strategie di sviluppo locale.**

Focus area:

**6A) e 6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali.**

**Contributo agli obiettivi trasversali del PSR**

La misura contribuisce in maniera significativa al raggiungimento degli obiettivi trasversali attraverso i seguenti temi:

Ambiente e Mitigazione cambiamenti climatici

- Utilizzo di sistemi per la produzione di energia da fonti rinnovabili

Innovazione

- Promozione di servizi innovativi alle imprese e alle persone
- Sistemi informativi (TIC)

**Indicatori di output<sup>1</sup>**

N. di beneficiari (aziende) che percepiscono aiuti per l'avviamento/sostegno agli investimenti per attività non agricole nelle zone rurali: 8

(Si considera che ogni beneficiario della Mis. 6.2 partecipi alla Mis. 6.4c nell'ambito del pacchetto start-up).

Totale investimenti (pubblici e privati): € 1.000.000

(Si stima che gli 8 beneficiari del pacchetto start-up partecipino alla misura 6.4c con un importo progettuale totale di € 125.000 cadauno).

Spesa pubblica totale: € 750.000 (pari al 75% del valore di cui sopra per aiuti in "de minimis").

**Indicatori di risultato**

<sup>1</sup> Cfr. Piano degli indicatori del PSR Sicilia 2014-2020 e Reg. (UE) n. 808/2013 - Allegato IV "Insieme di indicatori comuni di contesto, di risultato e di prodotto di cui all'articolo 14, paragrafo 2".

<p><u>R21: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati: 8 (pacchetto start-up).</u></p> <p><b>Contributo agli indicatori target di risultato della SSLTP*</b></p> <p><u>T23: % su posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) PSR SICILIA: 1,63%</u> (su una base di posti di lavoro creati nell'ambito LEADER pari a 495 come descritto nel PSR).</p>
<p><b>Tempi di attuazione</b></p> <p>Predisposizione bando e disp. att. spec.: 2 mesi          Pubblicazione bando e scadenza pres.ne istanze: 3 mesi          Analisi della ricevibilità/ammissibilità: 2 mesi dalla data di scadenza del bando          Istruttoria progetti: 2 mesi dalla ammissibilità          Pubblicazione graduatoria provvisoria: 10 gg          Esame eventuali osservazioni: 10 gg          Pubblicazione graduatoria definitiva ed emissione decreti individuali: 30 gg          Attuazione dell'azione pacchetto start-up: 24 mesi          Rendicontazione azione: 3 mesi          Verifica da parte del GAL: 2 mesi</p>
<p><b>Collegamenti alle normative</b></p> <p>Raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 6 maggio 2003          D. Lvo. n. 228/01 - Definizione di attività connesse all'agricoltura          Art. 2135 del c.c. per la definizione di imprenditore agricolo          Regolamento UE n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013</p>

**Pag 49**

<p><b>AZIONE GAL 1.5: Misura16.4</b> Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali</p> <p><i>La definizione dell'intervento è troppo generica e non focalizza esigenze specifiche di sostegno verso filiere (orizzontali o verticali) né indicazioni in merito ai comparti produttivi. Il contenuto dell'azione ricalca la scheda del PSR per cui non consente di definire il valore aggiunto dell'attuazione in ambito di PAL; inoltre l'azione non risponde ad un obiettivo operativo individuato nell'ambito della strategia bensì a tutti quelli proposti nel PSR.</i></p> <p><i>Sarebbe stato opportuno fornire indicazioni di comparti produttivi da coinvolgere, ipotesi di aree dove organizzare l'attività di commercializzazione, tipologie di produttori da coinvolgere, riferimenti di aree nonché indicazioni specifiche circa la destinazione degli investimenti che consentissero di dare un'esatta finalità all'azione rispetto al contesto produttivo nonché all'attuale disponibilità di aree dedicate alla vendita di prodotti locali.</i></p> <p><i>Si fa riferimento ad una possibile azione di pacchetto di filiera che però ad oggi non trovano nel PSR gli strumenti di attuazione e disciplina.</i></p> <p><b>Indicatori di output</b></p> <p><b>N. di aziende agricole che partecipano alla cooperazione/promozione locale di filiera: 8.</b></p> <p><i>(Si stima la costituzione di 2 reti a ciascuna delle quali partecipino almeno 4 aziende agricole).</i></p> <p><b>Spesa pubblica totale: € 290.000.</b></p>
---

**Risposta** : le osservazioni sono state accolte e l’Azione è stata rimodulata e riformulata con individuazione di una sola rete di filiera lattiero-casearia per un contributo di €. 100.000,00 come di seguito riportata.

**Obiezione:** Il GAL ribadisce la volontà di attivare: ”anche sotto forma di “pacchetto di filiera”, come meglio specificato nel capitolo 8.1 del P.S.R.: il “*Pacchetto di filiera*” prevede, per una pluralità di ....”. Le condizioni di ammissibilità non sono allineate alla versione 2.1 del PSR Sicilia 2014/2020 (...Per essere ammissibile ogni forma di cooperazione deve assicurare al suo interno la presenza di operatori agricoli, in forma singola o associata).

**Risposta ad obiezione:** Si riporta la scheda dell’azione GA: 1.5 con allineamento alla ver. 2.1 PSR in merito alle condizioni di ammissibilità.

AZIONE GAL 1.5: STIMOLARE I RAPPORTI DI COLLABORAZIONE E DI COOPERAZIONE TRA ATTORI IMPRENDITORIALI, FINALIZZATI AL SODDISFACIMENTO DI FABBISOGNI COLLETTIVI SUPERANDO GLI SVANTAGGI DELLA FRAMMENTAZIONE TRAMITE LE ECONOMIE DI SCALA DIFFICILI DA RAGGIUNGERE SINGOLARMENTE. (FEASR)

**Titolo della Misura/sottomisura/operazione del PSR Sicilia 2014/2020**

*16.4 Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali*

**Motivazione**

Il contesto produttivo è caratterizzato da un’eccessiva frammentazione; nonostante sia alta la vocazione a realizzare prodotti di qualità, in mancanza di una forte cooperazione nella filiera e a causa di una scarsa connessione con i sistemi di distribuzione organizzata, si determina una bassa remunerazione dei fattori produttivi. Specie nella produzione **lattiero casearia** a cui questa azione intende dare sostegno specificatamente ai formaggi tipici del territorio del GAL, il “**Maiorchino di Novara di Sicilia**” e della “**Provola di Basicò**” già presidi Slow Food.

Infatti, la particolare connotazione geografica del territorio penalizza le imprese locali nell’approccio con i mercati di sbocco, determinando bassi livelli di competitività, sia per l’incidenza dei costi di trasporto, sia per la logistica (conservazione e deperibilità del fresco e del freschissimo).

La riduzione del numero di intermediari nella commercializzazione e la valorizzazione delle produzioni, anche attraverso l’individuazione di sbocchi distributivi efficaci, possono risultare fondamentali per favorire la vendita dei prodotti a livello locale attraverso il rapporto diretto tra produttori e consumatori.

La misura interviene inoltre come strumento di incentivazione della R&S promuovendo l’innovazione e la cooperazione tra imprese, per la costruzione di nuove reti interne e internazionali e la partecipazione attiva a quelle esistenti (G.O. del PEI).

**Obiettivi operativi**

L’operazione sosterrà la cooperazione di filiera orizzontale e verticale tra operatori impegnati nella produzione, trasformazione e commercializzazione dei formaggi tipici “**Maiorchino di Novara di Sicilia**” della “**Provola di Basicò**”, loro associazioni e/o cooperative, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali, e la connessa attività di promozione dei relativi sistemi distributivi. L’operazione sarà realizzata in stretta connessione con la **misura 16.3** destinata ad altre due reti

(turistico-culturale e agro-florovivaistica) che hanno come obiettivo, che agisce in maniera trasversale con questa operazione, la realizzazione del **Marchio D'Area** del comprensorio.

L'attuazione dei suddetti interventi di cooperazione ha, tra l'altro, l'obiettivo di:

- dare supporto alle filiere corte e ai mercati locali mediante il rafforzamento della posizione strategica dei produttori primari dei prodotti caseari tipici, l'equa distribuzione del valore aggiunto agricolo tra i diversi segmenti delle filiere agroalimentari, il consolidamento delle relazioni tra gli operatori di filiera e la promozione dell'identità e del senso di appartenenza dei produttori caseari del territorio e quindi alla filiera produttiva
- trasferimento della conoscenza e dell'INNOVAZIONE nel settore caseario
- sviluppare nei consumatori il senso di fiducia nelle produzioni del territorio
- sostenere la creazione di sbocchi di mercato per i prodotti di nicchia del territorio che, non riuscendo a raggiungere masse critiche, non riescono ad inserirsi nei moderni circuiti commerciali e nei mercati nazionali ed internazionali;
- potenziamento della redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura mediante l'introduzione di tecniche innovative".
- consentire ai produttori di recuperare valore aggiunto grazie alla riduzione delle figure di intermediazione commerciale;
- favorire lo sviluppo economico delle aree rurali marginali, creando nuove opportunità di lavoro per gli operatori locali.

Tutti questi obiettivi saranno connessi, in mutua trasversalità, a quelli della operazione di cui alla sottomisura 16.3 in una logica di **"pacchetto di filiera"**.

#### **Tipo di azione**

Di Cooperazione

#### **Descrizione**

L'operazione si articola in due tipologie di interventi:

- cooperazione per lo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali;
- promozione delle filiere corte e dei mercati locali.

Per "filiera corta" si intende una modalità di vendita dei prodotti agricoli e alimentari che, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 11 (1) del Regolamento delegato (UE) n. 807/2014, non comporta più di un intermediario fra il produttore agricolo e il consumatore, intendendosi per intermediario un soggetto che acquista un prodotto dal contadino al fine di rivenderlo (rivenditore). Pertanto, un trasformatore deve essere considerato un intermediario se ha acquistato il prodotto dal contadino, prendendo il controllo sul prodotto. Diversamente, se l'agricoltore mantiene il controllo del prodotto anche durante la lavorazione, potendo decidere successivamente il prezzo di vendita, il trasformatore deve essere considerato semplicemente il fornitore di un servizio per l'agricoltore.

Esempi di filiere corte sono i mercati agricoli di vendita diretta (farmer's markets), vendita all'interno dell'azienda agricola, vendita con strutture mobili sulla strada o ambulanti in aree urbane, distributori automatici in sede fissa (ad esempio, di latte e formaggi), vendita diretta dei prodotti presso strutture agrituristiche, borghi, villaggi e luoghi di interesse turistico, paesaggistico e ambientale, che presentano strutture fisse adeguate, vendita on-line (e-commerce), vendita a Gruppi

di Acquisto Solidali (GAS).

Per “mercato locale” si intende il luogo fisico in cui si realizza la vendita diretta di prodotti agricoli, anche trasformati, da parte di imprenditori agricoli, iscritti nel registro delle imprese di cui all’art. 8 della legge n. 580/1993, situato entro un raggio di 70 chilometri dall’azienda agricola di origine del prodotto .

Il sostegno nell’ambito della presente operazione è finalizzato a garantire che le filiere corte e i mercati locali raggiungano il loro potenziale di beneficio per l’intero tessuto sociale, anche nelle zone in cui sino ad oggi non sono riusciti a svilupparsi.

La presente operazione può essere attivata anche sotto forma di “pacchetto di filiera”, come meglio specificato nel capitolo 8.1 del P.S.R.: il “*Pacchetto di filiera*” prevede, per una pluralità di soggetti, l’attuazione di iniziative progettuali integrate attraverso l’accesso ad un pacchetto di misure e ad un relativo sostegno finanziario che consenta il rafforzamento e l’integrazione delle filiere produttive. Potranno partecipare al pacchetto di filiera le sottomisure 4.1, 4.2, 6.4, 16.1 e 16.4. Pertanto, i potenziali beneficiari di tali misure potranno proporre congiuntamente una iniziativa che comprenda investimenti integrati riguardanti le filiere agricole beneficiando di specifiche priorità definite nelle misure interessate dal pacchetto. .

Il GAL adotterà le misure necessarie per prevenire qualsiasi discriminazione fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale durante la preparazione e l’esecuzione delle azioni. In particolare, si terrà conto della possibilità di accesso per le persone con disabilità in tutte le fasi della preparazione e dell’esecuzione delle attività.

### **Beneficiari**

Agricoltori, cooperative, trasformatori e rivenditori che svolgono le attività ammissibili al supporto di cui alla presente sottomisura organizzati in gruppi di cooperazione, poli o reti.

### **Area**

Aree rurali C e D.

### **Costi ammissibili**

I costi per gli interventi di cooperazione per lo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali ammissibili sono:

- costi amministrativi e legali per l’eventuale costituzione del partenariato;
- costi per la predisposizione del progetto di cooperazione, quali costi per studi sulla zona interessata e studi di fattibilità);
- costi di animazione dell’area interessata, al fine di ampliare la partecipazione al progetto e rendere fattibile un progetto territoriale collettivo (ossia un progetto volto a portare benefici ad una specifica area dotata di una forte identità). Nel caso dei poli, l’animazione può consistere anche nell’organizzazione di programmi di formazione, nel collegamento in rete tra i membri e nel reclutamento di nuovi membri;
- costi di esercizio delle attività, compresi eventuali costi relativi al personale e le spese generali.

Per gli interventi di promozione delle filiere corte e mercati locali sono ammissibili i seguenti costi:

- i costi sostenuti per investimenti materiali e immateriali che derivano direttamente dalle attività del progetto di cooperazione di filiera, finalizzato alla creazione e allo sviluppo di filiere corte e di mercati locali;
- costi diretti relativi all’organizzazione e alla realizzazione di educational tour e visite aziendali volti alla promozione della filiera corta e dei mercati locali (attività finalizzate alla conoscenza diretta dei luoghi

di produzione e dei metodi di lavorazione dei prodotti, nonché delle caratteristiche del territorio di produzione);

- costo di promozione del concetto "filiera corta" e/o "mercato locale"

È esclusa ogni forma di promozione a marchi di impresa.

Le azioni di promozione devono riguardare la filiera corta o il mercato locale complessivamente inteso, non un numero limitato di singoli prodotti. Il sostegno per qualsiasi materiale o attività promozionale deve rendere i potenziali clienti/consumatori consapevoli dell'esistenza della filiera corta o del mercato locale, evidenziando i benefici dell'acquisto attraverso questi strumenti.

Per alcune delle tipologie di costi sopra indicati, la determinazione può essere effettuata facendo ricorso al sistema dei costi semplificati, meglio specificati nell'allegato 4 del P.S.R.

La misura può essere utilizzata anche per sostenere poli e reti già esistenti, che intraprendono una nuova attività (art. 35 (3) del Reg. (UE) n. 1305/2013). In questo caso saranno ammissibili esclusivamente i costi connessi all'attuazione del progetto nuovo proposto.

### **Importi e aliquote di sostegno**

Il sostegno è concesso sotto forma di contributo in conto capitale a rimborso delle spese ammesse ed effettivamente sostenute.

Con la presente operazione si finanzia esclusivamente il costo della cooperazione mentre i costi diretti del progetto sostenuti per investimenti materiali e/o immateriali che derivano direttamente dalle attività progettuali si finanziano ricorrendo alle corrispondenti misure/operazioni del Programma.

Il sostegno è concesso con una intensità di aiuto pari 100% dei costi sostenuti e ritenuti ammissibili.

Per i costi diretti del progetto sostenuti per investimenti materiali e/o immateriali che derivano direttamente dalle attività progettuali si farà riferimento alle intensità di aiuto previste nelle corrispondenti misure/operazioni del Programma.

Nell'ambito della presente Operazione, il contributo pubblico massimo concedibile sarà destinato ad un singolo progetto che non potrà superare **€ 100.000 (1 reti in totale)**.

### **Adozione di condizioni di ammissibilità aggiuntive**

~~SI~~ **NO** - In caso di "Pacchetto di filiera", il sostegno nell'ambito della presente operazione è concesso al fine di promuovere forme di cooperazione che coinvolgano almeno due entità, che svolgano attività di cui alla presente sottomisura e che contribuiscano alle priorità della politica di sviluppo rurale (priorità 1, 2, 3, 4, 5 e 6).

Il progetto proposto è ammissibile a condizione che:

descriva gli obiettivi del progetto, indichi eventuali altre misure del PSR da attivare nel progetto e illustri puntualmente l'intero processo di realizzazione, le ricadute e il contributo che il progetto offre alle priorità della politica di sviluppo rurale;

contenga la lista dei soggetti partecipanti al partenariato con la relativa ripartizione delle attività e delle responsabilità, il cronoprogramma, il piano finanziario articolato anche per partner e attività;

illustri le procedure che si intendono adottare per gli interventi di promozione delle filiere corte e mercati locali (ad esempio, educational tour e visite aziendali, degustazioni, giornate dimostrative e gastronomiche territoriali, manifestazioni, esposizioni, rassegne ed eventi, sito web, newsletter).

Per essere ammissibile, ogni forma di cooperazione deve assicurare al suo interno la presenza di operatori agricoli, in forma singola o associata, e deve dotarsi di un regolamento interno, che garantisca una corretta e puntuale attuazione delle attività prefissate, trasparenza nel funzionamento e nel processo decisionale e sia in grado di evitare possibili conflitti di interessi.

Condizione di ammissibilità è che con l'attivazione del progetto proposto si avviino attività nuove. Non sono ammissibili, quindi, attività comuni già in atto.

<p><b>Adozione di criteri di selezione aggiuntivi</b>  <i>Si o <del>NO</del></i></p>
<p><b>Modalità attuative</b>  A Bando</p>
<p><b>Complementarità con altre azioni del PAL</b>  L'azione è fortemente complementare con altre azioni dell'ambito 1, 3.</p> <p>I beneficiari potranno usufruire delle azioni di cui alle Misure 1.2 (Attività dimostrative ed azioni di Informazione) e 1.3 (Supporto agli scambi internazionali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché visite di aziende agricole e forestali) per migliorare le loro competenze e per avviare contatti con altri operatori di filiera in ambito nazionale ed internazionale.</p>
<p><b>Altre informazioni specifiche (ammissibilità)</b>  La presente operazione può essere attivata sotto forma di "pacchetto di filiera". Per essere ammissibile ogni forma di cooperazione deve assicurare al suo interno la presenza di operatori agricoli, in forma singola o associata, e deve dotarsi di un regolamento interno, che garantisca una corretta e puntuale attuazione delle attività prefissate, trasparenza nel funzionamento e nel processo decisionale e sia in grado di evitare possibili conflitti di interessi.</p> <p>Il sostegno nell'ambito della presente operazione è concesso al fine di promuovere forme di cooperazione che coinvolgano almeno due entità, che svolgano attività di cui alla presente sottomisura e che contribuiscano alle priorità della politica di sviluppo rurale (priorità 1, 2, 3, 4, 5 e 6).</p>
<p><b>Spesa pubblica totale (€) 100.000</b></p>
<p><b>Investimento totale (€) 100.000</b>  <i>(Spesa pubblica + contributo privato)</i></p>
<p><b>Contributo alle FA del PSR</b></p> <p>Nello specifico l'operazione risponde alle necessità espresse dai fabbisogni:</p> <p><b>F07 Favorire l'integrazione tra i produttori e aumentare il livello di concentrazione dell'offerta</b></p> <p><b>F08 Incentivare la creazione di filiere e il collegamento diretto delle imprese agricole con la trasformazione e con i mercati</b></p> <p>e contribuisce alla focus area:</p> <p><b>3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali.</b></p> <p>Indirettamente può contribuire alle FA:</p> <p>1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali</p> <p>2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività</p> <p>6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché</p>

dell'occupazione.

### **Contributo agli obiettivi trasversali del PSR**

#### Ambiente e Mitigazione cambiamenti climatici

- utilizzo di sistemi per la produzione di energia da fonti rinnovabili
- definizione e diffusione di sistemi produttivi in grado di garantire maggiore attenzione alla tutela dell'ambiente (gestione razionale di fertilizzanti e pesticidi) e delle risorse naturali, nonché alla conservazione e valorizzazione della biodiversità

#### Innovazione

- di prodotto: miglioramento qualità e quantità prodotti per adeguarle alle richieste del sistema agroindustriale e/o dei mercati
- organizzativa: realizzare nuove forme di aggregazione dell'offerta per affrontare in maniera più adeguata le sfide dei mercati
- sviluppare innovazioni organizzative e gestionali per le filiere di produzione più significative dal punto di vista qualitativo e/o quantitativo. Ciò potrebbe determinare un effetto traino sui principali prodotti a valenza territoriale ma debolissimi dal punto di vista strutturale.
- promuovere l'aggregazione tra le imprese e la cooperazione tra i soggetti della filiera perseguendo il rafforzamento e l'integrazione delle filiere produttive
- rafforzare ed ampliare le filiere corte e forme nuove di commercializzazione basate sul rapporto diretto tra produttore agricolo e consumatore, quali ad esempio i GAS

### **Indicatori di output<sup>2</sup>**

N. di aziende agricole che partecipano alla cooperazione/promozione locale di filiera: 6.

(Si stima la costituzione di 1 rete con almeno 6 aziende agricole).

Spesa pubblica totale: € 100.000.

### **Indicatori di risultato**

R4: percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché a gruppi/organizzazioni di produttori: 100%.

(Rappresenta l'unica Misura del PAL destinata al sostegno ai mercati locali e alle filiere corte).

### **Contributo agli indicatori target di risultato della SSLTP\***

T6: percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori: 0,60%

(su una base di aziende agricole che ricevono analogo sostegno pari a 1.004 come descritto nel PSR).

### **Tempi di attuazione**

Predisposizione bando e disp. att. spec.: 2 mesi

Pubblicazione bando e scadenza pres.ne istanze: 3 mesi

Analisi della ricevibilità/ammissibilità: 2 mesi dalla data di scadenza del bando

Istruttoria progetti: 2 mesi dalla ammissibilità

Pubblicazione graduatoria provvisoria: 10 gg

Esame eventuali osservazioni: 10 gg

Pubblicazione graduatoria definitiva ed emissione decreti individuali: 30 gg

Attuazione dell'azione di cooperazione: 36 mesi

Rendicontazione azione: 3 mesi

Verifica da parte del GAL: 1 mesi

### **Collegamenti alle normative**

L.R. 24 novembre 2011, n. 25 *Interventi per lo sviluppo dell'agricoltura e della pesca. Norme in materia di artigianato, cooperazione e commercio. Variazioni di bilancio*, art. 8 *Disposizioni per la diffusione della conoscenza della produzione agricola e agroalimentare regionale di qualità*, art. 10 *Attività di vendita diretta e mercatale*.

L.R. 12 maggio 2010, n. 11 *Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2010*, art. 83  *Mercati contadini*.

D.M. 20 novembre 2007 *Attuazione dell'articolo 1, comma 1065, della legge 27/12/2006 n. 296 sui mercati riservati all'esercizio della vendita diretta da parte degli imprenditori agricoli*. D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 228 *Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57*, art. 4 *Esercizio dell'attività di vendita*.

L. 29 dicembre 1993, n. 580 *Riordinamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura*, art. 8 *Registro delle imprese*.

Orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020

Reg. (UE) n. 1407/2013.

### **AMBITO TEMATICO 3 Turismo sostenibile**

**Osservazioni** : Le azioni individuate dal PAL per entrambe le Tematiche rispondono a fabbisogni del PSR, così come riportato in ciascuna scheda di azione, mentre non si fa riferimento ai fabbisogni individuati nell'analisi del territorio del GAL. Sebbene infatti possano orientativamente coincidere non si dà rilievo ai motivi per cui l'azione del PAL potrebbe essere più mirata rispetto ad un'azione ordinaria del Programma e come le singole azioni possano concatenarsi tra di loro.

**Risposta** : l'osservazione è stata accolta e si è provveduto a chiarire il valore aggiunto del processo LEADER sia per l'azione specifica che di tutto il PAL..

#### **Il valore aggiunto LEADER**

Per procedere in termini efficaci uno dei primi obiettivi dell'indagine è stato quello di identificare gli elementi identitari tipici per la definizione di un potenziale prodotto turistico del comprensorio GAL Tirrenico in relazione allo specifico contesto geografico, economico, ambientale e storico culturale.

L'indagine ha fotografato un'area che abbisogna di una generale riqualificazione, partendo dalla consapevolezza che il turismo può essere un formidabile strumento di sviluppo economico, ma ha fatto anche emergere le esigenze di sviluppo dei settori in maniera sistemica e coordinata e, nel contempo, fa venire fuori una sorta di "complesso di inferiorità", dal punto di vista della riconoscibilità, nei confronti di altre zone della provincia di Messina e della Sicilia

Così, la focalizzazione di uno sviluppo che si basi su una STRATEGIA IDENTITARIA connessa anche alla posizione geografica dell'area volendo mettere in orbita il territorio partendo proprio dalla ruralità (nella sua accezione più ampia), e figlia del dialogo costruttivo (intreccio) tra i temi/azioni specifiche che, dall'analisi condotta, si sono ritenute utili/congruenti per l'implementazione delle tematiche su cui si costruirà lo sviluppo.

Ma non tutti gli elementi che classicamente compongono il prodotto turistico sono però all'altezza dei beni culturali e ambientali ereditati dal passato. In particolare, gli aspetti legati alla ricettività, alle infrastrutture (accesi, parcheggi, strade, ecc.), ai servizi ed alla consapevolezza degli operatori, presentano notevoli ritardi. Infatti, dall'indagine condotta, dalle interviste e dagli incontri pubblici, emerge anche un forte scollamento tra il potenziale prodotto turistico, la sua gestione e la sua commercializzazione.

Così, la STRATEGIA e il piano proposto, grazie all'approccio LEADER, tende a privilegiare e coordinare azioni di sistema tese a creare reti tra produttori, operatori dei servizi e più in generale tra i diversi attori dello sviluppo interni ed esterni all'area stessa, sostenendo la creazione di filiere produttive con la nascita di nuove aziende nei settori extra-agricoli, di micro ricettività diffusa e di miglioramento dei servizi connessi, e di reti di servizi che possono fare da effetto moltiplicatore di interessi e di investimenti.

A questa condizione operativa si arriva solo creando un'unica organica rete di offerta integrata, organizzata grazie all'attivazione delle filiere produttive da parte del GAL, quale organismo di partecipazione di livello comprensoriale delle forze sociali, culturali e produttive dell'area oggetto di re-identificazione territoriale.

**OBIETTIVO PRINCIPALE/GLOBALE:** (Idea forza)

**"UN SISTEMA DI SVILUPPO INTEGRATO CULTURALE TURISTICO PRODUTTIVO PER LA CREAZIONE DI UN MARCHIO D'AREA DEL PRESIDIO AMBIENTALE GAL TIRRENICO"**

Come sintesi alle risultanze dell'analisi dei dati socio-economici, della lettura dei tematismi territoriali, delle esigenze, dei "desiderata" espressi dagli stakeholders, la Strategia di Sviluppo ha condotto a identificare lo sviluppo dell'ambito in una visione strategica unitaria con la focalizzazione dell'IDEA FORZA nella costruzione/definizione di una identità territoriale su cui si costruirà il percorso di cambiamento dell'Area.

Pertanto, si identifica come OBIETTIVO GLOBALE la definizione e realizzazione di un Sistema di Sviluppo Integrato Culturale-Turistico-Produttivo cui gli elementi tipici vengano messi a sistema grazie ad una azione di marketing territoriale anche quale prodotto di un PROGETTO CREATIVO legato alle tradizioni locali, ai beni intangibili, ai paesaggi culturali che ha come obiettivo far emergere quanto sia ancora importante (o possa esserlo) il ruolo dei piccoli centri all'interno dei processi di urbanizzazione che ormai riguardano la maggioranza degli abitanti della terra.

Tali elementi consentono di indicare come obiettivo la definizione di un Marchio D'Aria che si potrà realizzare grazie proprio all'Approccio LEADER, in una logica trasversale, tra le azioni del PAL che ha come fine quello di rendere il territorio del GAL Tirrenico visibile ed identificabile, conferendo una identità precisa al territorio ed alle sue produzioni anche al fine di promuovere il turismo relazionale in ambito rurale in una logica di Destination Management Community per la rigenerazione del tessuto storico/tradizionale esistente.

Il Marchio D'Area (rete integrata e coordinata di servizi/prodotti)

Il Marchio d'Area (turistico-agroalimentare), ha la funzione di definire e realizzare un prodotto turistico (e/o agroalimentare) con determinate specifiche (e/o per i prodotti alimentari si può parlare, per. es., di Attestazione di Specificità), che garantiscano l'erogazione di servizi (e/o tipicità di prodotti) in grado di rispondere alle aspettative del cliente/turista. Inoltre, è uno strumento che si propone di valorizzare e promuovere le risorse turistiche di una località, senza tuttavia comprometterne le caratteristiche che la contraddistinguono.

La creazione di una rete integrata e coordinata di servizi al turista (sintesi anche dei lavori delle reti di filiera previste) permette di valorizzare l'offerta turistica stessa, promuovendola in sintonia con quelle che sono le caratteristiche tipiche del territorio. Questo permette di avere un'immagine completa e coerente di tutto il territorio e lo aiuta ad apprezzarne le ricchezze sotto tutti i punti di vista.

Il Marchio d'Area diventa uno strumento efficace di promozione territoriale soprattutto per le piccole località e i centri minori, perché permette di collegarli tra loro e con il sistema circostante.

Il rilascio del Marchio attesta che una determinata risorse/sito detiene o comunque adotta determinati standard di qualità per la sua funzione turistico-culturale. Esso sarà disciplinato dal Regolamento di gestione, il complesso di norme che indicano le condizioni per richiedere, utilizzare e gestire il Marchio D'Area e dal Disciplinare Tecnico per la concessione dell'uso dello stesso. Sulla base del Regolamento e del Disciplinare, le singole organizzazioni dovranno adottare un Manuale di qualità che, a fronte di quanto richiesto nel Disciplinare, esporrà in dettaglio i processi che l'Organizzazione si propone di attuare per mantenere e/o migliorare i propri standard di qualità. Dall'applicazione della metodologia indicata ai diversi ambiti, si individuerà il Marchio D'Area quale unione di siti/risorse che rispettano determinati standard di fruibilità tali da accertarne l'eccellenza.

Si dovranno definire i requisiti minimi che una risorsa deve possedere, le caratteristiche cogenti che devono possedere ciascuna tipologia di risorsa per poter essere sottoposta ad una approfondita analisi ai fini dell'ammissione al Marchio. Si definirà una scala di priorità, i punteggi relativi alla presenza assenza o alla qualità degli stessi. E questi saranno anche uno degli obiettivi delle reti declinati per i vari ambiti (sottomisure 16.3 – 16.4 – 7.5)

A monte del sistema vi è la necessità di una mappatura del territorio con la georeferenziazione di ciascuna risorsa che ne consentirà l'immediata individuazione on line (molti dati desumibili dal CRICD e/o la Soprintendenza e/o da altri progetti approvati nei territori, oltre che da Open Data). Sarà così possibile costruire anche una serie di itinerari che consentiranno di percorrere il territorio avendo punti di riferimento e di costruirsi un percorso tematico ad oc. (sottomisure 7.1 – 7.5)

In definitiva, grazie alla trasversalità delle azioni, si tratta di una STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO, con un PIANO DI AZIONE LOCALE che si forma anche sugli insediamenti del nostro comprensorio che "hanno/possono avere un fondamentale ruolo di presidio ambientale; in molti casi sono ancora custodi di saperi di cui si sta riscoprendo l'importanza; un territorio che può offrire nuove forme di sviluppo economico (legate a certe forme di turismo, ma non solo)".

#### Il trasferimento della conoscenza

Nella realizzazione della Strategia un peso importante rivestono le azioni di trasferimento della conoscenza, della innovazione, delle buone pratiche, dello scambio interaziendale. Così, per tali azioni si ricorrerà oltre alle visite in aziende e realtà più mature, alla presenza di risorse umane esperte, oltre che nelle tecnologie vere e proprie, anche nei settori delle conoscenze da integrare; tra le professionalità che vengono richieste nella messa in opera delle azioni per l'attuazione della Strategia si possono individuare: - progettisti della conoscenza; - esperti nella lettura dei Centri Storici, - esperti delle tradizioni locali; - esperti delle produzioni artigianali e delle lavorazioni agroalimentari; - psicologi cognitivi; - esperti di comunicazione audio-visiva; - grafici; - esperti di prodotti multimediali, etc..

Quanto sopra riconduce al problema, già rilevato, della forte esigenza di qualificazione delle risorse umane; tale problema si può risolvere se, insieme alla realizzazione del progetto, si proceda speditamente ad avviare la necessaria formazione di tipo trasversale che il piano richiede.

Occorre comunicare la conoscenza per costruire il rispetto e l'attenzione per il bene, innanzitutto nelle comunità e nei territori di appartenenza, per poi rendere tale conoscenza o coscienza del valore di quel bene il più possibile diffusa.

Occorre costruire intorno al bene un contesto adeguato di accoglienza, e far sì che chi ne fruisce sia immerso in tutto un sistema di notizie, odori, sapori, cultura, dialogo con un sistema di altre qualità che si trovano sul territorio e/o altrove e possono allo stesso modo essere conosciute e sperimentate.

Occorre infine divulgare, incuriosire, rendere accessibile l'informazione di quel bene presso i viaggiatori, con una qualità del comunicare che sia adeguata al valore del bene che si intende promuovere, e al target dei fruitori che si intende attrarre

#### **AZIONE GAL 3.1:** Misura 1.2 Sostegno alle attività dimostrative e azioni di informazione

Nessuna osservazione

#### **AZIONE GAL 3.2:** Misura 1.3 Supporto agli scambi internazionali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché visite di aziende agricole e forestali

Nessuna Osservazione

**AZIONE GAL 3.3** Misura 6.2 Aiuti all'avviamento di imprese per le attività extra-agricole nelle zone rurali

**Osservazione:** I destinatari/beneficiari delle azioni dell'ambito tematico sono gli stessi ma non è chiaro con quale meccanismo viene assicurato ciò considerato che non sono stati previsti criteri di selezione aggiuntivi o specifiche condizioni di ammissibilità.

Per quanto riguarda nello specifico l'azione 3.3, l'ambito di intervento è stato ristretto alle sole **attività di turismo rurale e di valorizzazione di beni culturali ed ambientali** ma non viene fatto nessun riferimento specifico a quali potrebbero essere le iniziative specifiche per la valorizzazione delle risorse culturali ed ambientali.

**Risposta:** Si accoglie l'osservazione rimodulando l'azione, che si riporta di seguito, anche in merito ai beneficiari descrivendo anche quali potrebbero essere le iniziative specifiche (la creazione di percorsi (anche di trekking) culturali dedicati alla fruizione e conoscenza degli attrattori culturali del territorio, realizzazione di audio-guide con la georeferenziazione dei siti e quindi di App dedicate, visite guidate ai territori con adeguata assistenza ai diversamente abili, attività legate al restauro dei bbcc o alla riproduzione di pezzi artistici (souvenir), biblioteche virtuali dei bbcc, parco avventura, sistemi di promozione e messa in rete della ricettività turistica tipica, creazione di residenze artistiche, B&B, ippoturismo, agenzie immobiliari turistiche)- L'azione va **in combinazione** con la Misura 6.4c).

**Obiezione:** Obiezione precedente “Si ribadisce che, alla luce della versione 2.1 del PSR Sicilia 2014/2020 che ha fatto venir meno il “Pacchetto start up attività extra-agricole”, l’attuazione della 6.2 non PUO' essere prevista a “pacchetto” in combinazione con la 6.4 c). La scheda deve essere riformulata e riportata per intero nell'addendum. Se si vuole legare la M6.2 alla M. 6.4C si può operare solo nell'ambito dei criteri di selezione aggiuntivi prevedendo un punteggio specifico nei bandi.” E’ da tenere presente che, in questo caso, l’eventuale previsione di criteri di selezione aggiuntivi, devono essere approvati in Comitato di Sorveglianza, tanto più che il pacchetto start-up è stato visto non attuabile dalla Commissione Europea. Il contenuto del paragrafo Altre informazioni specifiche va eliminato, così come qualsiasi riferimento a pacchetto start-up o in combinazione. La sottomisura 6.2 può prevedere un ambito di attività specifico?

**Risposta ad obiezione:** Si riporta di seguito l’azione 3.3 del GAL come richiesto con integrazione nei “criteri di selezione aggiuntivi” ai fini della combinazione con la 6.4.c

**AZIONE GAL 3.3: Realizzare interventi di micro ricettività diffusa e di miglioramento dei servizi ad essa connessi (FEASR)****Titolo della Misura/sottomisura/operazione del PSR Sicilia 2014/2020**

6.2 Aiuti all'avviamento di imprese per le attività extra-agricole nelle zone rurali

**Motivazione**

E' necessario intervenire per ridurre l'impoverimento sociale ed economico legato alla migrazione di giovani verso aree nazionali ed estere in grado di offrire migliori opportunità occupazionali.

Ciò risulta indispensabile anche per contrastare il progressivo invecchiamento della popolazione residente che provoca diminuzione del tasso di natalità e soppressione di servizi sanitari alla popolazione (es.: chiusura punti nascita).

L'azione promuoverà quindi nuova occupazione giovanile e femminile e inserimento lavorativo di immigrati, al fine di ridurre i tassi di disoccupazione giovanile e favorire il ricambio generazionale nelle imprese operanti sul territorio.

**Obiettivi operativi**

- sostenere la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole, per favorire la crescita socio-economica dei territori, contrastare lo spopolamento e creare nuove opportunità di lavoro, in particolare nelle zone rurali, dove vi è una forte dipendenza dal settore primario.
- equilibrare nelle aree rurali il differenziale tra occupazione maschile e femminile intervenendo prioritariamente sui target “giovani” e “donne”.
- intervenire per favorire le iniziative progettuali che hanno per oggetto i servizi alla persona e l’innovazione nel comparto del turismo sostenibile.

**Tipo di azione**

Ordinaria

**Descrizione**

Per favorire la crescita socio-economica delle zone rurali, dove vi è una forte dipendenza dal settore primario, è necessario sostenere la creazione di attività extra-agricole, al fine di contrastare lo spopolamento e creare nuove opportunità di lavoro.

La sottomisura prevede la concessione di un aiuto all’avviamento di nuove imprese di tipo extra agricolo nelle aree rurali C e D. La sottomisura risponde direttamente alla focus area 6a “favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell’occupazione”.

Le attività da avviare che possono beneficiare degli aiuti della presente sottomisura riguardano principalmente i seguenti ambiti:

- produzione di energia da fonti rinnovabile e razionalizzazione dell’uso di energia;
- attività di turismo rurale e di valorizzazione di beni culturali ed ambientali;
- attività inerenti le TIC, attività informatiche ed elettroniche, e-commerce;
- servizi per le aziende agricole e per la popolazione rurale;
- trasformazione e commercializzazione di prodotti artigianali e industriali non compresi nell’allegato I del Trattato.

Il GAL adotterà le misure necessarie per prevenire qualsiasi discriminazione fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale durante la preparazione e l’esecuzione delle azioni. In particolare, si terrà conto della possibilità di accesso per le persone con disabilità in tutte le fasi della preparazione e dell’esecuzione delle attività.

**Beneficiari**

- Agricoltori o coadiuvanti familiari, che diversificano la loro attività avviando attività extra-agricole in ambito turistico
- Micro e piccole imprese
- Persone fisiche.

*E’ considerato Coadiuvante familiare una persona fisica o giuridica o un gruppo di persone fisiche o giuridiche, qualunque sia la natura giuridica attribuita al gruppo e ai suoi componenti dall’ordinamento nazionale (ad esclusione dei lavoratori agricoli), che prestano opera manuale o intellettuale all’interno di un’impresa familiare e sono assoggettati ad obbligo assicurativo. Per essere considerati coadiutori familiari dell’impresa, i familiari devono partecipare all’attività della stessa in modo continuativo e prevalente. I coadiutori familiari del titolare/imprenditore con i quali è possibile costruire un’impresa familiare sono: il coniuge, i parenti entro il 3° grado e gli affini entro il 2° grado.*

*Qualora sia una persona giuridica o un gruppo di persone giuridiche, il coadiuvante familiare deve esercitare un’attività agricola nell’azienda al momento della presentazione della domanda di sostegno.*

**Area**

Aree rurali C e D.

**Costi ammissibili**

Nella presente operazione non sono previsti costi ammissibili trattandosi di un sostegno forfettario. I costi ammissibili relativi all'attuazione del pacchetto start up extra-agricole sono quelli previsti nelle rispettive operazioni che concorreranno al pacchetto.

**Importi e aliquote di sostegno**

Il sostegno è concesso sotto forma di aiuto forfettario a fondo perduto pari ad € 20.000.

L'aiuto è erogato in 2 rate. La prima rata è erogata immediatamente dopo l'approvazione del sostegno ed è pari al 60% del premio. La seconda rata è erogata dopo la verifica della corretta attuazione del Piano aziendale.

Fatte salve le cause di forza maggiore, in caso di inadempienza, il premio sarà revocato e l'importo liquidato sarà oggetto di recupero (cfr. art. 4 del. Reg. delegato (UE) 640/2014).

**Adozione di condizioni di ammissibilità aggiuntivi**

Si o ~~NO~~

**Adozione di criteri di selezione aggiuntivi**

~~Si~~ o NO (Un punteggio aggiuntivo verrà assegnato alle domande di sostegno in connessione con la Misura 6.4.c)

**Modalità attuative**

A Bando.

**Complementarità con altre azioni del PAL**

L'azione è fortemente complementare con le altre azioni dell'ambito 1 e ambito 3.

Le misure 6.2 e 6.4c rappresentano, nell'ambito del P.A.L., un'azione per favorire la crescita socio-economica delle zone rurali, dove vi è una forte dipendenza dal settore primario. La misura 6.4c sostiene la creazione di attività extra-agricole, al fine di contrastare lo spopolamento e creare nuove opportunità di lavoro.

I beneficiari potranno inoltre usufruire delle azioni di cui alle Misure 1.2 (Attività dimostrative ed azioni di Informazione) e 1.3 (Supporto agli scambi internazionali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché visite di aziende agricole e forestali).

Infine l'azione supporterà la nascita di reti di imprese, che beneficeranno della Misura 16.3 (Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo/la commercializzazione del turismo).

**Altre informazioni specifiche**

Il sostegno si applica anche in combinazione con la Misura 6.4c per cui si prevedono dei criteri di selezione aggiuntivi con punteggi specifici nei bandi (Investimenti per la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole - Sostegno a creazione o sviluppo imprese extra agricole settori commercio artigianale turistico servizi innovazione tecnologica).

Definizione delle piccole aziende agricole di cui all'articolo 19, paragrafo 1, lettera a), punto iii), del regolamento (UE) n. 1305/2013 Non pertinente. Il sostegno di cui all'art. 19 (4) del Regolamento (EU) No 1305/2013 non è attivato.

Non pertinente. Il sostegno di cui all'art. 19 (4) del Regolamento (EU) No 1305/2013 non è attivato.

Sintesi dei requisiti del piano aziendale Il piano aziendale deve descrivere almeno:

- i) la situazione economica di partenza della persona o della micro — o piccola impresa che chiede il sostegno;
- ii) le tappe essenziali e gli obiettivi per lo sviluppo delle nuove attività della micro — o piccola impresa;

iii) la descrizione delle azioni richieste per lo sviluppo delle attività della persona o della micro — o piccola impresa, quali i gli investimenti, incluso un piano di finanziamento, la formazione e la consulenza.

**Spesa pubblica totale (€) 280.000**

**Investimento totale (€) 280.000**

*(Spesa pubblica + contributo privato)*

**Contributo alle FA del PSR**

L'azione risponde al fabbisogno **F04 Incentivare la creazione, l'avvio e lo sviluppo di attività economiche extra-agricole, in particolare per giovani e donne** e contribuisce direttamente alla focus area **6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione**

Essa inoltre interviene indirettamente anche su:

**F05 Promuovere l'imprenditoria giovanile nel settore agricolo e nelle zone rurali**

2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività

2B) Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale.

**Contributo agli obiettivi trasversali del PSR**

Per quanto concerne il contributo agli obiettivi trasversali, l'inserimento di giovani contribuirà al tema trasversale dell'innovazione. E' assodato, infatti, come la presenza di nuove leve in aree rurali contribuisca all'ammodernamento del settore agricolo ed alla introduzione di nuovi processi e nuove tecnologie produttive vista la maggiore propensione degli stessi ad innovare rispetto ai conduttori agricoli più maturi. Si rileva, altresì, come la misura 6.2 contribuirà alla mitigazione dei cambiamenti climatici attraverso il sostegno a favore della produzione di energia da fonti rinnovabili.

Obiettivi trasversali:

Ambiente e mitigazione cambiamenti climatici:

- Utilizzo di sistemi per la produzione di energia da fonti rinnovabili

Innovazione:

- Ammodernamento del settore agricolo ed introduzione di nuovi processi e nuove tecnologie produttive in ottica di multifunzionalità
- Sviluppo di nuovi prodotti, tecnologie e modalità gestionali, strategie di marketing e cooperazione, funzionali al potenziamento della filiera turistica
- Trasferimento dei risultati della ricerca scientifica per migliorare la qualità dei prodotti agroalimentari da offrire ai turisti
- Diversificazione e multifunzionalità dell'azienda agricola e forestale anche mediante l'utilizzo di Sistemi informativi (TIC)

**Indicatori di output**

Spesa pubblica totale: € 280.000

N. di beneficiari (aziende) che percepiscono aiuti per l'avviamento/sostegno agli investimenti per attività non agricole nelle zone rurali: 14

(Il contributo per ogni insediamento è pari a €. 20.000,00)

### Indicatori di risultato

R21: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati: 14

### Contributo agli indicatori target di risultato della SSLTP

T23: % su posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) PSR SICILIA: 2,82 %  
(su una base di posti di lavoro creati nell'ambito LEADER pari a 495 come descritto nel PSR).

### Tempi di attuazione

Predisposizione bando e disp. att. spec.: 1 mese

Pubblicazione bando e scadenza pres.ne istanze: 2 mesi

Analisi della ricevibilità/ammissibilità: 2 mesi dalla data di scadenza del bando

Istruttoria progetti: 2 mesi dalla ammissibilità

Pubblicazione graduatoria provvisoria: 10 gg

Esame eventuali osservazioni: 10 gg

Pubblicazione graduatoria definitiva ed emissione decreti individuali: 30 gg

Attuazione dell'azione pacchetto start-up: 24 mesi

Rendicontazione azione: 3 mesi

Verifica da parte del GAL: 2 mesi

### Collegamenti alle normative

Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione, del 06 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccolo e medie imprese.

Reg. (UE) n. 702/2014

Reg. UE n. 1407/2013

**AZIONE GAL 3.4** Misura 6.4 c Investimenti per la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole - Sostegno a creazione o sviluppo imprese extra agricole nei settori del commercio, artigianale, turistico, dei servizi e dell'innovazione tecnologica.

**Osservazione:** *E' stato previsto che questa azione possa essere attuata esclusivamente con la formula del pacchetto start up.*

*Nel corso del negoziato sarà affrontata la possibilità di ammettere e l'opportunità di attuare l'azione sottoforma di "pacchetto start up extra-agricole in aree rurali" (sottomisura 6.2).*

*Non sono chiare le specifiche indicazioni in merito agli indicatori di output e di risultato in quanto non è chiaro se coincidano completamente con quelli della 6.2 in quanto attuate come pacchetto dato che si fa riferimento anche 7 beneficiari solo di 6.4.c.*

**Risposta:** Si accoglie l'osservazione e si rimodula l'azione che si riporta di seguito e che andrà attuata in combinazione con la 6.2.-

**Risposta alla obiezione :** si riporta la nuova azione 3.4 in analogia alla 1.4

**AZIONE GAL 3.4: Realizzare interventi di micro ricettività diffusa e di miglioramento dei servizi ad essa connessi (FEASR)**

**Titolo della Misura/sottomisura/operazione del PSR Sicilia 2014/2020**

6.4 c Investimenti per la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole - Sostegno a creazione o sviluppo imprese extra agricole nei settori del commercio, artigianale, turistico, dei servizi e dell'innovazione tecnologica.

**Motivazione**

La misura interviene per fornire una alternativa di reddito alle aziende del territorio, nell'intento di arrestare il progressivo fenomeno dello spopolamento delle aree rurali.

La misura asseconda la crescita della domanda di turismo rurale e delle presenze in strutture agrituristiche e mette a valore il percorso di riconoscimento internazionale del Brand Turistico che il GAL Tirrenico promuove per l'intera area.

Per intercettare un target sempre più esigente, anche in ambito internazionale, è però necessario dotare il territorio di nuovi prodotti/servizi, in relazione all'affermarsi di una cultura salutistica, con conseguenti opportunità lavorative ed imprenditoriali nei settori dell'eco-turismo, dei centri benessere, delle strutture ricreativi e culturali, delle aree naturalistico protette, delle fattorie sociali e didattiche.

La presenza di centri storici tra i quali anche diversi dichiarati "*Borghi più Belli d'Italia*", di importanti testimonianze archeologiche (es. Terme di epoca Romana), di attività turistico-termale, la presenza di "*Siti di Interesse Geologico*" istituiti come Geo Siti (solo per citarne alcuni) e strutture potenzialmente vocate alla ricettività extra alberghiera (bagli, borghi rurali, etc...) incoraggia la creazione di servizi di ospitalità diffusa.

La misura andrà inoltre a colmare la carenza nei servizi di assistenza per i turisti affetti da disabilità.

**Obiettivi operativi**

- Sostenere gli investimenti per la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole nelle zone rurali C e D, favorendo sia la creazione di nuovi posti di lavoro che la erogazione di servizi finalizzati al miglioramento della qualità della vita delle comunità locali nei territori rurali.
- Favorire interventi volti a contrastare lo spopolamento dei territori rurali.
- Sostenere le attività rivolte al rafforzamento dell'offerta turistica con strutture di accoglienza e servizi innovativi.
- Supportare investimenti funzionali all'avvio di attività di turismo rurale, produzione di servizi turistici, punti vendita, ed altro al fine di valorizzare le specificità culturali e enogastronomiche connesse alle produzioni agricole e alimentari di qualità.
- Per ciò che riguarda i servizi, si intende promuovere la diffusione di attività destinate ad incrementare il livello e la qualità di servizi per il turismo, quali guide, servizi informativi, investimenti in strutture per attività di intrattenimento e divertimento, valorizzazione cultura materiale e per attività di ristorazione.
- Una particolare attenzione sarà rivolta ai servizi alla persona e alle iniziative portatrici di innovazioni.

**Tipo di azione**

Ordinaria

**Descrizione**

Gli investimenti sostenuti nell'ambito della sottomisura riguardano:

- le attività di B&B;
- i servizi turistici, servizi ricreativi, di intrattenimento, servizi per l'integrazione sociale in genere,

servizi di manutenzione ambientale, per la fruizione di aree naturali anche quali Natura 2000, Parchi o Riserve, geo-siti;

- servizi e/o attività per la valorizzazione del patrimonio culturale, la cultura materiale, per la gestione e/o promozione turistica dei luoghi.

Il GAL adotterà le misure necessarie per prevenire qualsiasi discriminazione fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale durante la preparazione e l'esecuzione delle azioni. In particolare, si terrà conto della possibilità di accesso per le persone con disabilità in tutte le fasi della preparazione e dell'esecuzione delle attività.

### **Beneficiari**

- Agricoltori o coadiuvanti familiari, che diversificano la loro attività avviando attività extra-agricole
- Micro e piccole imprese, Associazioni, fondazioni, cooperative.
- Persone fisiche.

*E' considerato Coadiuvante familiare una persona fisica o giuridica o un gruppo di persone fisiche o giuridiche, qualunque sia la natura giuridica attribuita al gruppo e ai suoi componenti dall'ordinamento nazionale (ad esclusione dei lavoratori agricoli), che prestano opera manuale o intellettuale all'interno di un'impresa familiare e sono assoggettati ad obbligo assicurativo. Per essere considerati coadiutori familiari dell'impresa, i familiari devono partecipare all'attività della stessa in modo continuativo e prevalente. I coadiutori familiari del titolare/imprenditore con i quali è possibile costruire un'impresa familiare sono: il coniuge, i parenti entro il 3° grado e gli affini entro il 2° grado.*

*Qualora sia una persona giuridica o un gruppo di persone giuridiche, il coadiuvante familiare deve esercitare un'attività agricola nell'azienda al momento della presentazione della domanda di sostegno.*

### **Area**

Aree rurali C e D.

### **Costi ammissibili**

Tra le spese eleggibili rientrano:

- ristrutturazione, recupero, riqualificazione e adeguamento di beni immobili strettamente necessari allo svolgimento dell'attività;
- acquisto di nuovi macchinari, attrezzature e mobili da destinare allo svolgimento degli interventi di progetto;
- acquisto di hardware e software finalizzati alla gestione delle attività extra-agricole;
- realizzazione siti internet e di tutte le nuove forme di promozione online, ad esclusione dei costi di gestione;
- realizzazione di servizi e l'acquisto di dotazioni durevoli necessari per l'attività da realizzare;
- realizzazione di opere connesse al superamento di barriere architettoniche e di prevenzione dei rischi, rientranti nelle spese riguardanti il miglioramento del bene immobile, con conseguente innalzamento del livello di fruibilità.

Non è ammissibile l'acquisto di attrezzature di seconda mano nonché quanto previsto e alle condizioni sancite all'art. 13 del Reg. Delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione

### **Importi e aliquote di sostegno**

Il sostegno è concesso sotto forma di contributo in conto capitale.

Il sostegno previsto sarà concesso in regime "de minimis" con un'intensità di aiuto del 75%. In tal caso l'importo complessivo dell'aiuto concesso ad un'impresa unica non può superare i 200.000 euro nell'arco di tre esercizi finanziari.

Nell'ambito della presente Operazione, il contributo pubblico massimo concedibile ad ogni singolo impresa non può superare € <b>70.000</b> , pari al 75% dell'importo complessivo di progetto di € 93.330.
<b>Adozione di condizioni di ammissibilità aggiuntivi</b> Si o <del>NO</del>
<b>Adozione di criteri di selezione aggiuntivi</b> <del>SI</del> o NO (Un punteggio aggiuntivo verrà assegnato alle domande di sostegno in connessione con la Misura 6.2)
<b>Modalità attuative</b> A Bando
<b>Complementarità con altre azioni del PAL</b> L'azione è fortemente complementare con le altre azioni dell'ambito 1, 3. Le misure 6.2 e 6.4c rappresentano, nell'ambito del P.A.L., azioni utili per favorire la crescita socio-economica delle zone rurali, dove vi è una forte dipendenza dal settore primario. La misura 6.4c sostiene la creazione di attività extra-agricole, al fine di contrastare lo spopolamento e creare nuove opportunità di lavoro. I beneficiari potranno inoltre usufruire delle azioni di cui alle Misure 1.2 (Attività dimostrative ed azioni di Informazione) e 1.3 (Supporto agli scambi internazionali di breve durata ..., nonché visite di aziende agricole e forestali multifunzionali). Infine l'azione supporterà la nascita di reti di imprese, che beneficeranno della Misura 16.3 (Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo/la commercializzazione del turismo).
<b>Altre informazioni specifiche</b> Il sostegno di cui alla presente sottomisura è subordinato alla presentazione di un piano aziendale. Il piano aziendale deve descrivere almeno: i) la situazione economica di partenza della persona o della micro — o piccola impresa che chiede il sostegno; ii) le tappe essenziali e gli obiettivi per lo sviluppo delle nuove attività della micro — o piccola impresa; iii) la descrizione delle azioni richieste per lo sviluppo delle attività della persona o della micro — o piccola impresa, quali i gli investimenti, incluso un piano di finanziamento, la formazione e la consulenza, (iv) i prodotti e/o servizi proposti dal richiedente nonché una valutazione degli sbocchi di mercato.  Nel caso che l'operazione concorra alla realizzazione del pacchetto start up extra-agricole il piano aziendale deve contenere anche: - le informazioni per valutare l'ammissibilità degli investimenti nell'ambito delle operazioni interessate dal Pacchetto start up extra-agricole.
<b>Spesa pubblica totale (€) 980.000</b>
<b>Investimento totale (€) 1.306.620</b> (Spesa pubblica + contributo privato)
<b>Contributo alle FA del PSR</b> Nello specifico l'operazione corrisponde alle necessità espresse dal fabbisogno <b>F04 - "Incentivare la creazione, l'avvio e lo sviluppo di attività economiche extra-agricole, in particolare per giovani e donne"</b> e contribuisce alla focus area 6 a) "Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché l'occupazione".

**F19 Migliorare le infrastrutture e i servizi alla popolazione nelle zone rurali anche attraverso strategie di sviluppo locale.**

**6A) e 6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali.**

**Contributo agli obiettivi trasversali del PSR**

La misura contribuisce in maniera significativa al raggiungimento degli obiettivi trasversali attraverso i seguenti temi:

Ambiente e Mitigazione cambiamenti climatici

- Riduzione degli impatti ambientali del comparto (energie rinnovabili, smaltimento differenziato dei rifiuti, risparmio idrico ed energetico, riciclo etc)

Innovazione

- Ammodernamento del settore agricolo ed introduzione di nuovi processi e nuove tecnologie produttive in ottica di multifunzionalità
- Sviluppo di nuovi prodotti, tecnologie e modalità gestionali, strategie di marketing e cooperazione, funzionali al potenziamento della filiera turistica
- Trasferimento dei risultati della ricerca scientifica per migliorare la qualità dei prodotti agroalimentari da offrire ai turisti
- Diversificazione e multifunzionalità dell'azienda agricola e forestale anche mediante l'utilizzo di Sistemi informativi (TIC)

**Indicatori di output<sup>3</sup>**

N. di beneficiari (aziende) che percepiscono aiuti per l'avviamento/sostegno agli investimenti per attività non agricole nelle zone rurali: 14

(Valore aggiuntivo rispetto alla Mis. 6.2.)

Totale investimenti (pubblici e privati): € 1.306.620.

(Si stima che i 14 beneficiari del pacchetto start-up ed i 7 beneficiari solo della mis. 6.4c partecipino alla misura con un importo progettuale totale di € 93.320 ca. cadauno).

Spesa pubblica totale: € 980.000 (pari al 75% del valore di cui sopra per aiuti in "de minimis").

**Indicatori di risultato**

R21: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati: **14** (valore aggiuntivo rispetto alla mis. 6.2).

**Contributo agli indicatori target di risultato della SSLTP\***

T23: % su posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) PSR SICILIA: 1,41% (su una base di posti di lavoro creati nell'ambito LEADER pari a 495 come descritto nel PSR).

**Tempi di attuazione**

Predisposizione bando e disp. att. spec.: 2 mesi

Pubblicazione bando e scadenza pres.ne istanze: 3 mesi

Analisi della ricevibilità/ammissibilità: 2 mesi dalla data di scadenza del bando

Istruttoria progetti: 2 mesi dalla ammissibilità

<sup>3</sup> Cfr. Piano degli indicatori del PSR Sicilia 2014-2020 e Reg. (UE) n. 808/2013 - Allegato IV "Insieme di indicatori comuni di contesto, di risultato e di prodotto di cui all'articolo 14, paragrafo 2".

Pubblicazione graduatoria provvisoria: 10 gg  
Esame eventuali osservazioni: 10 gg  
Pubblicazione graduatoria definitiva ed emissione decreti individuali: 30 gg  
Attuazione dell'azione pacchetto start-up: 24 mesi  
Rendicontazione azione: 3 mesi  
Verifica da parte del GAL: 2 mesi

**Collegamenti alle normative**

Raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 6 maggio 2003  
D. Lvo. n. 228/01 - Definizione di attività connesse all'agricoltura  
Art. 2135 del c.c. per la definizione di imprenditore agricolo  
Regolamento UE n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013

**AZIONE GAL 3.5:** Misura 7.5 Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala

Osservazione: Attraverso la misura 7.5, il P.A.L. intende promuovere un'azione di **marketing territoriale** in senso ampio che permetta di valorizzare le tradizioni locali ed i prodotti tipici nel quadro di un migliore sfruttamento economico dei territori rurali delle macroaree C e D. Tale poliedricità condurrà a realizzare :

- centri di informazione e accoglienza turistica
- centri ricreativi e culturali
- itinerari e sentieri all'interno di aree naturali
- itinerari all'interno dei borghi storici da valorizzare dal punto di vista turistico
- interventi su edifici e fabbricati da riconvertire a servizio di turisti.

L'azione di fatto ripropone esattamente quanto potenzialmente previsto dalla misura. Non si costruisce quindi un disegno strategico intorno a luoghi, prodotti o interventi caratterizzanti il contesto del PAL. Pertanto non è chiaro il valore aggiunto dell'inserimento di questa azione nel PAL.

L'azione prevede il sostegno di interventi ricompresi in Piani di sviluppo dei villaggi rurali, che nel caso di specie dovrebbero essere finanziati e predisposti nell'ambito della successiva **AZIONE GAL 3.7 da realizzare con la sottomisura 7.1.**

**Risposta:** Si accoglie l'osservazione e si rimodula l'azione, che si riporta di seguito, definendo il "valore aggiunto" dell'inserimento nel PAL.

AZIONE GAL 3.5: REALIZZARE INTERVENTI DI MICRO RICETTIVITÀ DIFFUSA E DI MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI AD ESSA CONNESSI (FEASR)

**Titolo della Misura/sottomisura/operazione del PSR Sicilia 2014/2020**

7.5 Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala

**Motivazione**

Come risultante dalla Analisi il territorio è ricco di elementi/fattori tipici ed identitari che necessitano di essere messi a valore ed individuabili grazie anche ad un racconto narrativo di sistema, di percorsi e di infrastrutture. Il territorio è caratterizzato da una consistente presenza di centri storici, di attrattori culturali e di strutture potenzialmente vocate anche alla ricettività extra alberghiera (bagli, borghi rurali, etc...).

In assenza di una azione di coordinamento tali peculiarità risultano inefficaci e non riconoscibili ai fini della fruizione da parte dei turisti.

La conoscenza del territorio è una necessità per attivare interventi adeguati per l'offerta del territorio e per una corretta gestione degli stessi. Ad attivare un "**Progetto Conoscenza del Territorio**" può contribuire la realizzazione del **Museo Diffuso del Territorio**. Nei centri abitati sono presenti musei tematici, nel territorio sono presenti attrattori culturali riconosciuti, con differenti caratteristiche, e il Museo Diffuso, inteso nell'accezione più moderna del termine, deve configurarsi come un "**Laboratorio**", centro di elaborazione di studi interdisciplinari oltre che di raccolta del patrimonio delle conoscenze.

L'istituzione di tale **Laboratorio** diffuso non deve supporre la costruzione di un grande edificio che lo contenga, quanto piuttosto un sistema diffuso all'interno ed all'esterno del territorio che ricomprenda le strutture museali, culturali e gli attrattori culturali già esistenti e che diventano quindi "sezioni specialistiche" di un sistema complesso e articolato. Esso deve diventare un **centro di educazione permanente e di ricerca scientifica che**, riconnettendo in rete non solo le strutture esistenti, le aree che per l'elevato interesse scientifico sono da considerarsi dei veri e propri musei en plein air, le strutture fisiche che rappresentano la memoria di cicli di produzione di cultura materiale che non assolvono più alle funzioni originarie, ma si configurano come "contenitori" con notevoli potenzialità soprattutto per la loro permanenza nel contesto territoriale originario, **racconti la storia del territorio e della sua popolazione mettendo in risalto la ricchezza ed il valore delle risorse storiche, antropologiche, naturali e naturalistiche.**

Pertanto si intende anche promuovere un'azione di *marketing* territoriale in senso ampio che permetta di valorizzare le identità, le tradizioni locali ed i prodotti tipici nel quadro di un migliore sfruttamento economico dei territori rurali delle macroaree C e D.

Nella attuazione della azione si farà tesoro di quanto risulterà dalle altre azioni del PAL, dalle reti di filiera, dai piani di sviluppo dei villaggi rurali, dalle attività informative e dimostrative.

### Obiettivi operativi

- Realizzazione di un "Laboratorio" diffuso costituito da una **rete di 4 centri** per la valorizzazione dello spazio rurale denominati "**Laboratorio Sperimentale**". L'allestimento in ciascuno di essi di un **centro visite** dotato di specifici spazi attrezzati che consentirà di proporre, in maniera coordinata tra i 4 laboratori diverse attività di formazione/informazione ed educazione ambientale:
  - **percorsi didattici** e divulgativi comuni, rivolte a diverse categorie di utenza (uomini/donne, giovani/anziani, studenti/ricercatori, normodotati-disabili, ecc.)
  - produzione di **materiale informativo**;
  - **esposizione di materiali ed attrezzi** sulle tradizioni locali (condotta in collaborazione con gli enti locali e con la rete di Scuole del territorio che, partner del GAL, già dispongono del materiale;
  - realizzazione di sale polifunzionali e **laboratori didattici**;

- valorizzazione del paesaggio naturale, agrario e rurale attraverso la realizzazione di brevi **itinerari attrezzati**, accessibili anche a disabili in prossimità del Centro visite e/o nell'ambito del comune, che illustrino le particolarità del territorio (tecniche di gestione del suolo, sistemazione superficiale, terrazzamenti, tecniche di trasformazione dei prodotti, ecc.) o le forme del paesaggio naturale, geologico, faunistico, storico, culturale, ecc.
- posizionamento di pannelli informativi bilingue (anche lungo gli itinerari attrezzati) che diano la possibilità di approfondimento sulle specificità di ciascun percorso, scritte anche in linguaggio per non vedenti o divulgate anche attraverso altre tecniche (giardino degli odori, supporti acustici, video, ecc.), consentirà di garantire la massima diffusione dei contenuti
- realizzazione di piccoli **spazi espositivi dei prodotti** tipici e tradizionali dell'area
- realizzazione di piccoli spazi per l'erogazione di **servizi alla fruizione** da parte di operatori economici locali

#### Tipo di azione

Ordinaria

#### Descrizione

L'azione è finalizzata alla realizzazione e/o al potenziamento delle aree deboli ed interne con la creazione di Laboratori/centri ricreativi e culturali che, collegati al sistema degli attrattori culturali e/o agli elementi tipici e identitari, consentano di promuovere un'offerta di fruizione dello spazio rurale innovativa, fortemente legata alla valorizzazione dei caratteri ambientali e produttivi locali e capace di rappresentare una opportunità di integrazione di soggetti pubblici e privati in azioni di educazione ambientale e promozione dello sviluppo sostenibile.

Ciò contribuirà a :

- riqualificare e valorizzare il territorio a fini ambientali e turistici, a vantaggio degli attrattori tradizionali e dei comuni limitrofi, al fine di creare una rete di fruizione globale
- aumentare il contenuto immateriale dei prodotti agricoli e dei prodotti turistici locali/rurali (enogastronomia, cicloturismo, turismo fluviale, birdwatching, trekking, ippoturismo ecc.) in termini di servizi, di suggestioni, di saperi tradizionali incorporati.

Più in particolare, si prevede la realizzazione di una rete di **4 centri** per la valorizzazione dello spazio rurale denominati "**Laboratorio Sperimentale**" che, realizzati all'interno di strutture e/o spazi resi disponibili da Enti locali territoriali, Enti gestori di aree protette, associazioni di imprese, fondazioni e associazioni senza scopo di lucro e dislocati all'interno del territorio del GAL, consentano di offrire alla popolazione residente ed al turista una ampia serie di servizi di fruizione dello spazio rurale, sia sotto il profilo naturalistico ed ambientale che di promozione delle tipicità produttive ed artigianali e delle tradizioni locali.

L'allestimento in ciascuno dei laboratori di un **centro visite** e, all'interno di questo, di specifici spazi attrezzati consentirà di proporre, in ciascuno dei 4 laboratori diverse attività di formazione/informazione ed educazione ambientale.

Tutti gli interventi dovranno favorire l'accesso alle persone con disabilità.

<p><b>Beneficiari</b></p> <p>Enti locali ed amministrazioni, enti pubblici, partenariati pubblico-privato, ONG ed enti di diritto privato senza scopo di lucro aventi come finalità statutaria lo sviluppo turistico e ricreativo.</p>
<p><b>Area</b></p> <p>Aree rurali C e D.</p>
<p><b>Costi ammissibili</b></p> <p>Sono ammissibili i costi sostenuti per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Investimenti in opere urbanistiche ed edilizie del territorio, relative alla realizzazione, ammodernamento e riqualificazione di infrastrutture su piccola scala;</li> <li>• Creazione e/o sistemazione di itinerari turistici e ricreativi;</li> <li>• Acquisto e posa in opera di impianti, macchinari, arredi, segnaletica e attrezzature strettamente necessari e funzionali agli interventi realizzati compreso hardware e software;</li> <li>• Spese generali connesse ai costi di cui ai punti precedenti (ai sensi dell'art.45 del Reg. (UE) 1305/2013) in misura non superiore al 10% dell'importo complessivo ammesso a contributo. In ogni caso per le spese generali si fa riferimento anche a quanto riportato al paragrafo 8.1 del PSR;</li> <li>• Spese per la realizzazione e stampa di materiale informativo e per lo sviluppo della comunicazione <i>on line</i>, connesse direttamente agli interventi sopra descritti.</li> </ul>
<p><b>Importi e aliquote di sostegno</b></p> <p>Il sostegno è concesso sotto forma di contributo in conto capitale con un'intensità di aiuto del 100%.</p>
<p><b>Adozione di condizioni di ammissibilità aggiuntivi</b></p> <p>Si o <del>NO</del></p>
<p><b>Adozione di criteri di selezione aggiuntivi</b></p> <p>Si o <del>NO</del></p>
<p><b>Modalità attuative</b></p> <p>A bando</p>
<p><b>Complementarità con altre azioni del PAL</b></p> <p>L'azione è fortemente complementare con le azioni 6.4c e 16.3 dell'ambito 3 e alla 16.4.</p> <p>La Misura 6.4c sostiene la creazione di attività extra-agricole anche in ambito turistico per migliorare la qualità dei prodotti/servizi offerti.</p> <p>La Misura 16.3 sostiene la Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo/la commercializzazione del turismo.</p> <p>La Misura 16.4 sostiene la cooperazione di filiera e alla promozione in una logica di marketing territoriale.</p> <p>Gli operatori economici e i gestori del territorio locali necessitano di un sistema infrastrutturale adeguato e di una segnaletica efficace al fine di dare valore e identità alle tipicità anche al fine di del trasferimento del sapere e della conoscenza oltre che per commercializzare pacchetti turistici di qualità che possano offrire servizi di livello ad un target sempre più esigente.</p>
<p><b>Altre informazioni specifiche</b></p>

<p>Gli investimenti/interventi saranno ammissibili solo se rientranti in quadro complessivo di interventi diversi mirati a un progetto globale quale è quello della Strategia del GAL.</p> <p>Gli interventi dovranno riguardare spazi e edifici pubblici accessibili alla popolazione rurale; le proprietà private saranno ammesse solo nell'ambito di un partenariato pubblico-privato ed inserite in un progetto complessivo che coinvolga vari aspetti urbanistici o di paesaggio.</p> <p>Inoltre, gli investimenti materiali relativi alle infrastrutture devono rispettare le caratteristiche di “infrastruttura su piccola scala” come stabilita dalla presente misura.</p> <p>L'erogazione del sostegno avverrà tenendo conto delle eventuali entrate nette derivanti dagli interventi finanziati, ai sensi degli artt. 61 e 65, paragrafo 8, del regolamento (UE) n. 1303/2013.</p>
<p><b>Spesa pubblica totale (€) 320.000</b></p>
<p><b>Investimento totale (€) 320.000</b> (Spesa pubblica + contributo privato)</p>
<p><b>Contributo alle FA del PSR</b></p> <p>Nello specifico l'operazione corrisponde alle necessità espresse dal fabbisogno</p> <p><b>F19 Migliorare le infrastrutture e i servizi alla popolazione nelle zone rurali anche attraverso strategie di sviluppo locale e contribuisce alla focus area 6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali</b></p>
<p><b>Contributo agli obiettivi trasversali del PSR</b></p> <p>La misura contribuisce all'obiettivo trasversale Ambiente, attraverso il miglioramento delle caratteristiche del paesaggio dei territori rurali.</p>
<p><b>Indicatori di output<sup>4</sup></b></p> <p><u>N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti in infrastrutture ricreative/turistiche: 4</u> (Trattandosi di piccola infrastrutturazione turistica, si stima un costo medio variabile di €. 80.000 a progetto).</p> <p><u>Popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale: 8793.</u></p> <p><u>Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture: 8793.</u></p> <p><u>Spesa pubblica totale: € 320.000.</u></p>
<p><b>Indicatori di risultato</b></p> <p><u>R22: Percentuale di Popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale in ambito PAL: 12,51%</u> (8793 ab (comuni con densità inf. 150 ab/kmq) su un totale di popolazione rurale del GAL pari a 70.297 abitanti).</p> <p><u>R23: Percentuale di Popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture in ambito PAL: 12,51%</u> (su un totale di popolazione rurale del GAL che beneficia di migliori servizi (mis. 7.1+7.5) pari a 8793 abitanti).</p>

R24: Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER): 30 compreso il personale GAL.

**Contributo agli indicatori target di risultato della SSLTP\***

T21: Percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale: 1,34 %

(su un totale di Popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale pari a 2.224.825 abitanti, come descritto nel PSR).

T22: Percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture: 15,01 %

(8793 ab su un totale di Popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture pari a 58.545 abitanti come descritto nel PSR).

T23: Percentuale di posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER): 0,80%

(4 su un totale di posti di lavoro creati nell'ambito LEADER pari a 495, come descritto nel PSR).

**Tempi di attuazione**

Predisposizione bando e disp. att. spec.: 2 mesi

Pubblicazione bando e scadenza pres.ne istanze: 3 mesi

Analisi della ricevibilità/ammissibilità: 2 mesi dalla data di scadenza del bando

Istruttoria progetti: 2 mesi dalla ammissibilità

Pubblicazione graduatoria provvisoria: 10 gg

Esame eventuali osservazioni: 10 gg

Pubblicazione graduatoria definitiva ed emissione decreti individuali: 30 gg

Attuazione dell'azione pacchetto start-up: 12 mesi

Rendicontazione azione: 3 mesi

Verifica da parte del GAL: 2 mesi

**Collegamenti alle normative**

L.r.n.10/05. "Norme per lo sviluppo turistico della Sicilia e norme finanziarie urgenti".

**AZIONE GAL 3.6:** Misura 16.3 Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo/la commercializzazione del turismo

**Osservazione :** Nella scheda dell'azione si legge "A titolo meramente esemplificativo obiettivi della costituzione della rete fra operatori della filiera turistico rurale potrebbero essere:

- la realizzazione di attività di intrattenimento, ricreative, culturali e sportive;
- l'organizzazione di pacchetti turistici
- il trasferimento della conoscenza e dell'INNOVAZIONE nel settore agricolo
- l'erogazione di servizi di accompagnamento e guida
- la promo-commercializzazione di pacchetti e servizi turistici
- la calendarizzazione coordinata di tutte le attività proposte ai turisti.
- la gestione di un unico portale o di un app per smartphone
- etc. "

Si tratta di indicazioni molto generiche, senza considerare che con l'importo messo a bando verrà finanziata una sola iniziativa di cooperazione.

**Risposta:** si accoglie l'osservazione e si rimodula l'azione, che si riporta di seguito, approfondendo i possibili obiettivi in una loggia di filiera e marchio d'area.

**Obiezione:** La scheda riformulata è ben articolata e chiara, in relazione alla dotazione finanziaria programmata, al fine di assicurare un apporto di valore aggiunto, il GAL ha individuato delle priorità d'intervento (Il Marchio d'Area turistico e agroalimentare). Tuttavia, le condizioni di ammissibilità non sono allineate alla versione 2.1 del PSR Sicilia 2014/2020.

**Risposta all'obiezione:** Si riporta di seguito l'azione 3.6 con allineamento condizioni di ammissibilità al PSR vers. 2.1

AZIONE GAL 3.6: PROMUOVERE LA MESSA A SISTEMA DELLE STRUTTURE DI OSPITALITÀ DIFFUSA EXTRA ALBERGHIERA IN AREE RURALI C E D CON LA CREAZIONE DI RETI TRA IMPRESE E DI PARTENARIATI PUBBLICO-PRIVATI (FEASR)

**Titolo della Misura/sottomisura/operazione del PSR Sicilia 2014/2020**

*16.3 Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo/la commercializzazione del turismo*

**Motivazione**

Il contesto produttivo turistico e florovivaistico è caratterizzato da un'eccessiva frammentazione; nonostante sia alta la vocazione a realizzare prodotti di qualità nel settore florovivaistico e vi sia una cospicua presenza di attrattori turistici come i borghi del comprensorio, in mancanza di una forte cooperazione nella filiera floro e a causa di una scarsa connessione con i sistemi di distribuzione

promozione territoriale organizzata, si determina una bassa remunerazione dei fattori produttivi legata ai due settori.

**Il settore florovivaistico** nel comprensorio, per quanto in termini di numero di aziende e di pezzi prodotti sia tra i più importanti a livello nazionale, paga il prezzo della frammentazione in centinaia di piccole aziende. Infatti, è questo un altro aspetto di non poca importanza: la frammentarietà delle aziende florovivaistiche (centinaia e piccole) con l'incapacità dei produttori locali del florovivaismo di organizzarsi in maniera sistematica, in forma consortile, in O.P.. Ciò determinerebbe, invece, un maggiore potere di vendita e contrattazione oltre alla possibilità di esportare e/o di contrattare direttamente il prodotto con le grandi catene di distribuzione, con **i mercati nazionali; i mercati esteri europei**, Olanda, Germania; ed **extraeuropei**: Russia, ed oltre. Prodotto, che dovrebbe presentarsi con un proprio marchio identitario e caratterizzante. Infatti, tranne qualche singola azienda che ha saputo organizzarsi anche quale riferimento per i produttori locali più piccoli, l'acquisto del prodotto è fatto da intermediari esterni al territorio che raccolgono dai singoli produttori determinando il prezzo di acquisto. La riduzione del numero di intermediari nella commercializzazione e la valorizzazione delle produzioni, anche attraverso l'individuazione di sbocchi distributivi efficaci, possono risultare fondamentali per favorire la vendita dei prodotti a livello locale attraverso il rapporto diretto tra produttori e consumatori.

La misura interviene inoltre come strumento di incentivazione della R&S promuovendo l'innovazione e la cooperazione tra imprese, per la costruzione di nuove reti interne e internazionali e la partecipazione attiva a quelle esistenti (G.O. del PEI).

Per il **settore turistico**, l'indagine ha fotografato un'area che abbisogna di una generale riqualificazione, partendo dalla consapevolezza che il turismo può essere un formidabile strumento di sviluppo economico, ma ha fatto anche emergere le esigenze di sviluppo dei settori in maniera sistemica e coordinata e, nel contempo, fa venire fuori una sorta di "*complesso di inferiorità*", dal punto di vista della riconoscibilità, nei confronti di altre zone della provincia di Messina e della Sicilia. Così, vi è la necessità di una focalizzazione di uno sviluppo che si basi su una **STRATEGIA IDENTITARIA** connessa anche alla posizione geografica dell'area. Ma non tutti gli elementi che classicamente compongono il prodotto turistico sono però all'altezza dei beni culturali e ambientali ereditati dal passato. In particolare, gli aspetti legati alla ricettività, alle infrastrutture (accessi, parcheggi, strade, ecc.), ai servizi ed alla consapevolezza degli operatori, presentano notevoli ritardi. Infatti, dall'indagine condotta, dalle interviste e dagli incontri pubblici, emerge anche un forte scollamento tra il potenziale prodotto turistico, la sua gestione e la sua commercializzazione.

**Così, la STRATEGIA e quindi l'azione tende a privilegiare e coordinare azioni di sistema tese a creare reti tra produttori, operatori dei servizi e più in generale tra i diversi attori dello sviluppo interni ed esterni all'area stessa, sostenendo la creazione di filiere produttive con la nascita di nuove aziende nei settori extra-agricoli, di micro ricettività diffusa e di miglioramento dei servizi connessi, e di reti di servizi che possono fare da effetto moltiplicatore di interessi e di investimenti.**

A questa condizione operativa si arriva solo creando un'unica organica rete di offerta integrata, organizzata grazie all'attivazione delle filiere produttive da parte del GAL, quale organismo di partecipazione di livello comprensoriale delle forze sociali, culturali e produttive dell'area oggetto di re-identificazione territoriale.

Pertanto, emerge la necessità della definizione e realizzazione di un **Sistema di Sviluppo Integrato Culturale-Turistico-Produttivo** cui gli elementi tipici vengano messi a sistema grazie ad

una **azione di marketing territoriale** anche quale prodotto di un **PROGETTO CREATIVO** legato alle tradizioni locali, ai beni intangibili, ai paesaggi culturali che ha come obiettivo far emergere quanto sia ancora importante (o possa esserlo) il ruolo dei piccoli centri all'interno dei processi di urbanizzazione che ormai riguardano la maggioranza degli abitanti della terra.

Tali elementi consentono di indicare come **obiettivo** la definizione di un **Marchio D'Aria** che si potrà realizzare grazie proprio all'Approccio LEADER, **in una logica trasversale**, tra le azioni del PAL che ha come fine quello di rendere il territorio del GAL Tirrenico visibile ed identificabile, conferendo una identità precisa al territorio ed alle sue produzioni anche al fine di promuovere il turismo relazionale in ambito rurale in una logica di Destination Management Community per la rigenerazione del tessuto storico/tradizionale esistente.

### Obiettivi operativi

L'Obiettivo della presente operazione é il sostegno di forme di cooperazione tra “piccoli operatori della filiera turistica e florovivaistica” per la definizione di un **Marchio D'Area (rete integrata e coordinata di servizi/prodotti)**, in connessione con la sottomisura 16.4 dedicata alla rete lattiero-caseraria. Con il **marchio d'Area** tra “piccoli operatori”, quale forma di cooperazione commerciale, è possibile il raggiungimento di economie di scala, che diversamente non potrebbero essere conseguite dal singolo operatore, mediante l'organizzazione di processi di lavoro comuni e/o la condivisione di impianti e risorse.

**Il Marchio d'Area** (turistico-agro-alimentare), ha, tra l'altro, la funzione di definire e realizzare un prodotto turistico e agroalimentare con determinate specifiche (per i prodotti alimentari si può parlare, per. es., di Attestazione di Specificità), che garantiscano l'erogazione di servizi e tipicità di prodotti in grado di rispondere alle aspettative del cliente/turista in maniera unitaria e condivisa tra gli operatori economici che consente economie di scale e condivisione di processi di promozione e commercializzazione comuni dei prodotti intesi come “territorio”. Inoltre, è uno strumento che si propone di valorizzare e promuovere le risorse turistiche di una località, senza tuttavia comprometterne le caratteristiche che la contraddistinguono.

La presente sottomisura può essere attivata anche sotto forma di “pacchetto di filiera”.

### Tipo di azione

Di Cooperazione

### Descrizione

La creazione di una **rete integrata e coordinata di servizi** al turista e per i produttori (sintesi anche dei lavori delle reti di filiera previste) permette di valorizzare l'offerta turistica e produttiva stessa, promuovendole in sintonia con quelle che sono le caratteristiche tipiche del territorio. Questo permette di avere un'immagine completa e coerente di tutto il territorio e lo aiuta ad apprezzarne le ricchezze sotto tutti i punti di vista.

Il Marchio d'Area diventa uno strumento efficace di promozione territoriale soprattutto per le piccole località e i centri minori, perché permette di collegarli tra loro e con il sistema circostante.

Il rilascio del Marchio attesta che una determinata risorse/sito detiene o comunque adotta determinati standard di qualità per la sua funzione turistico-culturale. Esso sarà disciplinato dal **Regolamento di gestione**, il complesso di norme che indicano le condizioni per richiedere, utilizzare e gestire il Marchio D'Area e dal **Disciplinare Tecnico** per la concessione dell'uso dello stesso. Sulla base del Regolamento e del Disciplinare, le singole organizzazioni dovranno adottare un **Manuale di qualità** che, a fronte di quanto richiesto nel Disciplinare, esporrà in dettaglio i processi che l'Organizzazione si propone di attuare per mantenere e/o migliorare i propri standard di qualità. Dall'applicazione della metodologia indicata ai diversi ambiti, si individuerà il Marchio D'Area quale unione di siti/risorse che rispettano determinati standard di fruibilità tali da accertarne l'eccellenza.

Si dovranno definire i requisiti minimi che una risorsa deve possedere, le caratteristiche cogenti che devono possedere ciascuna tipologia di risorsa per poter essere sottoposta ad una approfondita analisi ai fini dell'ammissione al Marchio. Si definirà una scala di priorità, i punteggi relativi alla presenza assenza o alla qualità degli stessi. E questi saranno anche uno degli obiettivi delle reti declinati per i vari ambiti. Tutto ciò sarà motivo per lo sviluppo economico di aree rurali marginali, creando nuove opportunità di lavoro per gli operatori locali.

Il GAL adotterà le misure necessarie per prevenire qualsiasi discriminazione fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale durante la preparazione e l'esecuzione delle azioni. In particolare, si terrà conto della possibilità di accesso per le persone con disabilità in tutte le fasi della preparazione e dell'esecuzione delle attività.

### **Beneficiari**

I beneficiari ammissibili nell'ambito di questa operazione sono: gruppi di "piccoli operatori", costituiti da "microimprese" come definite dalla raccomandazione della Commissione 2003/361/CE; persone fisiche non impegnate in un'attività economica al momento della richiesta di finanziamento; associazioni di promozione turistica e/o culturale.

Possono aderire al partenariato anche soggetti non beneficiari la cui presenza è funzionale al raggiungimento degli obiettivi progettuali.

### **Area**

Aree rurali C e D.

### **Costi ammissibili**

L'operazione può coprire i seguenti tipi di costo:

- il costo degli studi sulla zona interessata, studi di fattibilità;
- il costo dell'animazione della zona interessata al fine di rendere fattibile il progetto collettivo;
- spese di costituzione, comprese spese notarili, amministrative e legali;
- costi di esercizio della cooperazione, ossia i costi di gestione derivanti dall'atto della cooperazione;
- costi diretti del progetto sostenuti per investimenti materiali e/o immateriali che derivano direttamente dalle attività progettuali, quali: impianti, macchinari, materiali di consumo e altri beni e/o servizi necessari per la realizzazione di economie di scala, adeguamento e ristrutturazione di fabbricati funzionali allo svolgimento degli interventi previsti; acquisto di marchi, licenze e software connessi alla gestione di processi di lavoro comune;
- spese per la disseminazione e trasferimento dei risultati;
- spese generali.

Per alcune delle tipologie di costi sopra indicati, la determinazione può essere effettuata facendo ricorso al sistema dei costi semplificati, meglio specificati nell'allegato 4 del P.S.R.

Condizione di ammissibilità è che con l'attivazione del progetto proposto si avviino attività nuove. Non sono ammissibili, quindi, attività comuni già in atto.

**Importi e aliquote di sostegno**

Il sostegno è concesso sotto forma di contributo in conto capitale a rimborso delle spese ammesse ed effettivamente sostenute.

Con la presente operazione si finanzia esclusivamente il costo della cooperazione mentre i costi diretti del progetto sostenuti per investimenti materiali e/o immateriali che derivano direttamente dalle attività progettuali si finanziano ricorrendo alle corrispondenti misure/operazioni del Programma.

Il sostegno è concesso con una intensità di aiuto pari 100% dei costi sostenuti e ritenuti ammissibili.

Per i costi diretti del progetto sostenuti per investimenti materiali e/o immateriali che derivano direttamente dalle attività progettuali si farà riferimento alle intensità di aiuto previste nelle corrispondenti misure/operazioni del Programma.

Nell'ambito della presente Operazione, il contributo pubblico massimo concedibile ad ogni singolo progetto non può superare € 280.000 (2 RETI in totale).

**Adozione di condizioni di ammissibilità aggiuntivi**

~~SI~~ NO

Il sostegno nell'ambito della presente operazione è concesso al fine di promuovere forme di cooperazione che coinvolgono almeno due entità, tra le quali deve essere compreso almeno un operatore del settore agricolo, in forma singola o associata che svolgano attività di cui alla presente sottomisura e che contribuiscano alle priorità della politica di sviluppo rurale (priorità 1, 2, 3, 4, 5 e 6).

Punteggi premiali saranno previsti per la presentazione di progetti multimisura, per l'ampiezza del partenariato e per il numero di aziende agricole condotte da giovani agricoltori (ivi compresi i giovani agricoltori insediatisi nel corso della programmazione 2007-2013). La selezione sarà fondata su un sistema di punteggio con una soglia minima al di sotto della quale le domande non saranno ammesse a finanziamento.

Condizione di ammissibilità è la presentazione di un progetto:

- corredato da uno specifico accordo collettivo sottoscritto tra i partner, di durata coerente con i tempi di realizzazione del progetto;
- che descriva gli obiettivi del progetto, l'ambito di intervento e i risultati che si intendono conseguire, indichi eventuali altre misure del PSR attivate, e illustri puntualmente l'intero processo di realizzazione (convocazione dei partner, definizione delle azioni, individuazione di un soggetto capofila responsabile dell'attuazione del progetto, etc.);
- che contenga la lista dei soggetti partecipanti al partenariato con la relativa ripartizione delle attività e delle responsabilità, il cronoprogramma, il piano finanziario articolato anche per partner e attività.

Ogni forma di cooperazione deve assicurare al suo interno la presenza di operatori agricoli, in forma singola o associata, e deve dotarsi di un regolamento interno, che garantisca una corretta e puntuale attuazione delle attività prefissate, trasparenza nel funzionamento e nel processo decisionale e sia in grado di evitare possibili conflitti di interessi.

Condizione di ammissibilità è che con l'attivazione del progetto proposto si avviino attività nuove. Non sono ammissibili, quindi, attività comuni già in atto.

**Adozione di criteri di selezione aggiuntivi**

SI o NO

**Modalità attuative**

A Bando

**Complementarità con altre azioni del PAL**

L'azione è fortemente complementare con le azioni 1.2, 1.3, 6.4c e 7.5 dell'ambito 3 (FEASR)

I beneficiari potranno usufruire delle azioni di cui alle Misure 1.2 (Attività dimostrative ed azioni di Informazione) e 1.3 (Supporto agli scambi internazionali di breve durata nonché visite di aziende agricole e forestali multifunzionali) per migliorare le loro competenze e per avviare contatti con altri operatori di turismo rurale in ambito nazionale ed internazionale.

La Misura 6.4c sostiene la creazione di attività extra-agricole anche in ambito turistico, per migliorare la qualità dei prodotti/servizi offerti. I beneficiari della misura è indispensabile che si costituiscano in rete.

Gli operatori turistici locali, infine, necessitano di un sistema infrastrutturale adeguato e di una segnaletica efficace al fine di commercializzare pacchetti turistici di qualità che possano offrire servizi di livello ad un target sempre più esigente (Mis. 7.5).

**Altre informazioni specifiche**

Il sostegno nell'ambito della presente operazione è concesso al fine di promuovere forme di cooperazione che coinvolgono almeno due entità, tra le quali deve essere compreso almeno un operatore del settore agricolo, in forma singola o associata, che svolgano attività di cui alla presente sottomisura e che contribuiscano alle priorità della politica di sviluppo rurale (priorità 1, 2, 3, 4, 5 e 6). Inoltre, deve dotarsi di un regolamento interno, che garantisca una corretta e puntuale attuazione delle attività prefissate, trasparenza nel funzionamento e nel processo decisionale e sia in grado di evitare possibili conflitti di interessi.

La presente operazione può essere attivata anche sotto forma di "pacchetto di filiera".

**Spesa pubblica totale (€) 280.000**

**Investimento totale (€) 280.000**

*(Spesa pubblica + contributo privato)*

**Contributo alle FA del PSR**

Nello specifico l'operazione risponde alle necessità espresse dai fabbisogni:

**F04 Incentivare la creazione, l'avvio e lo sviluppo di attività economiche extra-agricole, in particolare per giovani e donne.**

**F19 Migliorare le infrastrutture e i servizi alla popolazione nelle zone rurali anche attraverso strategie di sviluppo locale.**

Essa contribuisce alla focus area:

6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

e indirettamente alle focus area:

1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali

6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

**Contributo agli obiettivi trasversali del PSR**

La misura contribuisce in maniera significativa al raggiungimento degli obiettivi trasversali attraverso i seguenti temi:

<p><b>Ambiente e Mitigazione cambiamenti climatici</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Riduzione degli impatti ambientali del comparto (energie rinnovabili, smaltimento differenziato dei rifiuti, risparmio idrico ed energetico, riciclo etc)</li></ul> <p><b>Innovazione</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Ammodernamento del settore agricolo ed introduzione di nuovi processi e nuove tecnologie produttive in ottica di multifunzionalità</li><li>• Sviluppo di nuovi prodotti, tecnologie e modalità gestionali, strategie di marketing e cooperazione, funzionali al potenziamento della filiera turistica</li><li>• Trasferimento dei risultati della ricerca scientifica per migliorare la qualità dei prodotti agroalimentari da offrire ai turisti</li><li>• Diversificazione e multifunzionalità dell'azienda agricola e forestale anche mediante l'utilizzo di Sistemi informativi (TIC)</li></ul>
<p><b>Indicatori di output<sup>5</sup></b></p> <p>Spesa pubblica totale: €. 280.000</p>
<p><b>Indicatori di risultato</b></p> <p>R21: <u>Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati: 2.</u></p>
<p><b>Contributo agli indicatori target di risultato della SSLTP*</b></p> <p>T23: <u>Percentuale di posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER): 0,40%</u> (2 su un totale di posti di lavoro creati nell'ambito LEADER pari a 495, come descritto nel PSR).</p>
<p><b>Tempi di attuazione</b></p> <p>Predisposizione bando e disp. att. spec.: 2 mesi</p> <p>Pubblicazione bando e scadenza pres.ne istanze: 3 mesi</p> <p>Analisi della ricevibilità/ammissibilità: 2 mesi dalla data di scadenza del bando</p> <p>Istruttoria progetti: 2 mesi dalla ammissibilità</p> <p>Pubblicazione graduatoria provvisoria: 10 gg</p> <p>Esame eventuali osservazioni: 10 gg</p> <p>Pubblicazione graduatoria definitiva ed emissione decreti individuali: 30 gg</p> <p>Attuazione dell'azione di cooperazione: 36 mesi</p> <p>Rendicontazione azione: 3 mesi</p> <p>Verifica da parte del GAL: 2 mesi</p>
<p><b>Collegamenti alle normative</b></p> <p>Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE relativa alla definizione delle micro, piccole e medie imprese.</p> <p>Orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020</p> <p>Reg. (UE) n. 1407/2013.</p>

**AZIONE GAL 3.7:** Misura 7.1 - Sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico

**Osservazione :** Beneficiario diretto: GAL TIRRENICO (partenariato pubblico-privato). A Regia diretta GAL.

Indicatori di risultato: 3 posti di lavoro nell'ambito dei progetti finanziati.

E' necessario chiarire la pertinenza tra l'indicatore di risultato e il tipo di azione.

Fornire chiarimenti sulla stima dell'importo finanziario finanziario della sottomisura 7.1. Inoltre, per questi interventi, su quali basi è stata conteggiata la popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture?

**Risposta:** si accoglie l'osservazione e si rimodula l'azione che si riporta di seguito.

**Obiezione:** L'azione è prevista titolarità GAL con un importo a €. 80.000,00, ma nel paragrafo **Tempi di attuazione** si fa riferimento a un bando (predisposizione bando, pubblicazione bando, ecc).

**Risposta ad obiezione:** si è trattato di un refuso l'azione è a regia diretta.

AZIONE GAL 3.7: CREAZIONE SERVIZI DI SUPPORTO TECNICO PER LO SVILUPPO DEI COMUNI DELLE AREE RURALI (FEASR)

**Titolo della Misura/sottomisura/operazione del PSR Sicilia 2014/2020**

*7.1 - Sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico*

#### **Motivazione**

L'analisi di contesto ha evidenziato, assieme ad un territorio ricco di villaggi, borghi rurali, siti di alto valore naturalistico come i geositi e/o le fiumare anche i limiti della programmazione territoriale con la mancanza di adeguati strumenti tecnico – operativi che possano consentire l'attuazione di progetti di sviluppo dei territori rurali e concludendo in relazione alla implementazione di approcci di tipo bottom up.

In tale ottica, una criticità è rappresentata dagli studi d'area che, partendo da un'analisi di contesto di definiti ambiti territoriali, giungono a individuare e definire le azioni più opportune per raggiungere validi obiettivi di sviluppo socio-economico, tralasciando anche le peculiarità naturalistiche degli stessi.

Una corretta programmazione delle azioni, quindi, non può prescindere dalla stesura di adeguati piani di sviluppo, che vengono definiti di livello comunale e/o comprensoriale.

Oltre a ciò, è necessario inoltre prevedere un costante aggiornamento dei suddetti piani, al fine di garantire la costante aderenza e rispondenza degli stessi alle problematiche presenti sul territorio.

Con specifico riferimento a tali esigenze, l'operazione mira a sostenere la stesura dei Piani di Sviluppo di aree comunali situate in zone rurali C e D in ritardo di sviluppo, per consentire l'individuazione delle misure economiche e di sviluppo rurale adeguate a colmare i divari economici rispetto alle aree urbane.

<p><b>Obiettivi operativi</b></p> <p>Nell'ambito della sottomisura 7.1 è previsto un supporto per la stesura e l'aggiornamento di <b>piani di sviluppo</b> di <b>5 comuni</b> e dei connessi villaggi e pertanto anche di livello comprensoriale situati nelle zone rurali C e D e dei servizi comunali di base.</p> <p>Gli obiettivi operativi che ci si prefigge sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali sotto l'aspetto sociale, culturale, ricreativo e turistico</li> <li>• migliorare la qualità della vita nelle zone rurali attraverso la realizzazione di infrastrutture a servizio della popolazione e dei turisti</li> </ul>
<p><b>Tipo di azione</b></p> <p>Trasversale</p>
<p><b>Descrizione</b></p> <p>Attraverso la misura 7.1, il P.A.L., sul comprensorio di competenza del GAL TIRRENICO, intende realizzare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- studi d'area</li> <li>- studi di fattibilità di progettazioni specifiche</li> <li>- piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi</li> <li>- redazione di documenti tecnici (ad esempio: rilievi, elaborazioni, informatizzazione, produzione di elaborati e cartografie);</li> <li>- investimenti materiali e/o immateriali connessi alla stesura e/o aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi (ad esempio: acquisto di strumentazioni e cartografie, servizi esterni direttamente collegati e limitati alla realizzazione delle specifiche attività previste).</li> </ul> <p>Tutti gli interventi progettati dovranno favorire l'accesso alle persone con disabilità.</p>
<p><b>Beneficiari</b></p> <p>Beneficiario diretto: GAL TIRRENICO (partenariato pubblico-privato) Beneficiari target: Enti locali ed amministrazioni, enti pubblici.</p>
<p><b>Area</b></p> <p>Aree rurali C e D.</p>
<p><b>Costi ammissibili</b></p> <p>La presente operazione coprirà i seguenti tipi di costo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- costo degli studi sulla zona interessata, studi di fattibilità, spese necessarie alla redazione di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi o di documenti equivalenti (ad esempio, rilievi, elaborazioni, informatizzazione, produzione di elaborati e cartografie);</li> <li>- costi diretti per investimenti materiali e/o immateriali strettamente legati alla stesura e/o aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi o di documenti equivalenti riconducibili, solo se adeguatamente motivati, in via indicativa, alle seguenti categorie: <ul style="list-style-type: none"> <li>o costi per l'acquisto di strumentazioni e cartografie la cui necessità deve essere adeguatamente motivata;</li> </ul> </li> </ul>

<p>○ servizi esterni direttamente collegati e limitati alla realizzazione delle specifiche attività previste.</p> <p>Per alcune delle tipologie di costi sopra indicati, la determinazione può essere effettuata facendo ricorso al sistema dei costi semplificati (per i costi riconosciuti si rimanda all'apposito allegato al P.S.R.).</p> <p>Sono esclusi i costi di competenza della pubblica amministrazione per adempimenti obbligatori per legge.</p>
<p><b>Importi e aliquote di sostegno</b></p> <p>Il sostegno è concesso sotto forma di contributo in conto capitale con un'intensità di aiuto del 100% del costo ammissibile.</p>
<p><b>Adozione di condizioni di ammissibilità aggiuntivi</b></p> <p>Si o <del>NO</del></p>
<p><b>Adozione di criteri di selezione aggiuntivi</b></p> <p>Si o <del>NO</del></p>
<p><b>Modalità attuative</b></p> <p>A Regia diretta GAL</p>
<p><b>Complementarità con altre azioni del PAL</b></p> <p>La preconditione necessaria affinché tutti gli investimenti, pubblici e privati si realizzino, discende dalla presenza di un piano di sviluppo del territorio, che definisca obiettivi operativi concreti, mission, risorse, mercati di riferimento per il marketing territoriale.</p> <p>L'azione è pertanto fortemente complementare con le azioni 7.5, 6.4c, 16.3 e 16.4.</p> <p>Gli operatori turistici ed economici locali necessitano infatti di un sistema infrastrutturale adeguato, di linee di sviluppo sostenibile e di una infrastrutturazione del territorio efficace e coerente con la vocazione territoriale al fine di commercializzare pacchetti turistici e di prodotti di qualità che possano offrire servizi di livello ad un target sempre più esigente (Misura 7.5).</p> <p>La Misura 6.4c sostiene la creazione di attività extra-agricole anche in ambito turistico per migliorare la qualità dei prodotti/servizi offerti.</p> <p>La Misura 16.3 sostiene la Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo/la commercializzazione del turismo e la realizzazione del Marchio d'Area.</p> <p>La Misura 16.4 sostiene la Cooperazione tra operatori economici per processi di lavoro in comune,....., e la realizzazione del Marchio d'Area.</p>
<p><b>Altre informazioni specifiche</b></p> <p>Vista la particolarità dell'azione, strettamente correlata e connessa con gli obiettivi del P.A.L., tale misura sarà gestita direttamente A REGIA GAL.</p>
<p><b>Spesa pubblica totale (€) 80.000,00</b></p>
<p><b>Investimento totale (€) 80.000</b></p> <p>(Spesa pubblica + contributo privato)</p>

### **Contributo alle FA del PSR**

Nello specifico l'operazione corrisponde alle necessità espresse dal fabbisogno

### **F19 Migliorare le infrastrutture e i servizi alla popolazione nelle zone rurali anche attraverso strategie di sviluppo locale**

e contribuisce alla focus area

### **6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali**

### **Contributo agli obiettivi trasversali del PSR**

La misura contribuisce all'obiettivo trasversale Ambiente, attraverso il miglioramento delle caratteristiche del paesaggio dei territori rurali.

### **Indicatori di output**

N. di operazioni beneficiarie del sostegno concernente la stesura di piani di sviluppo dei villaggi nonché di piani di gestione Natura 2000/zone ad AVN: 5 (o comprensoriali)

(Si tratta di un unico progetto gestito a regia GAL)

Popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale: 30.000.

(Si stima che più del 40% della popolazione complessiva del GAL risulti interessata agli interventi descritti).

Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture: 20.000

Spesa pubblica totale: € 80.000

### **Indicatori di risultato**

R22: Percentuale di Popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale in ambito PAL: 71,12%

(su un totale di popolazione rurale del GAL pari a 70.297 abitanti).

R23: Percentuale di Popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture in ambito PAL: 58,82%

(su un totale di popolazione rurale del GAL che beneficia di migliori servizi (mis. 7.1+7.5) pari a 30000 abitanti).

R24: Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER): nella realizzazione di tutto il PAL circa 30 compreso il personale.

### **Contributo agli indicatori target di risultato della SSLTP\***

T21: Percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale: 2,25 %

(su un totale di Popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale pari a 2.224.825 abitanti, come descritto nel PSR).

T22: Percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture: 15,01 %  
(8793 su un totale di Popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture pari a 58.545 abitanti come descritto nel PSR).

**Tempi di attuazione**

Attuazione dell'azione: 30 mesi

Rendicontazione azione: 2 mesi

Verifica da parte del GAL: 1 mesi

**Collegamenti alle normative**

Norme, leggi, piani e disposizioni nazionali e regionali in materia ambientale, paesaggistica, urbanistica ed edilizia.

**Obiezione:** Il Piano Finanziario è stato riformulato, come si evince dal confronto tra le schede delle azioni GAL e la tabella di pag. 2 dell'addendum. Tuttavia, nell'addendum non vengono riportate le tabelle del Piano Finanziario riformulate (tabelle n. 10 e n. 11)

**Risposta ad obiezione:** Si riportano le tabelle 10 ed 11 aggiornate

**Tabella 10 – Risorse finanziarie per ambito tematico 1 (FEASR)**

<b>AMBITO TEMATICO: __1__</b>				
<b>Azione del GAL</b>	<b>Misura/Sottomisura/ Operazione PSR</b>	<b>Spesa pubblica totale FEASR (€)</b>	<b>Contributo privato (€)</b>	<b>Costo totale (€)</b>
<b>1.1</b>	<b>PSR M.1.2</b>	<b>60.000</b>		<b>60.000</b>
<b>1.2</b>	<b>PSR M. 1.3</b>	<b>60.000</b>		<b>60.000</b>
<b>1.3</b>	<b>PSR M. 6.2</b>	<b>160.000</b>		<b>160.000</b>
<b>1.4</b>	<b>PSR M. 6.4c</b>	<b>750.000</b>	<b>250.000</b>	<b>1.000.000</b>
<b>1.5</b>	<b>PSR M.16.4</b>	<b>100.000</b>		<b>100.000</b>
<b>TOTALE</b>		<b>1.130.000</b>	<b>250.000</b>	<b>1.380.000</b>

Tabella 11 – Risorse finanziarie per ambito tematico 3 (FEASR)

<b>AMBITO TEMATICO: _3_</b>				
<b>Azione del GAL</b>	<b>Misura/Sottomisura/ Operazione PSR</b>	<b>Spesa pubblica totale FEASR (€)</b>	<b>Contributo privato (€)</b>	<b>Costo totale (€)</b>
<b>3.1</b>	<b>PSR M.1.3</b>	<b>60.000</b>		<b>60.000</b>
<b>3.2</b>	<b>PSR M. 6.2</b>	<b>60.000</b>		<b>60.000</b>
<b>3.3</b>	<b>PSR M. 6.2</b>	<b>280.000</b>		<b>280.000</b>
<b>3.4</b>	<b>PSR M. 6.4c</b>	<b>980.000</b>	<b>326.620</b>	<b>1.306.620</b>
<b>3.5</b>	<b>PSR M. 7.5</b>	<b>320.872,23</b>		<b>320.872,23</b>
<b>3.6</b>	<b>PSR M. 16.3</b>	<b>260.000</b>		<b>260.000</b>
<b>3.7</b>	<b>PSR M. 7.1</b>	<b>80.000</b>		<b>80.000</b>
<b>TOTALE</b>		<b>2.040.872,23</b>	<b>326.620</b>	<b>2.367.492,23</b>